

Il vile attentato compiuto a Sesto S. Giovanni

Due bombe fasciste devastano una sezione del PCI

800 grammi di dinamite hanno praticamente distrutto i locali della «Fratelli Picardi» - Sul luogo trovati volantini firmati dall'organizzazione fascista «Nuova Fenice»

SESTO SAN GIOVANNI, 9. Criminale attentato fascista questa notte alla sezione comunista «Fratelli Picardi» a Sesto San Giovanni. Due ordigni esplosivi hanno completamente distrutto i locali della sezione causando danni per alcuni milioni. Le violente esplosioni hanno anche gravemente danneggiato alcuni negozi e numerose vetture parcheggiate all'esterno e hanno mandato in frantumi i vetri di tutte le case circostanti.

Sulla matrice dell'attentato nessun dubbio: sul parabrezza di un'automobile, anch'essa gravemente danneggiata dalla esplosione, è stato trovato un volantino dal contenuto farneticante firmato «Nuova Fenice», nel quale l'organizzazione neonazista rivendica la paternità del crimine.

L'attentato è avvenuto alle 15 della notte: lo dimostrano le lancette dell'orologio a muro della sezione, rimaste ferme su quell'ora. Secondo la testimonianza di una guardia notturna, in via Falck, dove ha sede la sezione, è so-

praggiata a forte velocità una vettura con gli abbaglianti accesi. Il metrone non ha dato molta importanza alla cosa ritenendola una delle solite scorribande automobilistiche notturne di giovani in vena di «protezione».

Pochi minuti dopo, però, violente deflagrazioni scendevano tutto il quartiere e devastavano completamente i locali della sezione «Picardi». Sul posto accorrono gli artificieri della polizia e il Vice Questore di Sesto che compiono i primi rilievi.

In serata si è svolta una grande manifestazione unitaria promossa dal Comitato unitario antifascista di Sesto per condannare il vile attentato fascista.

Due giovani a bordo di una motocicletta hanno spaccato la vetrina del PCI di Baglioni, un paese dell'immediata riviera di Levante. I due giovani, giunti davanti alla sede del Partito Comunista, chiusa con una serranda a grate, sono scesi dallo «scout» e con pietre ed una spranga di ferro hanno infranto i vetri. Poi sono fuggiti. Un guardiano notturno della zona ha visto mentre si allontanavano ma non ha fatto in tempo ad intervenire.



REGGIO CALABRIA - L'industriale Colombo subito dopo la liberazione fotografato con il fratello nella caserma dei carabinieri

Era stato rapito in Lombardia 40 giorni fa

LIBERATO IN CALABRIA L'INDUSTRIALE COLOMBO

Forse la famiglia non ha pagato alcun riscatto - Non credeva di essere finito sull'Aspromonte - Sgominate una delle più agguerrite bande

Dal nostro inviato

PALMI, 9. «A cento metri si trova la stazione dei carabinieri». Poi l'industriale Colombo si è mosso con un'auto e si sono allontanati a tutta velocità. Sono queste le prime cose raccontate da Vittorio Colombo ai carabinieri della stazione di Cosoleto, un piccolo centro dell'Aspromonte, dove ieri sera, poco dopo le 20, è finita la prigione dell'industriale lombardo rapito a S. Giorgio su Legnano, 40 giorni addietro.

Barba un sifone con gli stessi indumenti che indossava al momento del rapimento, Vittorio Colombo è stato accompagnato nei locali dei carabinieri di Palmi dove ha sede la Compagnia e dove da alcuni giorni si è stabilito il quartier generale per il riscatto. La notizia è stata comunicata ai familiari dell'industriale per chiedere il pagamento del riscatto (mezzo milione) e per la consegna di un documento che era stato trasferito al sud: nel bagaglio c'erano tracce di sangue e qualche ciocca di capelli e un cane poliziotto non ha mostrato tentennamenti nel correre da un indumento della vittima al bagaglio dell'auto.

L'ENPAS

dovrà pagare 3 miliardi agli ospedali di Bologna

L'EN.P.A.S. è stato condannato a pagare agli ospedali di Bologna lire tre miliardi di lire per rette di quello che erano stati pagati nel 1974. Il pretore di Roma Gallo ha infatti emesso un'ordinanza con la quale la somma, che era già stata precedentemente sottoposta a pignoramento presso la banca in cui giaceva dalla corteo d'appello di Roma, è stata assegnata in pagamento a questi ospedali.

Il «riciclaggio» del denaro dei fascisti e dei sequestri

APERTA ANCHE A LONDRA INCHIESTA SUI SOLDI «NERI»

Scotland Yard ha deciso una indagine a vasto raggio in collaborazione con le autorità italiane - Rinviata di qualche giorno l'istruttoria Occorsio

FIRENZE, 9. Vigna e Pappalardo hanno deciso di rinviare di qualche giorno la chiusura dell'istruttoria sommaria sull'assassinio di Vittorio Occorsio. Attendono i risultati di una indagine disposta a Londra e il ritorno di Bastia dei due funzionari di polizia Iole e Fasano. Vigna e Pappalardo, assieme al capitano dell'Arma di Cavalleria, hanno deciso di rinviare di qualche giorno la chiusura dell'istruttoria che molto probabilmente consigneranno al giudice istruttore lunedì mattina.

già denunciato per il sequestro Segafredo e arrestato assieme ad altre ventinove persone nel corso delle indagini sulla Univas Banking Corporation, l'Istituto di credito creato apposta per gli «affari» della malavita internazionale ma soprattutto come cassaforte per i neofascisti.

D'Agno, rimosso in libertà il 3 dicembre, intervistato ha dichiarato candidamente che la persona che aveva garantito per lui si chiamava Sidoli. Un nome che ha fatto sobbalzare gli inquirenti italiani. Sandro Saecucci, l'ex parà, fuggito a Londra dopo il sanguinoso raid di Sezze, quando venne arrestato si trovava in casa della signora

All'Università cattolica di Roma

Gli hanno negato la cattedra perché non è cattolico

Solo di natura ideologica le motivazioni del provvedimento preso contro il giovane ricercatore

Non è cattolico quindi non può avere la cattedra? Questo è il tema della vicenda di Piero Musiani, un giovane e brillante assistente della facoltà romana di medicina dell'Università cattolica, che è visto respingere la domanda di diventare professore incaricato. Nel novembre scorso il rettore dell'ateneo, il professor Giuseppe Lazzati, ha inviato una lettera a Musiani in cui facendo esplicito riferimento al fatto che non era cattolico, si diceva «capisco quindi la conclusione che lei coerentemente ha fatto di non pensare più al suo avvenire nell'università cattolica».

Secondo le norme che ancora regolano la vita della università infatti, per rendere valida l'assegnazione di una cattedra è necessario l'«apice» della gerarchia ecclesiastica. Nel caso di Musiani però il rettore ha addirittura anticipato la gerarchia ponendo una sorta di veto prima ancora che fosse decisa l'assegnazione dell'incarico.

La posizione di Sacucci e quella di Clemente Graziani, il capo di Ordine nuovo che agisce col falso nome di Luciano Achilli sono le più traballanti: i magistrati vigilianti inzi e sospetti. Per Graziani potrebbe essere in vista addirittura un nuovo ordine di cattura qualora si accertasse che egli si trovava a Bastia nel suo stesso periodo in cui Pugliese riceveva nel suo locale di Erlbaum Gianfranco Ferro, Giorgio Cozi, Sacucci, Claudia Pappa.

Dalla Corte d'Assise di La Spezia

Assolti quattro giudici accusati di vilipendio

Petrella, Ramat, Barone e De Marco solidarizzarono con Marrone - La sentenza dopo quattro minuti di camera di consiglio

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA, 9. Sono bastati quattro minuti di camera di consiglio alla Corte di assise di La Spezia per assolvere i quattro giudici accusati di vilipendio della magistratura a mezzo stampa.

La liberazione era nell'aria, attesa da un momento all'altro, sin da quando alcuni giorni fa erano stati messi in mani su undici componenti la banda che ha organizzato il sequestro. Il grosso della manovalanza - esecutori ma-

teriali del rapimento e uomini di collegamento - era infatti, caduto nella rete e i carcerieri si sono trovati nella necessità di liberarsi dello stesso. Angelini, pur in attesa del «cervello» del sequestro, rimasto, per altro, anche in questo caso fuori dalla rete. E' convinto che il denaro - i familiari del rapito lo affermano espressamente - non sia stata pagata neanche una lira di riscatto.

La svolta nelle indagini si era avuta il 26 novembre quando a Cosenza venivano arrestati quattro componenti la banda proprio nel momento in cui da una cabina telefonavano ai familiari dell'industriale per chiedere il pagamento del riscatto (mezzo milione) e per la consegna di un documento che era stato trasferito al sud: nel bagaglio c'erano tracce di sangue e qualche ciocca di capelli e un cane poliziotto non ha mostrato tentennamenti nel correre da un indumento della vittima al bagaglio dell'auto.

Nei quattro giorni di interrogatorio di Angelini, che si è rifiutato di rimanere in custodia come agli altri imputati. Dopo cinque giorni di interrogatorio e soprattutto dopo le domande della parte civile e della difesa e dietro le sbarre della galera avrebbero dovuto ricomparire tutti gli imputati, spalleggiato dal suo avvocato, Angelini ha chiesto di poter tornare in carcere facendo intuire una paura, che non sappiamo fino a che punto autentica. «Preferisco tornare in carcere», ha detto Angelini: «- tanto, per me e la mia famiglia, non accetterò o mi faranno fuori».

Pierluigi Ghigini

NOVARA - Al processo per Cristina continuano i silenzi e le mezze ammissioni

Il capo-carceriere fedele alla consegna: niente nomi

Quando gli è capitata l'occasione, Angelini ha scagionato il boss mafioso Giacobbe - Ancora senza risposta la domanda se i riscatti dei rapimenti servivano a finanziare operazioni di contrabbando

Dal nostro inviato

NOVARA, 9. E' terminato l'interrogatorio di Angelini, che si è rifiutato di rimanere in custodia come agli altri imputati. Dopo cinque giorni di interrogatorio e soprattutto dopo le domande della parte civile e della difesa e dietro le sbarre della galera avrebbero dovuto ricomparire tutti gli imputati, spalleggiato dal suo avvocato, Angelini ha chiesto di poter tornare in carcere facendo intuire una paura, che non sappiamo fino a che punto autentica.

«Tolvolta è più difficile mentire in modo conseguente che dire la verità e, nel corso di questo lungo interrogatorio, non sono state poche le volte che l'imputato si è contraddetto rivelando palesemente il suo gioco. Ma a quanto è sembrato di capire, questo fatto non è importante nell'economia della difesa. Angelini, pur anche contraddittori, l'importante è che non faccia nomi, non ammetta nulla oltre a quello che ha dichiarato e che, soprattutto, contenda il più possibile le accuse. Angelini è riuscito ad affrontare con la quale l'ostaggio, come la storia del contrabbando di caffè che si lega al boss mafioso Ettore Cicchello, dando l'impressione di parlare di cose normalissime e riuscendo a mantenere un'atmosfera distesa».

Anche il suo allontanamento dall'aula era stato calcolato in modo meticoloso: quando si era conclusa la seconda parte civile e dietro le sbarre della galera avrebbero dovuto ricomparire tutti gli imputati, spalleggiato dal suo avvocato, Angelini ha chiesto di poter tornare in carcere facendo intuire una paura, che non sappiamo fino a che punto autentica.

torrefazione che avrebbe fornito il pretesto di avere «bolle di trasporto e di scario dei quantitativi di caffè contrabbando». Di questa cosa, ha detto Angelini, parlò con Achille Gaetano, Francesco Gattini e un'altra persona che dice di non conoscere, ma la cui descrizione è il ritratto di Sebastiano Spidaro, l'unico degli esecutori ancora latitante. Angelini, il discorso del caffè lo ammette, ma quando gli viene chiesto se ha notizia che il denaro proveniente dai sequestri di persona venisse impiegato per finanziare imprese di contrabbando, dice, e quando gli viene fatto il nome di Ettore Cicchello risponde che è la prima volta che lo sente.

6 edizioni 106.000 COPIE PREMIO STREGA 1976

Advertisement for the book 'Fausta Cialente LE QUATTRO RAGAZZE WIESELBERGER' by Giorgio Galli. The ad includes a small portrait of the author and text describing the book's content and its success.

Advertisement for the book 'Storia del PCI' by Giorgio Galli. The ad features the title in large letters and mentions the publisher Arnoldo Mondadori Editore.

Advertisement for the book 'Gli Eurocomunisti' by Bernardo Valli. The ad includes the author's name and the publisher's information.

Advertisement for the book 'Alberto Arbasino Fratelli d'Italia' by Alberto Arbasino. The ad features a large portrait of the author and text about the book's focus on Italian history and politics.

Verso la elezione diretta degli organi del decentramento

Il futuro di Bologna si decide nei quartieri

L'esempio di 600 assemblee pubbliche sulle tariffe della refezione scolastica — Lo sviluppo della democrazia contro la disgregazione urbana — Un'esperienza avviata sedici anni fa — «Le questioni della spesa pubblica devono arrivare al cittadino»

Dal nostro inviato

BOLOGNA, dicembre. All'inaugurazione del nuovo Centro civico che si è svolta qualche giorno fa nel quartiere Mazzini, l'atmosfera era quella della festa popolare, calda, appassionata. C'era il sindaco, c'erano i rappresentanti dei partiti politici, della chiesa, dell'autorità militare. Ci sono stati, come è tradizione, i discorsi. Ma niente a che vedere col clima asettico di certi rituali messi a punto fra quattro pareti e cattedrati dall'alto. Il tono della manifestazione era dato dalla presenza e dalla vivacità di una folla che si muoveva naturalmente nella visita inaugurale, che si intratteneva a discutere nelle salette e negli uffici ancora freschi di calce, che si muoveva a suo agio lungo le balconate interne della bella costruzione. La nuova opera porta naturalmente le firme dei progettisti e dell'ufficio tecnico comunale, ma è stata costruita sulla base delle proposte elaborate nel quartiere Mazzini e definite nei particolari attraverso una consultazione vastissima.

Per raccogliere volontà e suggerimenti della popolazione era anche stato diffuso un questionario con 68 domande che spaziavano dai problemi della cultura a quelli dell'assistenza agli anziani, dello sport, del tempo libero e il complesso delle proposte ha disegnato forme e strutture della nuova opera che non è solo sede del consiglio di quartiere, ma un centro articolato di servizi, da quelli anagrafici alla pediatria e alla ginnastica correttiva.

Sono da sottoscrivere permanentemente le parole con cui il consigliere comunale della Dc Paolo Giuliani ha salutato, all'inaugurazione del Centro civico, il valore e il significato di questa realizzazione: «Oggi si impone la ricerca e la valorizzazione di ogni forma possibile di civiltà e di contributo». È il discorso della partecipazione, e il decentramento amministrativo è una forma di partecipazione nella quale Bologna annovera più d'un primato. Qui i primi consigli di quartiere si costituirono sedici anni or sono. Il Comune popolare li regolamentò nel 1964. Ora che si va verso la loro istituzionalizzazione — così come detta la legge 278 dell'aprile scorso — Bologna costituisce un ateneo prezioso.

Quali possibilità offre il decentramento? Cosa può cambiare nella vita di una città? C'è qualche fondamento nel timore, emergente qua e là, che si aprano le porte a una disarticolazione del governo municipale? Nelle risposte del compagno Renato Zan-

gheri, sindaco di Bologna, si riflette una radicata e consapevole fiducia nella forza costruttrice della democrazia: «I pericoli possono essere evitati e superati, perché il pericolo vero non è l'eccesso, ma il difetto di partecipazione. I nostri quartieri si sono sempre comportati con molta responsabilità. Quando abbiamo messo in discussione i piani poliennali e i bilanci, hanno presentato le proprie esigenze con equilibrio, tenendo conto delle compatibilità complessive nel quadro cittadino».

Il pericolo di smembramento dell'unità del comune, «che pure va tenuto presente», non è allarmante. Ad esso il compagno Zanigheri contrappone il vantaggio, ben più consistente, che il decentramento arreca alla lotta contro i processi di disgregazione della vita urbana che sono una tendenza caratteristica della società capitalistica. «I quartieri — dice — rappresentano un elemento di aggregazione sociale, politica, morale. Bologna, che è impegnata da molto tempo in questa esperienza, è una delle città più unite e compatte socialmente e moralmente, dove i fenomeni di criminalità sono meno presenti». Certo, neppure la nostra città può sottrarsi a tendenze che sono generali, ma nessuno può negare che qui i loro effetti risultano assai più contenuti.

Le elezioni dirette dei consigli di quartiere — previste

dalla legge — si presentano nel capoluogo emiliano come il naturale sviluppo di un processo che ha già lasciato una traccia profonda nella coscienza popolare: consideriamo il legame che gli organi decentrati della amministrazione hanno già stretto con i cittadini. Anche dal punto di vista dei poteri, si va verso il riconoscimento ufficiale di una serie di competenze che di fatto erano già attribuite e che aumentano gradualmente con la ristrutturazione della macchina comunale e con il progressivo trasferimento del personale alle dirette dipendenze dei quartieri.

«Questo però — afferma Zanigheri — invece di distogliere dal far progredire la partecipazione, ci consiglia di accelerare i tempi: siamo profondamente convinti che la crisi e la necessità di fare sono le spinte strettamente necessarie per superare nel tempo, rendendo ancora più indispensabile la partecipazione, il dibattito, il confronto. È il momento in cui dobbiamo chiedere ai cittadini di intervenire ancora più direttamente nella soluzione dei problemi. Dovremo aumentare certe tariffe, ma intendiamo farlo con una forte differenziazione secondo le fasce di reddito e in base a principi di equità; e noi determineremo questi criteri. I quartieri stanno dando un contributo di primo piano. L'istituzionalizzazione dei consigli di quartiere

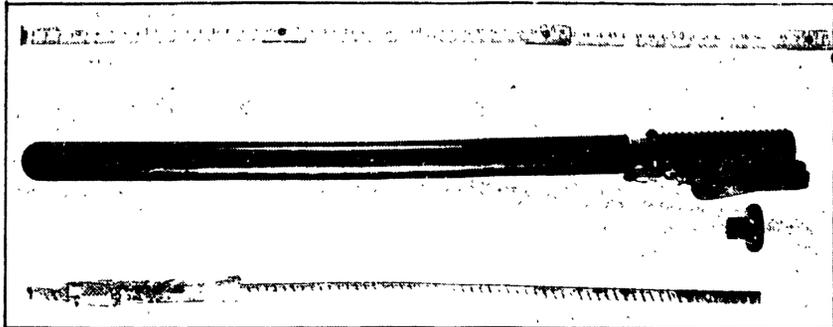
re potrà anche dare più forza al Comune e alla battaglia per le autonomie». Ma «come» si discute nei quartieri bolognesi? Quale è l'estensione reale della partecipazione? Soffermandoci su un problema che presenta risvolti di una certa complessità: quello della revisione delle rette per la refezione scolastica. I 18 quartieri cittadini (di cui 7 dei quali le forze di sinistra che amministrano Palazzo d'Accursio non hanno la maggioranza) hanno cominciato a occuparsene nel mese di settembre. Come si è proceduto lo spiega il capitano Giuseppe Longo, assessore al Decentramento: «Inizialmente le proposte della Giunta sono pervenute ai quartieri che hanno fatto un primo esame. Poi, per iniziativa dei quartieri, sono passate al tavolo delle assemblee popolari, di fabbrica, di scuola, con la partecipazione dei sindacati e delle associazioni riuniti. Si sono fatte circa 200 riunioni, con la partecipazione di almeno 10 mila cittadini. Ma contemporaneamente alle assemblee venivano promosse dalle sezioni, dai comitati zona dei partiti, dalle organizzazioni sindacali.

E qui emerge un altro aspetto di notevole interesse. La stragrande maggioranza dei quartieri, cioè 15 su 18, hanno presentato proposte che vanno in una direzione omogenea, e 9 hanno voluto queste indicazioni all'unanimità. In nessun caso le differenze partitiche hanno fatto velo alla ricerca della soluzione più valida: tra schieramenti e problemi reali, i quartieri hanno privilegiato decisamente i problemi, le «cose da fare». È certo che la proposta che la Giunta porterà in consiglio sarà diversa da quella iniziale, perché avrà tenuto conto di questi contributi e potrà adeguarsi meglio alle esigenze.

«Stiamo cercando di seguire un criterio analogo — dice il compagno Giuseppe Longo — anche nella messa a punto del nuovo regolamento dei quartieri, varato il quale si potranno tenere, forse in primavera, le elezioni dirette degli organi del decentramento».

Sono obiettivi che anche il compagno Paolo Babbini, vicesindaco socialista, indica ai quartieri in questa loro fase di crescita: «Il quartiere non deve solo essere momento di raccolta delle esigenze, ma sempre più un organismo politico capace di dare risposte, prospettare soluzioni e ricercare soprattutto nuove forme di gestione sociale che siano diverse da quelle tradizionali del comune».

Pier Giorgio Betti



Fornite le prove che il capitano Margherito aveva detto la verità

Fionde e sfollagente imbottiti di ferro al 2° Celere di Padova



Alcuni esemplari inviati alla rivista «Ordine Pubblico» - Clamorse rivelazioni in una lettera che accompagna il plico firmata da 15 poliziotti dello stesso reparto padovano - Quando i risultati dell'inchiesta ministeriale?

Dunque era tutto vero: gli uomini del Reparto Celere di Padova, protagonisti di innumerevoli episodi di insofferenza e di violenza, hanno effettivamente avuto a disposizione ed usato in servizio sfollagente rinforzato con tonno e fionde di plastica per lanciare biglie metalliche di vetro. La cosa era nota, venne denunciata anche dal capitano Salvatore Margherito, al processo in corso a Padova, ex capitano del Reparto Celere, trasferito il 4 agosto scorso alla Squadra Mobile di Venezia, testimoni volontari al processo contro il capitano Margherito. «Il manganello — si afferma — è stato rinforzato con tonno di ferro prelevato dal cortile interno della caserma del reparto Mobile di Firenze, tranciato e introdotto nel manganello sotto gli occhi compiaciuti del maggiore Bertolino».

Le ha mostrate ieri Franco Fedeli, direttore della rivista «Ordine Pubblico» alla quale i «corpi di reato» sono stati inviati. Si tratta di uno sfollagente rinforzato con tonno e due fionde, gestite in un plico, inviato a mezzo ferrovia (collo celere n. 1753 per l'esattezza) con su ben visibile il timbro di Padova e la data 27/10/76. Il plico conteneva anche una lettera, seguita da 15 firme di sottufficiali, appuntati e guardie, appartenenti allo stesso Reparto Celere di Padova anche questo è stato verificato scrupolosamente. Ci si scusava prima di tutto del ritardo, dicendo di essere rientrati in sede solo ora, dopo aver prestato a lungo servizio a Milano, Torino e Bologna: permanenza che «si è protratta dai primi giorni dell'inizio del processo al nostro capitano».

«A prova di quanto siano state esatte le accuse rivolte dal capitano Margherito al Comando, per quanto riguarda la gestione dei servizi di ordine pubblico — si afferma nella missiva — le spediamo uno dei cosiddetti manganelli dall'anno rinforzato e due fionde». A questo punto la lettera continua clamorosamente quanto avevano dichiarato gli agenti: Ferdinando Lojaceo e Pasquale De Marco, ex appartenenti al Reparto Celere, trasferiti il 4 agosto scorso alla Squadra Mobile di Venezia, testimoni volontari al processo contro il capitano Margherito. «Il manganello — si afferma — è stato rinforzato con tonno di ferro prelevato dal cortile interno della caserma del reparto Mobile di Firenze, tranciato e introdotto nel manganello sotto gli occhi compiaciuti del maggiore Bertolino».

«Come lo hanno potuto avere lo spiega la lettera: «Siamo riusciti a conservarlo in un cassetto e a conservarlo in un cassetto, nonostante le adunate e i controlli effettuati in continuazione, appena dopo le prime dichiarazioni del capitano Margherito a Peschiera ed esattamente domenica 29, lunedì 30 e martedì 31 agosto, e pure resistito alle varie perquisizioni, effettuate negli stessi giorni per accertare la presenza di armi fuori ordinanza». Come è stato possibile? «È stato tenuto nascosto — dice la lettera — nella cassetta che funge da sedile in una campagna e precisamente quella targata Polizia numero finale 13». Le due fionde invece «sono state prelevate da un armadietto metallico, situato nel Corpo di guardia del sottufficiale di ispezione, dove erano contenuti i moschetti automatici a disposizione dello stesso corpo di guardia in caso di

«necessità». Sul II Reparto Celere di Padova è al lavoro, come si sa, una commissione d'inchiesta, nominata dal ministro Cossiga a seguito delle gravissime rivelazioni emerse al processo Margherito. Ne fanno parte un magistrato, Marcello Scardia che la presiede, un prefetto, Lattanzi, un ispettore generale di P.S., Romanelli, e un generale di P.S., Enzo Felzani comandante dell'Armeda della polizia.

Una indagine, compiuta da una équipe di esperti, ha potuto accertare che il manganello «rinforzato», in possesso dei dirigenti di «Ordine Pubblico», non è una eccezione a varie decine di tali attrezzi — servirà nella

Vivo successo dei corsi sul sindacato per la Ps a Firenze

Per la prima volta in Italia un folto gruppo di dipendenti della polizia partecipa a questi corsi a Firenze, ad una serie di 12 incontri di studio e di formazione sindacale, organizzati dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, e dal Comitato di coordinamento per la smilitarizzazione e il sindacato di P.S. Al corso prendono parte ufficiali, funzionari e poliziotti della Questura fra i quali l'iniziativa sta destando notevole interesse.

In questo ambito avrà luogo domani sera un dibattito sul documento per la riforma della Ps, che sarà introdotto dal capitano Giacobbe, l. d. Comitato nazionale di coordinamento.

rivista in corso di stampa Franco Fedeli — sono stati rinvenuti in un magazzino, seppure dopo una affrettata inascolta, nominata dal ministro Cossiga a seguito delle gravissime rivelazioni emerse al processo Margherito. Ne fanno parte un magistrato, Marcello Scardia che la presiede, un prefetto, Lattanzi, un ispettore generale di P.S., Romanelli, e un generale di P.S., Enzo Felzani comandante dell'Armeda della polizia.

Una indagine, compiuta da una équipe di esperti, ha potuto accertare che il manganello «rinforzato», in possesso dei dirigenti di «Ordine Pubblico», non è una eccezione a varie decine di tali attrezzi — servirà nella

Non sono anche i legami di alcuni ufficiali del Reparto padovano con i fascisti. Lo scorso anno, durante la campagna elettorale, un candidato del MSI (ex ufficiale della Ps) venne accompagnato con una vettura della polizia e alloggiato nella caserma del II Celere.

Non sappiamo quali saranno le conclusioni della Commissione d'inchiesta nominata da Cossiga, né quali provvedimenti verranno presi contro i responsabili di questi e di tanti altri episodi di cui il Reparto padovano si è reso protagonista. È certo che a questo punto Parlamento e governo debbono intervenire, per porre fine ad una situazione diventata, e non da oggi, insostenibile.

Sergio Pardera

NELLA FOTO IN ALTO: un esemplare dello sfollagente imbottito di ferro (il tonno come si vede è stato estratto) inviato alla rivista «Ordine Pubblico». Accanto al titolo, il cap. Margherito.

COMUNE DI VIGEVANO

Avvisi di licitazioni private:

- 1) opere di urbanizzazione in zona Santa Maria, importo a base d'asta L. 126.577.468.
- 2) manutenzione ordinaria delle strade comunali, delle fognature ed opere annessi per l'anno 1977, importo a base d'asta L. 300 milioni.
- 3) manutenzione ordinaria dei fabbricati comunali per l'anno 1977, importo a base d'asta L. 320.000.000.
- 4) manutenzione ordinaria dei giardini comunali, dei parchi giochi, dei viali, delle opere di verde pubblico per l'anno 1977, importo a base d'asta L. 130.000.000.

Per tutte le licitazioni suddette: procedura prevista dall'articolo 1 lettera C) della legge 2 febbraio 1973, n. 14. Le domande, distinte per ciascuna licitazione, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo di questo Comune entro dieci giorni dalla data di pubblicazione degli avvisi sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. Vigevano, il 30 dicembre '76. Il Sindaco Luigi Bertone

MUNICIPIO DI RIMINI

SEGRETARIA GENERALE AVVISO DI GARA

Il Comune di Rimini indica quanto prima una gara di licitazione prevista per il 14 dicembre 1976, di «Lavori di ricostruzione a sede del liceo civico musicale di porzione del palazzo ex convento Agostiniani in via Carroli» - opere murarie e affreschi - importo a base d'asta L. 54 milioni 520.000.

Per l'aggiudicazione si procederà nel modo indicato dall'art. 1 della legge 2.2.1973, n. 14. Sono consentite anche offerte in aumento. Gli interessati possono chiedere di essere ammessi alla gara, con domanda in carta bollata indirizzata a questo Ente, entro 12 (dodici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Rimini, il 4 dicembre 1976. L'Assessore anziano Crescenzi Gian Luigi

In treno in Europa. Tutti, fino a 26 anni!

SCONTO CIRCA 40%

Nessuna formalità, qualunque treno per quasi tutte le località!

UNA OPPORTUNITÀ

TRANSALPINO

MILANO Staz. Centrale-Galleria
 Roma Staz. Termini
 Via Venezia 1 - Tel. 02/509318

RIMINI
 Via Vesputio 110 - Tel. 26500
 Roma Staz. Termini - Tel. 06/475025

... e nelle principali agenzie di viaggio e Associazioni giovanili.

Adesso Renault 20

Forse un giorno anche le altre 1600 avranno tutte le qualità di questa automobile. Adesso, Renault 20 ha più classe, dentro e fuori: linea slanciata, finiture di lusso. È più sicura: trazione anteriore, freni a disco anteriori ventilati, carrozzeria interamente in acciaio. Dà più confort: è la più spaziosa delle 1600.

È più ricca: porte a apertura e chiusura elettromagnetica, alzacristalli elettrico, poggiatesta, lunotto termico. E poi il resto, tutto da scoprire. Alla Concessionaria Renault più vicina.

1600 cc

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

RENAULT



Per le difficoltà finanziarie

L'ATER invita al rispetto della legge il governo

Lo Stato è debitore di quasi due miliardi e mezzo di lire nei confronti dei teatri dell'Emilia-Romagna

Una conferenza stampa... L'ATER... Emilia-Romagna... Stato... lire nei confronti dei teatri dell'Emilia-Romagna

Celebrato a Torino il centenario della nascita di De Falla

Nostro servizio

TORINO. 9. Il centenario della nascita di Manuel De Falla è stato celebrato a Torino...

La capitale della RDT onora il grande musicista

Aperta a Berlino una mostra su Schoenberg

Successo dell'iniziativa presa per il 25° anniversario della morte - Nuovi ed inediti materiali si sono aggiunti a quelli già presentati a Vienna e a Reggio Emilia

Dal nostro corrispondente

BERLINO. 9. È stata inaugurata nella capitale della RDT una mostra su Arnold Schoenberg...

Il contesto storico in cui visse e lavorò...

Romolo Valli ristabilito recita domani Pirandello

Romolo Valli, riprendendosi dall'indisposizione che lo ha afflitto...

Arturo Barioli

La mostra, organizzata dall'Accademia delle Arti della RDT...

Mostre d'arte

Guttuso e i tetti di Sicilia

Renato Guttuso - Studio d'Arte A2, via del Babuino, 29...

Tutti e case del paesaggio siciliano, di campagna e di città...

RAI oggi vedremo

Dallo sci alla mafia

È la stagione degli sport invernali, e la TV si mantiene al passo con gli avvenimenti nazionali e internazionali...

controcanale

SHAKESPEARE E IL VI-DIO - Confessiamo che non è facile intervenire in sede televisiva...

Debutta nella regia Pier Giuseppe Murgia

«Maladolescenza»: fuga nell'utopia della tenera età

Tre attori giovanissimi in un film senza adulti che adombra la crisi del «maschio occidentale»

Realizzato con moneta germanica in seguito al rifiuto di molti produttori italiani...

La stessa Murgia, documentarista e regista di «Cinegiornali liberi», dirige «Maladolescenza»...

«Maladolescenza» si potrà vedere in anteprima...

Ostacoli USA alla realizzazione del film dalla «Ricerca» di Proust

È ancora in forse la versione cinematografica del romanzo di Marcel Proust...

La sceneggiatura è pronta da tempo e porta la firma di Harold Pinter...

La Gaumont, la più importante compagnia di produzione francese...

Terence Hill sul set in Marocco

L'attore italiano Terence Hill (Mario Grotti) gira in Marocco un film...

David Grieco

NELLA FOTO: Eva Ionesco

Il regista svedese David Grieco ha appena completato il film in quattro episodi...

Alov e Naumov hanno finito il film su Till Eulenspiegel

Il regista sovietico Aleksandr Alov e Vladimir Naumov hanno appena completato il film...

Madame Bovary avrà il viso di Emmanuelle

Emma Bovary, la protagonista del romanzo di Gustave Flaubert...

programmi

TV primo

12.30 SAPERE - «Marconi» 13.00 INCONTRO D'ESTATE 13.30 TELENOVALE 14.00 CORSO DI TEDESCO 14.30 TELENOVALE 15.00 TELENOVALE 15.30 TELENOVALE 16.00 TELENOVALE 16.30 TELENOVALE 17.00 TELENOVALE 17.30 TELENOVALE 18.00 TELENOVALE 18.30 TELENOVALE 19.00 TELENOVALE 19.30 TELENOVALE 20.00 TELENOVALE 20.30 TELENOVALE 21.00 TELENOVALE 21.30 TELENOVALE 22.00 TELENOVALE 22.30 TELENOVALE 23.00 TELENOVALE 23.30 TELENOVALE 24.00 TELENOVALE 24.30 TELENOVALE 25.00 TELENOVALE 25.30 TELENOVALE 26.00 TELENOVALE 26.30 TELENOVALE 27.00 TELENOVALE 27.30 TELENOVALE 28.00 TELENOVALE 28.30 TELENOVALE 29.00 TELENOVALE 29.30 TELENOVALE 30.00 TELENOVALE 30.30 TELENOVALE 31.00 TELENOVALE 31.30 TELENOVALE 32.00 TELENOVALE 32.30 TELENOVALE 33.00 TELENOVALE 33.30 TELENOVALE 34.00 TELENOVALE 34.30 TELENOVALE 35.00 TELENOVALE 35.30 TELENOVALE 36.00 TELENOVALE 36.30 TELENOVALE 37.00 TELENOVALE 37.30 TELENOVALE 38.00 TELENOVALE 38.30 TELENOVALE 39.00 TELENOVALE 39.30 TELENOVALE 40.00 TELENOVALE 40.30 TELENOVALE 41.00 TELENOVALE 41.30 TELENOVALE 42.00 TELENOVALE 42.30 TELENOVALE 43.00 TELENOVALE 43.30 TELENOVALE 44.00 TELENOVALE 44.30 TELENOVALE 45.00 TELENOVALE 45.30 TELENOVALE 46.00 TELENOVALE 46.30 TELENOVALE 47.00 TELENOVALE 47.30 TELENOVALE 48.00 TELENOVALE 48.30 TELENOVALE 49.00 TELENOVALE 49.30 TELENOVALE 50.00 TELENOVALE 50.30 TELENOVALE 51.00 TELENOVALE 51.30 TELENOVALE 52.00 TELENOVALE 52.30 TELENOVALE 53.00 TELENOVALE 53.30 TELENOVALE 54.00 TELENOVALE 54.30 TELENOVALE 55.00 TELENOVALE 55.30 TELENOVALE 56.00 TELENOVALE 56.30 TELENOVALE 57.00 TELENOVALE 57.30 TELENOVALE 58.00 TELENOVALE 58.30 TELENOVALE 59.00 TELENOVALE 59.30 TELENOVALE 60.00 TELENOVALE 60.30 TELENOVALE 61.00 TELENOVALE 61.30 TELENOVALE 62.00 TELENOVALE 62.30 TELENOVALE 63.00 TELENOVALE 63.30 TELENOVALE 64.00 TELENOVALE 64.30 TELENOVALE 65.00 TELENOVALE 65.30 TELENOVALE 66.00 TELENOVALE 66.30 TELENOVALE 67.00 TELENOVALE 67.30 TELENOVALE 68.00 TELENOVALE 68.30 TELENOVALE 69.00 TELENOVALE 69.30 TELENOVALE 70.00 TELENOVALE 70.30 TELENOVALE 71.00 TELENOVALE 71.30 TELENOVALE 72.00 TELENOVALE 72.30 TELENOVALE 73.00 TELENOVALE 73.30 TELENOVALE 74.00 TELENOVALE 74.30 TELENOVALE 75.00 TELENOVALE 75.30 TELENOVALE 76.00 TELENOVALE 76.30 TELENOVALE 77.00 TELENOVALE 77.30 TELENOVALE 78.00 TELENOVALE 78.30 TELENOVALE 79.00 TELENOVALE 79.30 TELENOVALE 80.00 TELENOVALE 80.30 TELENOVALE 81.00 TELENOVALE 81.30 TELENOVALE 82.00 TELENOVALE 82.30 TELENOVALE 83.00 TELENOVALE 83.30 TELENOVALE 84.00 TELENOVALE 84.30 TELENOVALE 85.00 TELENOVALE 85.30 TELENOVALE 86.00 TELENOVALE 86.30 TELENOVALE 87.00 TELENOVALE 87.30 TELENOVALE 88.00 TELENOVALE 88.30 TELENOVALE 89.00 TELENOVALE 89.30 TELENOVALE 90.00 TELENOVALE 90.30 TELENOVALE 91.00 TELENOVALE 91.30 TELENOVALE 92.00 TELENOVALE 92.30 TELENOVALE 93.00 TELENOVALE 93.30 TELENOVALE 94.00 TELENOVALE 94.30 TELENOVALE 95.00 TELENOVALE 95.30 TELENOVALE 96.00 TELENOVALE 96.30 TELENOVALE 97.00 TELENOVALE 97.30 TELENOVALE 98.00 TELENOVALE 98.30 TELENOVALE 99.00 TELENOVALE 99.30 TELENOVALE 100.00 TELENOVALE 100.30 TELENOVALE 101.00 TELENOVALE 101.30 TELENOVALE 102.00 TELENOVALE 102.30 TELENOVALE 103.00 TELENOVALE 103.30 TELENOVALE 104.00 TELENOVALE 104.30 TELENOVALE 105.00 TELENOVALE 105.30 TELENOVALE 106.00 TELENOVALE 106.30 TELENOVALE 107.00 TELENOVALE 107.30 TELENOVALE 108.00 TELENOVALE 108.30 TELENOVALE 109.00 TELENOVALE 109.30 TELENOVALE 110.00 TELENOVALE 110.30 TELENOVALE 111.00 TELENOVALE 111.30 TELENOVALE 112.00 TELENOVALE 112.30 TELENOVALE 113.00 TELENOVALE 113.30 TELENOVALE 114.00 TELENOVALE 114.30 TELENOVALE 115.00 TELENOVALE 115.30 TELENOVALE 116.00 TELENOVALE 116.30 TELENOVALE 117.00 TELENOVALE 117.30 TELENOVALE 118.00 TELENOVALE 118.30 TELENOVALE 119.00 TELENOVALE 119.30 TELENOVALE 120.00 TELENOVALE 120.30 TELENOVALE 121.00 TELENOVALE 121.30 TELENOVALE 122.00 TELENOVALE 122.30 TELENOVALE 123.00 TELENOVALE 123.30 TELENOVALE 124.00 TELENOVALE 124.30 TELENOVALE 125.00 TELENOVALE 125.30 TELENOVALE 126.00 TELENOVALE 126.30 TELENOVALE 127.00 TELENOVALE 127.30 TELENOVALE 128.00 TELENOVALE 128.30 TELENOVALE 129.00 TELENOVALE 129.30 TELENOVALE 130.00 TELENOVALE 130.30 TELENOVALE 131.00 TELENOVALE 131.30 TELENOVALE 132.00 TELENOVALE 132.30 TELENOVALE 133.00 TELENOVALE 133.30 TELENOVALE 134.00 TELENOVALE 134.30 TELENOVALE 135.00 TELENOVALE 135.30 TELENOVALE 136.00 TELENOVALE 136.30 TELENOVALE 137.00 TELENOVALE 137.30 TELENOVALE 138.00 TELENOVALE 138.30 TELENOVALE 139.00 TELENOVALE 139.30 TELENOVALE 140.00 TELENOVALE 140.30 TELENOVALE 141.00 TELENOVALE 141.30 TELENOVALE 142.00 TELENOVALE 142.30 TELENOVALE 143.00 TELENOVALE 143.30 TELENOVALE 144.00 TELENOVALE 144.30 TELENOVALE 145.00 TELENOVALE 145.30 TELENOVALE 146.00 TELENOVALE 146.30 TELENOVALE 147.00 TELENOVALE 147.30 TELENOVALE 148.00 TELENOVALE 148.30 TELENOVALE 149.00 TELENOVALE 149.30 TELENOVALE 150.00 TELENOVALE 150.30 TELENOVALE 151.00 TELENOVALE 151.30 TELENOVALE 152.00 TELENOVALE 152.30 TELENOVALE 153.00 TELENOVALE 153.30 TELENOVALE 154.00 TELENOVALE 154.30 TELENOVALE 155.00 TELENOVALE 155.30 TELENOVALE 156.00 TELENOVALE 156.30 TELENOVALE 157.00 TELENOVALE 157.30 TELENOVALE 158.00 TELENOVALE 158.30 TELENOVALE 159.00 TELENOVALE 159.30 TELENOVALE 160.00 TELENOVALE 160.30 TELENOVALE 161.00 TELENOVALE 161.30 TELENOVALE 162.00 TELENOVALE 162.30 TELENOVALE 163.00 TELENOVALE 163.30 TELENOVALE 164.00 TELENOVALE 164.30 TELENOVALE 165.00 TELENOVALE 165.30 TELENOVALE 166.00 TELENOVALE 166.30 TELENOVALE 167.00 TELENOVALE 167.30 TELENOVALE 168.00 TELENOVALE 168.30 TELENOVALE 169.00 TELENOVALE 169.30 TELENOVALE 170.00 TELENOVALE 170.30 TELENOVALE 171.00 TELENOVALE 171.30 TELENOVALE 172.00 TELENOVALE 172.30 TELENOVALE 173.00 TELENOVALE 173.30 TELENOVALE 174.00 TELENOVALE 174.30 TELENOVALE 175.00 TELENOVALE 175.30 TELENOVALE 176.00 TELENOVALE 176.30 TELENOVALE 177.00 TELENOVALE 177.30 TELENOVALE 178.00 TELENOVALE 178.30 TELENOVALE 179.00 TELENOVALE 179.30 TELENOVALE 180.00 TELENOVALE 180.30 TELENOVALE 181.00 TELENOVALE 181.30 TELENOVALE 182.00 TELENOVALE 182.30 TELENOVALE 183.00 TELENOVALE 183.30 TELENOVALE 184.00 TELENOVALE 184.30 TELENOVALE 185.00 TELENOVALE 185.30 TELENOVALE 186.00 TELENOVALE 186.30 TELENOVALE 187.00 TELENOVALE 187.30 TELENOVALE 188.00 TELENOVALE 188.30 TELENOVALE 189.00 TELENOVALE 189.30 TELENOVALE 190.00 TELENOVALE 190.30 TELENOVALE 191.00 TELENOVALE 191.30 TELENOVALE 192.00 TELENOVALE 192.30 TELENOVALE 193.00 TELENOVALE 193.30 TELENOVALE 194.00 TELENOVALE 194.30 TELENOVALE 195.00 TELENOVALE 195.30 TELENOVALE 196.00 TELENOVALE 196.30 TELENOVALE 197.00 TELENOVALE 197.30 TELENOVALE 198.00 TELENOVALE 198.30 TELENOVALE 199.00 TELENOVALE 199.30 TELENOVALE 200.00 TELENOVALE 200.30 TELENOVALE 201.00 TELENOVALE 201.30 TELENOVALE 202.00 TELENOVALE 202.30 TELENOVALE 203.00 TELENOVALE 203.30 TELENOVALE 204.00 TELENOVALE 204.30 TELENOVALE 205.00 TELENOVALE 205.30 TELENOVALE 206.00 TELENOVALE 206.30 TELENOVALE 207.00 TELENOVALE 207.30 TELENOVALE 208.00 TELENOVALE 208.30 TELENOVALE 209.00 TELENOVALE 209.30 TELENOVALE 210.00 TELENOVALE 210.30 TELENOVALE 211.00 TELENOVALE 211.30 TELENOVALE 212.00 TELENOVALE 212.30 TELENOVALE 213.00 TELENOVALE 213.30 TELENOVALE 214.00 TELENOVALE 214.30 TELENOVALE 215.00 TELENOVALE 215.30 TELENOVALE 216.00 TELENOVALE 216.30 TELENOVALE 217.00 TELENOVALE 217.30 TELENOVALE 218.00 TELENOVALE 218.30 TELENOVALE 219.00 TELENOVALE 219.30 TELENOVALE 220.00 TELENOVALE 220.30 TELENOVALE 221.00 TELENOVALE 221.30 TELENOVALE 222.00 TELENOVALE 222.30 TELENOVALE 223.00 TELENOVALE 223.30 TELENOVALE 224.00 TELENOVALE 224.30 TELENOVALE 225.00 TELENOVALE 225.30 TELENOVALE 226.00 TELENOVALE 226.30 TELENOVALE 227.00 TELENOVALE 227.30 TELENOVALE 228.00 TELENOVALE 228.30 TELENOVALE 229.00 TELENOVALE 229.30 TELENOVALE 230.00 TELENOVALE 230.30 TELENOVALE 231.00 TELENOVALE 231.30 TELENOVALE 232.00 TELENOVALE 232.30 TELENOVALE 233.00 TELENOVALE 233.30 TELENOVALE 234.00 TELENOVALE 234.30 TELENOVALE 235.00 TELENOVALE 235.30 TELENOVALE 236.00 TELENOVALE 236.30 TELENOVALE 237.00 TELENOVALE 237.30 TELENOVALE 238.00 TELENOVALE 238.30 TELENOVALE 239.00 TELENOVALE 239.30 TELENOVALE 240.00 TELENOVALE 240.30 TELENOVALE 241.00 TELENOVALE 241.30 TELENOVALE 242.00 TELENOVALE 242.30 TELENOVALE 243.00 TELENOVALE 243.30 TELENOVALE 244.00 TELENOVALE 244.30 TELENOVALE 245.00 TELENOVALE 245.30 TELENOVALE 246.00 TELENOVALE 246.30 TELENOVALE 247.00 TELENOVALE 247.30 TELENOVALE 248.00 TELENOVALE 248.30 TELENOVALE 249.00 TELENOVALE 249.30 TELENOVALE 250.00 TELENOVALE 250.30 TELENOVALE 251.00 TELENOVALE 251.30 TELENOVALE 252.00 TELENOVALE 252.30 TELENOVALE 253.00 TELENOVALE 253.30 TELENOVALE 254.00 TELENOVALE 254.30 TELENOVALE 255.00 TELENOVALE 255.30 TELENOVALE 256.00 TELENOVALE 256.30 TELENOVALE 257.00 TELENOVALE 257.30 TELENOVALE 258.00 TELENOVALE 258.30 TELENOVALE 259.00 TELENOVALE 259.30 TELENOVALE 260.00 TELENOVALE 260.30 TELENOVALE 261.00 TELENOVALE 261.30 TELENOVALE 262.00 TELENOVALE 262.30 TELENOVALE 263.00 TELENOVALE 263.30 TELENOVALE 264.00 TELENOVALE 264.30 TELENOVALE 265.00 TELENOVALE 265.30 TELENOVALE 266.00 TELENOVALE 266.30 TELENOVALE 267.00 TELENOVALE 267.30 TELENOVALE 268.00 TELENOVALE 268.30 TELENOVALE 269.00 TELENOVALE 269.30 TELENOVALE 270.00 TELENOVALE 270.30 TELENOVALE 271.00 TELENOVALE 271.30 TELENOVALE 272.00 TELENOVALE 272.30 TELENOVALE 273.00 TELENOVALE 273.30 TELENOVALE 274.00 TELENOVALE 274.30 TELENOVALE 275.00 TELENOVALE 275.30 TELENOVALE 276.00 TELENOVALE 276.30 TELENOVALE 277.00 TELENOVALE 277.30 TELENOVALE 278.00 TELENOVALE 278.30 TELENOVALE 279.00 TELENOVALE 279.30 TELENOVALE 280.00 TELENOVALE 280.30 TELENOVALE 281.00 TELENOVALE 281.30 TELENOVALE 282.00 TELENOVALE 282.30 TELENOVALE 283.00 TELENOVALE 283.30 TELENOVALE 284.00 TELENOVALE 284.30 TELENOVALE 285.00 TELENOVALE 285.30 TELENOVALE 286.00 TELENOVALE 286.30 TELENOVALE 287.00 TELENOVALE 287.30 TELENOVALE 288.00 TELENOVALE 288.30 TELENOVALE 289.00 TELENOVALE 289.30 TELENOVALE 290.00 TELENOVALE 290.30 TELENOVALE 291.00 TELENOVALE 291.30 TELENOVALE 292.00 TELENOVALE 292.30 TELENOVALE 293.00 TELENOVALE 293.30 TELENOVALE 294.00 TELENOVALE 294.30 TELENOVALE 295.00 TELENOVALE 295.30 TELENOVALE 296.00 TELENOVALE 296.30 TELENOVALE 297.00 TELENOVALE 297.30 TELENOVALE 298.00 TELENOVALE 298.30 TELENOVALE 299.00 TELENOVALE 299.30 TELENOVALE 300.00 TELENOVALE 300.30 TELENOVALE 301.00 TELENOVALE 301.30 TELENOVALE 302.00 TELENOVALE 302.30 TELENOVALE 303.00 TELENOVALE 303.30 TELENOVALE 304.00 TELENOVALE 304.30 TELENOVALE 305.00 TELENOVALE 305.30 TELENOVALE 306.00 TELENOVALE 306.30 TELENOVALE 307.00 TELENOVALE 307.30 TELENOVALE 308.00 TELENOVALE 308.30 TELENOVALE 309.00 TELENOVALE 309.30 TELENOVALE 310.00 TELENOVALE 310.30 TELENOVALE 311.00 TELENOVALE 311.30 TELENOVALE 312.00 TELENOVALE 312.30 TELENOVALE 313.00 TELENOVALE 313.30 TELENOVALE 314.00 TELENOVALE 314.30 TELENOVALE 315.00 TELENOVALE 315.30 TELENOVALE 316.00 TELENOVALE 316.30 TELENOVALE 317.00 TELENOVALE 317.30 TELENOVALE 318.00 TELENOVALE 318.30 TELENOVALE 319.00 TELENOVALE 319.30 TELENOVALE 320.00 TELENOVALE 320.30 TELENOVALE 321.00 TELENOVALE 321.30 TELENOVALE 322.00 TELENOVALE 322.30 TELENOVALE 323.00 TELENOVALE 323.30 TELENOVALE 324.00 TELENOVALE 324.30 TELENOVALE 325.00 TELENOVALE 325.30 TELENOVALE 326.00 TELENOVALE 326.30 TELENOVALE 327.00 TELENOVALE 327.30 TELENOVALE 328.00 TELENOVALE 328.30 TELENOVALE 329.00 TELENOVALE 329.30 TELENOVALE 330.00 TELENOVALE 330.30 TELENOVALE 331.00 TELENOVALE 331.30 TELENOVALE 332.00 TELENOVALE 332.30 TELENOVALE 333.00 TELENOVALE 333.30 TELENOVALE 334.00 TELENOVALE 334.30 TELENOVALE 335.00 TELENOVALE 335.30 TELENOVALE 336.00 TELENOVALE 336.30 TELENOVALE 337.00 TELENOVALE 337.30 TELENOVALE 338.00 TELENOVALE 338.30 TELENOVALE 339.00 TELENOVALE 339.30 TELENOVALE 340.00 TELENOVALE 340.30 TELENOVALE 341.00 TELENOVALE 341.30 TELENOVALE 342.00 TELENOVALE 342.30 TELENOVALE 343.00 TELENOVALE 343.30 TELENOVALE 344.00 TELENOVALE 344.30 TELENOVALE 345.00 TELENOVALE 345.30 TELENOVALE 346.00 TELENOVALE 346.30 TELENOVALE 347.00 TELENOVALE 347.30 TELENOVALE 348.00 TELENOVALE 348.30 TELENOVALE 349.00 TELENOVALE 349.30 TELENOVALE 350.00 TELENOVALE 350.30 TELENOVALE 351.00 TELENOVALE 351.30 TELENOVALE 352.00 TELENOVALE 352.30 TELENOVALE 353.00 TELENOVALE 353.30 TELENOVALE 354.00 TELENOVALE 354.30 TELENOVALE 355.00 TELENOVALE 355.30 TELENOVALE 356.00 TELENOVALE 356.30 TELENOVALE 357.00 TELENOVALE 357.30 TELENOVALE 358.00 TELENOVALE 358.30 TELENOVALE 359.00 TELENOVALE 359.30 TELENOVALE 360.00 TELENOVALE 360.30 TELENOVALE 361.00 TELENOVALE 361.30 TELENOVALE 362.00 TELENOVALE 362.30 TELENOVALE 363.00 TELENOVALE 363.30 TELENOVALE 364.00 TELENOVALE 364.30 TELENOVALE 365.00 TELENOVALE 365.30 TELENOVALE 366.00 TELENOVALE 366.30 TELENOVALE 367.00 TELENOVALE 367.30 TELENOVALE 368.00 TELENOVALE 368.30 TELENOVALE 369.00 TELENOVALE 369.30 TELENOVALE 370.00 TELENOVALE 370.30 TELENOVALE 371.00 TELENOVALE 371.30 TELENOVALE 372.00 TELENOVALE 372.30 TELENOVALE 373.00 TELENOVALE 373.30 TELENOVALE 374.00 TELENOVALE 374.30 TELENOVALE 375.00 TELENOVALE 375.30 TELENOVALE 376.00 TELENOVALE 376.30 TELENOVALE 377.00 TELENOVALE 377.30 TELENOVALE 378.00 TELENOVALE 378.30 TELENOVALE 379.00 TELENOVALE 379.30 TELENOVALE 380.00 TELENOVALE 380.30 TELENOVALE 381.00 TELENOVALE 381.30 TELENOVALE 382.00 TELENOVALE 382.30 TELENOVALE 383.00 TELENOVALE 383.30 TELENOVALE 384.00 TELENOVALE 384.30 TELENOVALE 385.00 TELENOVALE 385.30 TELENOVALE 386.00 TELENOVALE 386.30 TELENOVALE 387.00 TELENOVALE 387.30 TELENOVALE 388.00 TELENOVALE 388.30 TELENOVALE 389.00 TELENOVALE 389.30 TELENOVALE 390.00 TELENOVALE 390.30 TELENOVALE 391.00 TELENOVALE 391.30 TELENOVALE 392.00 TELENOVALE 392.30 TELENOVALE 393.00 TELENOVALE 393.30 TELENOVALE 394.00 TELENOVALE 394.30 TELENOVALE 395.00 TELENOVALE 395.30 TELENOVALE 396.00 TELENOVALE 396.30 TELENOVALE 397.00 TELENOVALE 397.30 TELENOVALE 398.00 TELENOVALE 398.30 TELENOVALE 399.00 TELENOVALE 399.30 TELENOVALE 400.00 TELENOVALE 400.30 TELENOVALE 401.00 TELENOVALE 401.30 TELENOVALE 402.00 TELENOVALE 402.30 TELENOVALE 403.00 TELENOVALE 403.30 TELENOVALE 404.00 TELENOVALE 404.30 TELENOVALE 405.00 TELENOVALE 405.30 TELENOVALE 406.00 TELENOVALE 406.30 TELENOVALE 407.00 TELENOVALE 407.30 TELENOVALE 408.00 TELENOVALE 408.30 TELENOVALE 409.00 TELENOVALE 409.30 TELENOVALE 410.00 TELENOVALE 410.30 TELENOVALE 411.00 TELENOVALE 411.30 TELENOVALE 412.00 TELENOVALE 412.30 TELENOVALE 413.00 TELENOVALE 413.30 TELENOVALE 414.00 TELENOVALE 414.30 TELENOVALE 415.00 TELENOVALE 415.30 TELENOVALE 416.00 TELENOVALE 416.30 TELENOVALE 417.00 TELENOVALE 417.30 TELENOVALE 418.00 TELENOVALE 418.30 TELENOVALE 419.00 TELENOVALE 419.30 TELENOVALE 420.00 TELENOVALE 420.30 TELENOVALE 421.00 TELENOVALE 421.30 TELENOVALE 422.00 TELENOVALE 422.30 TELENOVALE 423.00 TELENOVALE 423.30 TELENOVALE 424.00 TELENOVALE 424.30 TELENOVALE 425.00 TELENOVALE 425.30 TELENOVALE 426.00 TELENOVALE 426.30 TELENOVALE 427.00 TELENOVALE 427.30 TELENOVALE 428.00 TELENOVALE 428.30 TELENOVALE 429.00 TELENOVALE 429.30 TELENOVALE 430.00 TELENOVALE 430.30 TELENOVALE 431.00 TELENOVALE 431.30 TELENOVALE 432.00 TELENOVALE 432.30 TELENOVALE 433.00 TELENOVALE 433.30 TELENOVALE 434.00 TELENOVALE 434.30 TELENOVALE 435.00 TELENOVALE 435.30 TELENOVALE 436.00 TELENOVALE 436.30 TELENOVALE 437.00 TELENOVALE 437.30 TELENOVALE 438.00 TELENOVALE 438.30 TELENOVALE 439.00 TELENOVALE 439.30 TELENOVALE 440.00 TELENOVALE 440.30 TELENOVALE 441.00 TELENOVALE 441.30 TELENOVALE 442.00 TELENOVALE 442.30 TELENOVALE 443.00 TELENOVALE 443.30 TELENOVALE 444.00 TELENOVALE 444.30 TELENOVALE 445.00 TELENOVALE 445.30 TELENOVALE 446.00 TELENOVALE 446.30 TELENOVALE 447.00 TELENOVALE 447.30 TELENOVALE 448.00 TELENOVALE 448.30 TELENOVALE 449.00 TELENOVALE 449.30 TELENOVALE 450.00 TELENOVALE 450.30 TELENOVALE 451.00 TELENOVALE 451.30 TELENOVALE 452.00 TELENOVALE 452.30 TELENOVALE 453.00 TELENOVALE 453.30 TELENOVALE 454.00 TELENOVALE 454.30 TELENOVALE 455.00 TELENOVALE 455.30 TELENOVALE 456.00 TELENOVALE 456.30 TELENOVALE 457.00 TELENOVALE 457.30 TELENOVALE 458.00 TELENOVALE 458.30 TELENOVALE 459.00 TELENOVALE 459.30 TELENOVALE 460.00 TELENOVALE 460.30 TELENOVALE 461.00 TELENOVALE 461.30 TELENOVALE 462.00 TELENOVALE 462.30 TELENOVALE 463.00 TELENOVALE 463.30 TELENOVALE 464.00 TELENOVALE 464.30 TELENOVALE 465.00 TELENOVALE 465.30 TELENOVALE 466.00 TELENOVALE 466.30 TELENOVALE 467.00 TELENOVALE 467.30 TELENOVALE 468.00 TELENOVALE 468.30 TELENOVALE 469.00 TELENOVALE 469.30 TELENOVALE 470.00 TELENOVALE 470.30 TELENOVALE 471.00 TELENOVALE 471.30 TELENOVALE 472.00 TELENOVALE 472.30 TELENOVALE 473.00 TELENOVALE 473.30 TELENOVALE 474.00 TELENOVALE 474.30 TELENOVALE 475.00 TELENOVALE 475.

Al decimo scrutinio il preside di ingegneria ha ottenuto 313 voti su 620, superando il «quorum»

Accolto il ricorso presentato dal PM Armati

Ruberti eletto rettore dell'ateneo col voto delle forze democratiche

Forse di nuovo in carcere il costruttore Renato Filippini

Determinante la convergenza sul suo programma di un ampio schieramento di forze accademiche - Ha dichiarato dopo la proclamazione: «E' necessaria la collaborazione di tutti per dare all'università un governo efficiente» - Agli altri due concorrenti, Fidanza e Cacciafesta, rispettivamente 183 e 83 preferenze

Il magistrato lo accusa di aver simulato il suo rapimento - La polemica con il giudice Imposimato e il consigliere istruttore Gallucci - La parola definitiva spetta ora alla Cassazione

Il professor Antonio Ruberti è il nuovo rettore dell'università di Roma. È stato eletto ieri sera, al termine del decimo scrutinio, con 313 voti su 620. Antonio Ruberti ha 49 anni; è nato ad Aversa, in provincia di Caserta. È sposato ed ha quattro figli. Nel 1953 si è laureato in ingegneria nell'ateneo napoletano, discutendo una tesi sulla sistemazione. Da vent'anni insegna all'università di Roma, presso la facoltà di ingegneria, dove dal 1969 è titolare della cattedra di teoria dei sistemi. Della sua facoltà è presidente dal 1971.

Il suo lavoro di ricerca ha dato un largo contributo allo sviluppo nel nostro paese dell'automatizzazione e della scienza dei sistemi. Da 7 anni dirige il centro di studio del CNR sui sistemi di controllo e i calcoli automatici. È parte della commissione scienze esatte e naturali dell'UNESCO.

Il risultato del scrutinio di ieri ha fatto scattare, assieme alla crescita risolutiva dei voti del neo-eletto che nella votazione precedente aveva raccolto 289 preferenze, un fatto che era stato già venuto in mente dal professor Remo Cacciafesta, preside di Economia, che è passato dai 105 voti di martedì scorso agli 84 di ieri. L'altro candidato, il fisico Alberto Fidanza, ha visto leggermente aumentare la sua base elettorale: 174 voti l'altra volta, 183 oggi. E sono state le schede bianche, 24 i voti dispersi.

Parlando con i giornalisti, pochi minuti dopo che il decano dell'ateneo, Santoro Passarelli, aveva proclamato ufficialmente la sua nomina, Ruberti ha voluto sottolineare il carattere unitario dello schieramento che ha consentito la sua elezione. «La lunga consultazione elettorale», ha osservato, «ha per-

metto un progressivo chiarimento della mia posizione e dei contenuti del programma che ho presentato. Si è compresa, credo, l'esigenza di dare all'università un governo efficiente e basato su autentica partecipazione».

«Con questo spirito», ha affermato Ruberti, «mi propongo di sollecitare il contributo più ampio possibile di tutti coloro che operano nell'università, con i poteri a valere, seppur in un quadro di autonomia dell'istituzione universitaria, della collaborazione di tutte le organizzazioni democratiche, sindacali e politiche della città».

I 7 predecessori dal 1943 a oggi

Dalla caduta del fascismo, Antonio Ruberti è l'ottavo rettore dell'università di Roma. Lo hanno preceduto nei 7 anni di carica: GUIDO DE RUGGIERO, storico della filosofia, antifascista, eletto nel 1943; GIUSEPPE CARONIA, docente delle malattie infettive, eletto nel 1944 e rimasto in carica fino al '48. Caronia partecipò anche ai lavori della Costituzione e successivamente fu eletto deputato, nelle liste dc, per due legislature; GIUSEPPE CARDINALI, preside di Lettere, già «senatore del regno», è rimasto in carica fino al 1953; UGO GIUSEPPE PAPI, eletto nel '54. Uomo legato alle forze accademiche più retrive e conservatrici fu costretto a dimettersi nel '56 dopo i gravi incidenti scatenati dai fascisti all'università e culminati con l'uccisione dello studente Paolo Rossi; GASTANO MARTINO, giurista e deputato liberale, rimasto in carica fino al '61; PIETRO AGOSTINO D'AVACK, docente di diritto canonico, in carica fino al '73; GIUSEPPE VACCARO, anche lui, come Ruberti, preside di ingegneria, eletto il 26 ottobre 1973. È decaduto ieri dal suo mandato.



Gli auguri al nuovo rettore Ruberti dopo la proclamazione

Consenso e fiducia nei commenti

Sull'elezione del professor Antonio Ruberti alla carica di rettore dell'università di Roma riportiamo alcune dichiarazioni di esponenti del mondo politico e della cultura.

GIULIO CARLO ARGAN
sindaco di Roma

L'elezione di Ruberti, proprio perché frutto di una larga intesa tra le forze democratiche presenti nell'ateneo romano, apre prospettive nuove per il futuro dell'università. Alle realizzazioni del programma di rinnovamento presentato dal neo rettore, che ha raccolto i consensi di una parte del corpo docente, il Comune per quanto è nelle sue competenze e possibilità, cercherà di dare il proprio contributo, nel quadro di una collaborazione con la cultura e della vita democratica cittadina.

VITTORIO BACHELET
docente universitario, consigliere comunale dc

L'elezione del professor Ruberti, per il modo in cui è avvenuta, mi sembra che parli a suo favore qualche perplessità. Comunque ora il nuovo rettore c'è: lo ha scelto l'elettore. E' doveroso a questo punto un atteggiamento di buon lavoro, nella speranza che il preside di ingegneria possa finalmente, con la sua azione e il suo impegno, avviare realmente un processo di rinnovamento dell'ateneo romano.

ALBERTO ASOR ROSA
docente di letteratura italiana

L'aspetto più rilevante di questa elezione è rappresentato dalla dimostrazione che

le forze universitarie orientate al rinnovamento democratico e lo sviluppo della partecipazione hanno ormai una consistenza notevole.

Questo è un fatto nuovo per l'università di Roma. In secondo luogo questo avvenimento e testimonianza del fatto che esistono ormai, all'interno dell'ateneo, tutti i presupposti per avviare un processo di profonda riforma. I comunisti sono lieti di aver contribuito in maniera determinante all'affermazione del professor Ruberti.

STEFANO RODOTA'
docente di diritto privato

Con l'elezione di Ruberti si sono le premesse di una gestione diversa dell'ateneo romano. Due sono i fatti importanti scaturiti dagli scru-

lini. Il primo è la tenuta dello schieramento che si è coagulato intorno al nome di Ruberti, la cui candidatura si è sempre basata su esigenze reali, e non sulla volontà di questo o quel gruppo. Il secondo è che la candidatura del preside di Ingegneria, pur se partita come candidatura di sinistra, è riuscita a raccogliere anche i consensi di altre forze.

REMO CACCIAFESTA
preside di Economia

Finalmente abbiamo un rettore anche se la sua elezione è risultata un po' faticosa. La scelta è dell'elettore: da parte mia auguro buon lavoro al professor Ruberti, ma il mio credo che abbia bisogno di molto aiuto e collaborazione.

Sarà aperta dalla giunta provinciale, mentre è già in corso un procedimento giudiziario

Inchiesta per la morte di due degeni all'ospedale psichiatrico di Guidonia

I pazienti sono deceduti, in circostanze da chiarire, a metà novembre - L'assessorato è stato però informato solo agli inizi di dicembre dalla direzione della casa della Divina Provvidenza



Crollano con un boato 4 solai a Tor di Nona

Quattro solai (un'intera ala) del palazzo di Tor di Nona, di proprietà comunale, sono crollati ieri sera verso le 22 con un boato assordante. In un primo tempo, prima del sopraluogo dei tecnici, dei vigili del fuoco, si era temuto che a provocare il cedimento dei solai fosse stata l'esplosione di un ordigno. Il centro effettuato ha dato invece un esito diverso: le vecchie e malandate travi di legno dell'ultimo piano sono crollate sotto il peso di anni e anni di abbandono, trascinate a mano a mano, nel vasto terreno, i crollati, scostati. I risultati definitivi della perizia dei vigili saranno resi, non si sa, se e quando che l'intera zona circostante venga trasversata nel timore di altri cedimenti.

Alfredo Sozzi, 38 anni, cerebropatico, ricoverato da tre anni, morì il 16 novembre; Tullio Todd, 58 anni, ricoverato, affetto da disfunzioni cardiocircolatorie, colpito da infarto il giorno successivo; sono le schede di due degeni dell'ospedale psichiatrico di Guidonia, nelle sale della casa della Divina Provvidenza, deceduti per cause e in circostanze ancora da chiarire. La notizia della loro morte è stata comunicata dall'amministrazione della clinica alla Provincia - con cui è convenzionata - con un notevole ritardo. La giunta di Palazzo Valentini è stata in fatti informata dei decessi soltanto agli inizi di dicembre.

Per questo ha deciso di aprire un'inchiesta amministrativa che si affiancherà a quella giudiziaria già avviata dalla magistratura.

Ieri, nella clinica di Guidonia, si sono tenuti in rappresentanza della giunta di assessori provinciali all'assessorato psichiatrico. Assesori provinciali sono: Pietro e Aldo Spini. La giunta di Palazzo Valentini è stata in fatti informata dei decessi soltanto agli inizi di dicembre. Per questo ha deciso di aprire un'inchiesta amministrativa che si affiancherà a quella giudiziaria già avviata dalla magistratura.

L'ospedale psichiatrico di Guidonia - in cui sono ricoverati circa 200 degeni - fu già sotto inchiesta nel '69, per la mancanza di servizi sanitari e per la presenza di un'organizzazione di tipo comunista, che presidiò un'interrogazione denunciando le gravi carenze di assistenza ai ricoverati. Nell'aprile scorso l'amministrazione della clinica è stata messa di nuovo sotto accusa per la mancanza di servizi sanitari e per la presenza di un'organizzazione di tipo comunista, che presidiò un'interrogazione denunciando le gravi carenze di assistenza ai ricoverati.

Dalla coalizione PCI-PSI-PSDI-PR

Approvate il bilancio '77 alla Provincia di Latina

Il bilancio preventivo della amministrazione provinciale di Latina è stato approvato dal Consiglio. E' la prima volta dopo molti anni che il bilancio viene votato in un'unanime. I termini, necessari da oggi, la giunta di bilancio era stata preparata dalla commissione composta da PCI, PSDI, PRI, e altri. Il bilancio è stato approvato e successivamente è stato il centro di un'ampia discussione che ha visto in presenza tutti i partiti, eccettuati, però, che, social, ed

ALLA MAGISTRALE G. CARDUCCI DA GENNAIO PRENDERA' IL VIA UN CORSO CURATO DA UN MEDICO

Tre ore al mese di educazione sessuale

La decisione presa ieri dal consiglio d'istituto - E' stata preceduta da un incontro tra i docenti e le settecento compagne di studio di Mariella, la studentessa che ha partorito a scuola

Dall'inizio del prossimo anno, all'istituto magistrale G. Carducci, - dove, dieci giorni fa una studentessa è diventata madre a 15 anni - tre ore al mese verranno dedicate all'educazione sessuale. Il corso sarà curato da un medico, che nei prossimi giorni dovrà incontrare, con alcune rappresentanze della scuola e con qualche membro del consiglio d'istituto per mettere a punto i programmi e le modalità. La decisione è stata presa ieri dalla presidenza della scuola e dal consiglio d'istituto, dopo che il settecento studentesse del Carducci si erano riunite nuovamente in assemblea per discutere, questa volta assieme agli insegnanti, i problemi messi in

abbiamo intenzione di cominciare a parlare del caso Mariella, ma vogliamo che l'educazione sessuale e non sulla vita. Per mancanza di fondi siamo stati costretti a ricorrere alle nostre tasche per un prossimo futuro.

«Ora», ha poi detto la signora Spinel, «il caso della studentessa che ha partorito in classe ha riproposto questo problema e, d'accordo con le studentesse che lo hanno richiesto, contiamo senz'altro di cominciare il corso a gennaio».

Le lezioni di educazione sessuale che, terranno al Carducci, rappresentano un'esperienza in attuazione di quanto organizzato per materia in qualche corso, ma il nostro circolo si occupa di scuole d'Italia.

GIORNATA DEL TURISMO

Il 10 dicembre, alle ore 10.30, nella sala della Provincia di Latina, avrà luogo la Giornata del turismo, della cultura e dell'ospitalità. Alla cerimonia parteciperanno il sindaco Giulio Carlo Argan e l'assessore al turismo della Regione Lazio, On. Guido Martelli.

VII CIRCONSCRIZIONE

Il Convegno sulla scuola è stato organizzato dalla VII circoscrizione in collaborazione con la Consolata della scuola. I lavori terranno nella nuova sede del 96, venerdì 10 dicembre, in piazza del Gesù, dalle ore 16.30, in presenza di 17 deputati del partito. Parteciperanno: Scuola e società. Partecipazioni e gestione: Roma, s.

il partito

GRUPPO LAVORO CONTROLLI SUGLI ENTI LOCALI - Si riunisce oggi alle ore 16, presso il Comitato regionale, il gruppo di lavoro per esaminare la proposta di legge regionale per un nuovo sistema di controlli sugli enti degli enti locali.

COMMISSIONE AGRARIA REGIONALE - E' convocata per oggi alle ore 9.30, presso il Comitato regionale, la Commissione agraria regionale con il presidente On. Carlo. Il gruppo di lavoro per il nuovo sistema di controlli sugli enti degli enti locali.

ASSEMBLEA COMUNISTI COOPERATIVI, ARTIGIANI, COMMERCIALI, CONTADINI, AGRICOLTORI, OPERAI TURISTICI - L'Assemblea sul tema «ruolo dell'associazionismo della cooperazione nel momento politico-economico attuale» per un progetto di rinnovamento e rinnovamento della federazione (Lazio e Roma) è iniziata mercoledì 9, proseguendo e si conclude venerdì 11, in sede federale (tema: l'ibellone).

SEZIONE PUBBLICA AMMINISTRATIVA - In Federale alle ore 17.30, un gruppo di lavoro su iniziativa della pubblica amministrazione (Santoro-Neri).

ASSEMBLEE CAMPITELLI - Alle 19.00 canonico (Mazze); TRASTEVERE alle 19.30 (Mazze); SAN LORENZO alle 20.00 (Mazze); S. ANGELO alle 20.30 (Mazze); PORTUENSE alle 21.00 (Mazze); PARROCCHIE alle 21.30 (Mazze); CENOCCELLE alle 22.00 (Mazze); TUSCOLANO alle 22.30 (Mazze); ANZIO NETTUNO alle 23.00 (Mazze); PALLANZA alle 23.30 (Mazze); PAVONA alle 24.00 (Mazze).

CC.DD. E COMMISSIONI DI LAVORO - CAMPITELLI alle 18.00; TRASTEVERE alle 18.30; SAN LORENZO alle 19.00; S. ANGELO alle 19.30; PORTUENSE alle 20.00; PARROCCHIE alle 20.30; CENOCCELLE alle 21.00; TUSCOLANO alle 21.30; ANZIO NETTUNO alle 22.00; PALLANZA alle 22.30; PAVONA alle 23.00.

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI - ACE alle 17.30; C. C. alle 18.00; C. C. alle 18.30; C. C. alle 19.00; C. C. alle 19.30; C. C. alle 20.00; C. C. alle 20.30; C. C. alle 21.00; C. C. alle 21.30; C. C. alle 22.00; C. C. alle 22.30; C. C. alle 23.00; C. C. alle 23.30.

I 120 mila lavoratori si fermano oggi per due ore

CONTRO LICENZIAMENTI IN SCIOPERO I CHIMICI

Manifestazione alle 15 davanti alla Sero - In assemblea permanente i dipendenti della lavanderia Fezia e della «Sciolari» per rispondere alle iniziative antisindacali

Scendono in lotta oggi i 20 mila chimici della città e della provincia. L'intera categoria si fermerà per due ore. Alle 15 i lavoratori daranno vita ad una manifestazione in piazza del Pignone...

Votato un ordine del giorno presentato dalla maggioranza

Approvate in Campidoglio le misure sul caro-vita

Comportamento grottesco della DC - Pur d'accordo sulle indicazioni del documento, si è astenuta - L'intervento del Comune nella distribuzione

Il consiglio comunale ha approvato nella seduta di ieri sera l'ordine del giorno, presentato dai partiti della maggioranza, sulle misure contro il caro-vita. Il voto, nel quale la DC - con un atteggiamento che ha sfiorato il grottesco - si è astenuta...

Manifestazione davanti al capolinea del '96'

Trullo: condanna unanime delle aggressioni ai bus

Appello della XV circoscrizione alla vigilanza contro gli atti di teppismo - Martedì sciopero dei tranvieri

Solidarietà dei cittadini e delle forze democratiche di Portuense con i lavoratori ATAC, contro i continui assalti teppistici ai mezzi di trasporto pubblico. Il consiglio della XV circoscrizione...

Avevano le chiavi gli attentatori della sede missina di Monteverde

Avevano quasi sicuramente le chiavi dei due attentatori che l'altra notte sono penetrati nella sede del MSI della Circonvalazione di Monteverde, collocando un potente ordigno...

Le iniziative per un effettivo decentramento

Fino a domenica spettacoli, incontri e dibattiti all'VIII Circoscrizione

E' possibile organizzare una rete di servizi culturali per i 160.000 abitanti dell'VIII circoscrizione, una delle più vaste e periferiche della città? Si può riuscire...

ACCADEMIA FILARMONICA

Mercoledì 15 dicembre alle ore 21 (Teatro Olimpico) concerto del celebre pianista Nikita Magaloff con un programma interamente dedicato a Chopin...

IL TRIO DI TRIESTE

Alle ore 21,15 alla Sala di Via dei Greci, concerto del Trio di Trieste, stagione di musica da camera all'Accademia di S. Cecilia...

GLI ABBONAMENTI ALL'OPERA

Prosegue al Teatro dell'Opera (Via Firenze, 72) tel. 480544, l'abbonamento per la stagione 1976-77...

CONCERTI ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Via Francesco I, 46)

Alle ore 21,15 all'Auditorium di Via Salaria, concerto di S. Marconi - Eur) con la partecipazione di S. Marconi...

PROSA E RIVISTA

AI DIOSCURI (Via Piacenza, 1 - tel. 4755428) il Comitato di Alle ore 21,15...

LABORATORIO DI CAMION

Centro Culturale Polivalente - X Circolo di Via Salaria, 100 - 12 Km. della Tuscolana. Alle 17-20...

POLITENICO

«La grande pioggia» (1939) di Clarence Brown. GIOIELLI (Via Pompeo Magno, 27 - tel. 213.283)

PICCOLA ANTOLOGIA (Via A. Tebaldi, 56)

Alle ore 21,15: «Pálche o il figlio di un altro» di S. Petricioni. «Corvo rosso non avrai il mio scalpo» (Piccola Antologia)

LABORATORIO DI CAMION

Centro Culturale Polivalente - X Circolo di Via Salaria, 100 - 12 Km. della Tuscolana. Alle 17-20...

POLITENICO

«La grande pioggia» (1939) di Clarence Brown. GIOIELLI (Via Pompeo Magno, 27 - tel. 213.283)

PICCOLA ANTOLOGIA (Via A. Tebaldi, 56)

Alle ore 21,15: «Pálche o il figlio di un altro» di S. Petricioni. «Corvo rosso non avrai il mio scalpo» (Piccola Antologia)

LABORATORIO DI CAMION

Centro Culturale Polivalente - X Circolo di Via Salaria, 100 - 12 Km. della Tuscolana. Alle 17-20...

POLITENICO

«La grande pioggia» (1939) di Clarence Brown. GIOIELLI (Via Pompeo Magno, 27 - tel. 213.283)

PICCOLA ANTOLOGIA (Via A. Tebaldi, 56)

Alle ore 21,15: «Pálche o il figlio di un altro» di S. Petricioni. «Corvo rosso non avrai il mio scalpo» (Piccola Antologia)

LABORATORIO DI CAMION

Centro Culturale Polivalente - X Circolo di Via Salaria, 100 - 12 Km. della Tuscolana. Alle 17-20...

POLITENICO

«La grande pioggia» (1939) di Clarence Brown. GIOIELLI (Via Pompeo Magno, 27 - tel. 213.283)

PICCOLA ANTOLOGIA (Via A. Tebaldi, 56)

Alle ore 21,15: «Pálche o il figlio di un altro» di S. Petricioni. «Corvo rosso non avrai il mio scalpo» (Piccola Antologia)

LABORATORIO DI CAMION

Centro Culturale Polivalente - X Circolo di Via Salaria, 100 - 12 Km. della Tuscolana. Alle 17-20...

POLITENICO

«La grande pioggia» (1939) di Clarence Brown. GIOIELLI (Via Pompeo Magno, 27 - tel. 213.283)

PICCOLA ANTOLOGIA (Via A. Tebaldi, 56)

Alle ore 21,15: «Pálche o il figlio di un altro» di S. Petricioni. «Corvo rosso non avrai il mio scalpo» (Piccola Antologia)

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

«Fianca da Rimini» e «Pascariello» di Pelitto (Arti)

«I concosi il paese dove fioriscono i cannoni» (Politecnico)

CINEMA

«Taxi driver» (Adriano, Atlantic, Paris, Ritz) «L'immagine alla specchio» (Giollino)

«Missouri» (Alfieri, Astor, Ucciolo) «Brutti, sporchi e cattivi» (Antares, Eden, Esperia, Broadway, Metro Drive In)

«L'ultima donna» (Appio, Aventino, Rex, Olimpico, del Vascello, Due Altari)

«Minnie & Moskowitz» (Archimede) «Signori e signori, buonanotte» (Arlston, Universal)

«La due sorelle» (Baldina) «Il deserto dei Tartari» (Etoile, Vittoria)

«Cometella» (famiglia) (Inglese, al Pasquino) «Novocento I atto» (Acilia)

«Frankenstein Junior» (Brasil) «Novocento II atto» (Augustus, Doria)

«Il tempo libero» (Cristallo, Triano) «Pink Floyd a Pompei» (Harlem)

«Uno squillo per l'ispettore Kluge» (Nuovo) «Yakuza» (Nuovo Olimpia)

«Il grande» (Pianissimo) «Il gigante» (Pianissimo)

«I pompieri di Viglù» (Reno) «Queimada» (Rubino)

«La ballata della città senza nome» (Trionfo) «Le due sorelle» (Baldina)

«Uomo bianco va col tuo dio» (Nomentano) «Accattoni» (Trastevere)

«Yellow 33» (R.D.A.) «Freaks» (Filmatudio 1)

«Corvo Rosso non avrai il mio scalpo» (Piccola Antologia) «Lassù qualcuno mi ama» (Teatro In Trastevere)

«Uomo bianco va col tuo dio» (Nomentano) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

«L'ultimo» (Cineclub Sabelli) «L'ultimo» (Cineclub Sabelli)

NUOVO OLIMPIA - Via S. Lorenzo in Lucina, 16

Yakuza, con R. Mitchum - DR (VM 14) Tel. 679.06.95 L. 700.600

PLANETARIO - Via E. Orlando 3 Tel. 475.99.98 L. 700 Il signale, con J. Dean - DR PRIMA PORTA - Piazza Saba Ruzza Tel. 691.33.91

RENO - Via Casal di S. Basilio L. 450 P. Villaggio - C. TRIUMFHE - Piazza Annunziata, 8 Tel. 838.00.03 L. 1.500

UNIVERSAL - Via Bari, 18 Tel. 485.300 L. 2.500 Signora e signori buonanotte, delle Cooperative 15 maggio SA

VIGNA CLARA - P.zza Jacini, 22 Tel. 320.355 L. 2.000 Brutti, sporchi e cattivi, con M. Manfredi - SA (VM 14)

EMBAVSSY - Via S. Vito, 3 Tel. 870.245 L. 1.000 Per amore di Cesarina, con W. Chiari - C

EDEN - Piazza Cola di Rienzo, L. 1.500 Brutti, sporchi e cattivi, con M. Manfredi - SA (VM 14)

ETIOLE - Piazza in Lucina Tel. 687.556 L. 2.500 Il deserto dei tartari, con J. Perrin - DR

ETRURIA - Via Casella, 167 Tel. 693.078 L. 1.200 L'Italia si è rotta, con E. Monteleone - C

EDEN - Via Lisat, 22 Tel. 591.098 L. 2.100 Breezy, con W. Holden - S

EDEN - Via Lisat, 22 Tel. 591.098 L. 2.100 La scarpata e la rosa, con R. Cimbrini - S

FIAMMA - Via Bissolati, 47 Tel. 475.11.00 L. 2.500 Il tempo libero (Cristallo, Triano)

FIAMMETTA - Via San Nicolò Tel. 475.11.00 L. 2.500 Caro Michele, con M. Mialoto DR

GARDEN - Via Trastevere, 246C Tel. 582.848 L. 2.000 Squadra antiterroro, con T. Milian C (VM 14)

GOLDEN - Via Taranto, 36 Tel. 750.800 L. 1.800 Giochi - A

GREGGIO - Via Gregorio VII, 180 Tel. 638.06.00 L. 2.000 Tutti gli uomini del Presidente, con R. Redford - A

HOLDIA - Via Forte Braccini, 150 Tel. 672.03.52 L. 2.000 Histoire d'un, con C. Clery - DR (VM 18)

KING - Via Fogliano, 7 Tel. 831.95.41 L. 2.100 Brutti, sporchi e cattivi, con N. Manfredi - SA (VM 14)

INDIANO - Via G. Induno Tel. 582.495 L. 1.800 Il tempo libero (Cristallo, Triano)

LE GINESTRE - Casalpignone, 1.500 Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA (VM 14)

LEONARDO - Via Forte Braccini, 150 Tel. 672.03.52 L. 2.000 Histoire d'un, con C. Clery - DR (VM 18)

MAJESTIC - Piazza S. Apollinare Tel. 649.49.08 L. 2.000 Salti e fuochi del mare, con C. Howard - S

MERCURY - Via di P. Castello 44 Tel. 475.76.67 L. 1.100 L'ultima donna

METRO DRIVE IN - Via Cristoforo Colombo, 20 Tel. 609.02.43 L. 1.000 Brutti, sporchi e cattivi, con N. Manfredi - SA (VM 14)

METROPOLITAN - Via del Corso 6 Tel. 689.40.00 L. 2.500 Koma, con F. Nero - A

MIGNON D'ESSAI - V. Viterbo 11 Tel. 869.49.93 L. 900 Toib il monaco di Monza, con C. Howard - S

MODERNA - Piazza della Repubblica, 48 Tel. 480.285 L. 2.500 Spogliamoci così senza pudor, con J. Dorelli - C (VM 14)

MORNING - Piazza della Repubblica, 48 Tel. 480.285 L. 2.500 Spogliamoci così senza pudor, con J. Dorelli - C (VM 14)

MURALES - Via del Financiero, 30 Tel. 672.03.52 L. 2.000 Histoire d'un, con C. Clery - DR (VM 18)

MURALES - Via del Financiero, 30 Tel. 672.03.52 L. 2.000 Histoire d'un, con C. Clery - DR (VM 18)

MURALES - Via del Financiero, 30 Tel. 672.03.52 L. 2.000 Histoire d'un, con C. Clery - DR (VM 18)

MURALES - Via del Financiero, 30 Tel. 672.03.52 L. 2.000 Histoire d'un, con C. Clery - DR (VM 18)

MURALES - Via del Financiero, 30 Tel. 672.03.52 L. 2.000 Histoire d'un, con C. Clery - DR (VM 18)

MURALES - Via del Financiero, 30 Tel. 672.03.52 L. 2.000 Histoire d'un, con C. Clery - DR (VM 18)

MURALES - Via del Financiero, 30 Tel. 672.03.52 L. 2.000 Histoire d'un, con C. Clery - DR (VM 18)

MURALES - Via del Financiero, 30 Tel. 672.03.52 L. 2.000 Histoire d'un, con C. Clery - DR (VM 18)



Palazzo del Congresso EUR

TAGLIANDO PER L'INGRESSO A RIDUZIONE

IL PRESENTE TAGLIANDO E' VALIDO PER LUNEDI' 13, MARTEDI' 14 E MERCOLEDI' 15 DICEMBRE

ORARIO: 15-22 Riservato ai Lettori di

l'Unità

PICCOLA PUBBLICITA'

OCASIONI

Pini bellissimi piante recinzioni e ornamentali frutta agrumi vivaio produzione liquida - Tel. 6650887

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Ginevino Medico per le diagnosi e cura della «sindrome» di disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa psichica endocrina

Dr. Pietro MONACO

Medico del capo e esclusivamente a via Sestocello (metr. 1000) - Consultazioni: ore 9-12, 15-18 Telefono: 475.11.07/475.69.00 (Non si curano vene, pelle ecc.) Per informazioni gratuita scrivere A. Com. Roma 16018 - 22-11-1955

Rosignano: occupazione in pericolo nelle ditte appaltatrici della Solvay

ROSIGNANO, 9. Ritorna ancora minacciato alla ribalta il problema delle ditte appaltatrici degli stabilimenti Solvay a Rosignano. Dopo aver dimezzato la loro consistenza all'interno delle fabbriche, vi è un ulteriore attacco al posto di lavoro tendente ad espellere le ditte che, in passato, eseguivano le commesse del monopolio della soda.

Le ditte appaltatrici sono in lotta contro il cantiere del cantiere della San Marco, che dovrebbe avvenire entro la fine del corrente mese, ed i licenziamenti richiesti da un'altra ditta appaltatrice, la ditta Bottoni. I lavoratori che coprirebbero il provvedimento sono 15. In passato questa volontà padronale, si aprì alla strada anche al fallimento di altre imprese, come la Curli toscana, per quest'ultima per ora è stata evitata la cassa integrazione.

In questa lotta è preminente l'attività del costo del lavoro delle appaltatrici e tende ad avere ampia possibilità di manovra nei confronti delle stesse, magari attraverso la prestazione di trasferimenti, che per ottenere mobilità di mano d'opera. Di fronte a questa situazione il sindacato vuol trattare direttamente la questione non rifiutando pregiudizialmente l'accettazione della mobilità, ma essa, dice, deve essere contrattata con essa avere il controllo delle ditte appaltatrici che operano negli stabilimenti Solvay.

In questa lotta è preminente l'attività del costo del lavoro delle appaltatrici e tende ad avere ampia possibilità di manovra nei confronti delle stesse, magari attraverso la prestazione di trasferimenti, che per ottenere mobilità di mano d'opera. Di fronte a questa situazione il sindacato vuol trattare direttamente la questione non rifiutando pregiudizialmente l'accettazione della mobilità, ma essa, dice, deve essere contrattata con essa avere il controllo delle ditte appaltatrici che operano negli stabilimenti Solvay.

Conferenza a Grosseto su « Credito e artigianato »

GROSSETO, 9. Domenica 12 alle ore 10.30 nella sala dell'Hotel Nalosso si terrà una conferenza sul tema « Il credito oggi e i riflessi sulle imprese artigiane ». Il relatore sarà il compagno Renato Pollini assessore regionale alle finanze.

Domenica votano genitori e studenti di quasi tutti gli istituti

12 alle urne nelle scuole pratesi

Solo il CUSP è riuscito a presentare le liste su scala cittadina — La mobilitazione delle forze democratiche — Manifestazione dei sindacati — Documento delle Federazioni comunista e socialista e delle organizzazioni giovanili FGCI e FGSI

PRATO, 9. In vista delle elezioni di domenica prossima, a cui sono interessati tutti gli studenti pratesi, si è organizzato un comitato di iniziativa che si è formato grazie al movimento degli studenti, la ripresa di un dibattito sui problemi della scuola e sulle responsabilità degli organismi collegiali. Il rinnovamento della componente studentesca negli organi collegiali, ha dato luogo alla presentazione di varie liste nelle scuole, che dimostrano l'esistenza di una pluralità di orientamenti politici fra gli studenti. Soltanto il CUSP è riuscito, però, a presentare le proprie liste su scala cittadina mentre il PDUP e l'Avanguardia Operaia, la Comunità cristiana del centro studentesco, il PCSI, il PDSI, il PSLI, il PCI, il PSRI, il PSDI, il PSDUP e l'Alternativa Democratica (su posizioni moderate) sono presenti solo in alcune scuole.

Nel film « S. Giovanni ciak » curato dall'associazione « Cine Club Fedic » Sullo schermo 30 anni di storia di una cittadina della provincia

Un montaggio lungo e faticoso nato dalle pellicole offerte dai « cineasti della domenica » — Dagli anni della ricostruzione del dopoguerra all'epoca del « boom » — Assenti le immagini delle lotte operaie — Lo spaccato di una certa Italia



Un'immagine tratta da « S. Giovanni ciak »



San Giovanni Valdarno devastata dai bombardamenti

S. G. VALDARNO, 9. Le immagini si sciolgono sullo schermo, rapide, veloci. Ecco un manifesto della Repubblica socialista italiana, ecco gli aerei con il loro carico di morte e di dolore. La stazione ferroviaria, la basilica di Santa Maria delle Grazie, via Garibaldi sono ridotti ad un mucchio di macerie. Ancora un attimo e arrivano le truppe alleate: si vedono i cannoni nel « gioco del pallone », la piazza più grande del paese.

L'anno è il 1944, il luogo San Giovanni Valdarno, grosso centro urbano della provincia di Arezzo. Un ora e mezzo dopo sono trascorsi 32 anni di storia e sullo schermo si alternano le immagini del traffico automobilistico, di un convegno sul patrimonio storico, artistico e culturale, dei nuovi quartieri cittadini contrapposti, quest'ultimo a quelle delle vecchie abitazioni del centro storico di cui la macchina da presa coglie con un rapido passaggio i fatiscanti « gabinetti a buca ».

Il film si intitola « San Giovanni ciak: 1945-1975 » ed è opera del « Cine club fedic » una delle più attive associazioni culturali della cittadina valdarnese. È nato dopo un montaggio lungo e faticoso di documenti, mediti, pellicole offerte da « cineasti della domenica », da chi nel passato era in possesso delle rare cineprese esistenti e registrava momenti di cronaca e di vita cittadina, allora forse insignificanti ma destinati ad acquistare a distanza

di anni il valore delle testimonianze storiche raccolte e l'ordinamento di tante vecchie bobine è iniziata nel febbraio di quest'anno: i filmati erano evidentemente quanti di più bisognavano si potesse immaginare. Presti uno per uno non consentivano certo di « rendere » il clima, l'atmosfera, la vita cittadina. Era necessaria un'unità, un ordine, possibili solo dopo una severa opera di selezione e di ricomposizione dei materiali che permettesse di sviluppare le « potenzialità » di tanti spezzoni così diversi l'uno dall'altro.

Un progetto ambizioso di « riciclaggio » di immagini tanto eterogenee: dagli aspetti del costume cittadino, dalla vita « in via maestra » e alla manifestazione di un gruppo di immigrati minacciati dalla disoccupazione, dal « colore » dell'abitato popolare ai riflessi dei grandi eventi politici e sociali della storia italiana degli ultimi trent'anni. Un progetto ambizioso, certo, ma che in una piccola occasione per mostrare uno « spaccato » della società italiana di provincia lungo la storia del dopoguerra dalla ricostruzione al « boom » economico ai nuovi scottanti problemi della crisi attuale.

Ebbene, in alcune parti del lavoro del « cine club » di San Giovanni Valdarno segue questa falsariga: è la parte più bella, più valida culturalmente, esportabile, diciamo così, anche al di là dei ristretti confini cittadini. È il periodo della ricostruzione, del ripristino dei mezzi di comunicazione, delle prime trasformazioni del tessuto urbano di un grosso paese che, a metà degli anni cinquanta, aveva una piega di città. Gli anni degli automobili, delle motociclette di pochi aضع, delle domeniche sul lungomare con il « test » della festa ». Certo, per San Giovanni come per tutta la nazione, gli anni successivi al '45 furono quelli del boom, delle lotte operaie, degli scontri politici e sociali, duri, aspri, a volte drammatici come quello dei lavoratori delle miniere del bacino valdarnese. È un aspetto fondamentale della vita dell'intera vallata che non emerge quasi per nulla dalle immagini del film.

I minatori sono ricordati per caso; l'Italsider, una delle più grandi industrie di tutta la zona, entra in gioco quasi come una nota marginale, anche se le immagini degli operai a contatto diretto con la terra, le macchine, i treni di laminazione rende bene l'idea delle pericolosissime condizioni in cui lavoravano fino ad anni recentissimi. Ma il film non va giudicato solo per quello che non c'è: occorre parlare soprattutto delle cose che sono. Allora la provincia italiana, con il suo costume e la propria inconfondibile fisionomia, con i suoi contorni nitidi e precisi. Viene fuori un quadro dinamico, si avverte la modificazione delle abitudini, il passaggio dalla vita rurale alle trasformazioni generali del paese, dell'esplosione edilizia e del cosiddetto miracolo economico. Per questi aspetti il film è un documento emblematico: il Natale del 1960 per esempio, con le strade cittadine piene di luci, le vetrine dei negozi, i bambini di largo consumo, la gente che passeggia « sul corso » apparentemente spensierata. Sembra davvero il trionfo del famoso slogan sul benessere dietro l'angolo. L'ultima parte del film disillude pesantemente chi s'è lasciato abbagliare. Appaiono « sermoni » dei nuovi insediamenti urbani, simili a tanti alveari.

Il consumismo non ha risparmiato nemmeno la provincia: l'ha investita e trasformata, imponendole i suoi valori, i suoi miti, la sua « cultura ». Fra i due poli, la parte centrale del film è senz'altro quella più debole. A volte si cade nel cliché, come se stesso — la festa paesana o la gara di spaghetti — o nel ricordo del fatto sensazionale della vittoria a San Giovanni dei 100 milioni della « lotteria di Merano ». Siamo a livello dell'album di famiglia per soli sangiovannesi, dell'immagine in cui si riconosce, magari con piacere, il parente o l'amico e che stimola la voglia di tuffarsi, al centro, nel passato che è vivo sullo schermo. Ma non è poi storia. Non crediamo che senza queste scene « lavoro sarebbe stato un lavoro » e che il « vero » lavoro, purgato di queste immagini, e con qualche necessaria integrazione del tipo problematica politica e sociale, il film su San Giovanni Valdarno può interessare ed appassionare anche chi ha visto gli anni che vanno dal dopoguerra ad oggi in una qualunque delle piccole città di provincia del nostro paese. Insomma, la base è aver salvato documenti, fotografie e pellicole dalla sicura distruzione del tempo ed averne abbozzato una prima sistemazione, francamente, non è poco. Resta da finire la parte più difficile: descrivere una cittadina di provincia senza cadere nel provincialismo o, peggio ancora, nel municipalismo campanilista.

Valerio Pelini

Oggi risponde Michele Ricceri Tre domande sui problemi dello sviluppo

Sui problemi dello sviluppo economico della regione, abbiamo sottoposto a studiosi, economisti, politici, sindacalisti e operatori economici le seguenti tre domande:

1. Le modificazioni socio-economiche che hanno investito Firenze negli ultimi anni (dalla terziarizzazione all'espansione delle attività economiche di qualità che ritorna dal centro storico ai riflettori sulla stratificazione del tessuto sociale cittadino) possono compromettere l'ulteriore sviluppo della città. In questo quadro, una politica comprensoriale in grado di dare una risposta complessiva a questi problemi, su quali strumenti deve contare, quali contenuti deve articolare, quali obiettivi deve perseguire?

2. Mentre la produzione materiale si fonda sulla raccolta e di competenza del capitale finanziario ha segnato le linee dello sviluppo e della crescita del territorio in Toscana, dando luogo a distorsioni profonde sia sul mercato del lavoro che nei rapporti tra settori produttivi e mercato interno. In che modo è possibile ricondurre questo capitale, fino ad ora disperso, a favore di iniziative di natura semplicemente finanziaria o addirittura speculativa, ed essere un fatto propulsivo nei processi di riconver-

si, alla risoluzione dei problemi regionali e non solo dei doppiati del centro; burocratici esistenti. Gli enti pubblici hanno la possibilità di coinvolgere il mercato la politica comprensoriale tutta una serie di interlocutori che è auspicabile debbano essere coinvolti, e soprattutto il amministrato della città, attendendo l'aspetto economico produttivo. Questa evoluzione del mezzo deve essere individuata nell'insediamento degli organi regionali, di nuove e più ampie sedi bancarie, di centri commerciali e promozionali come il Palazzo dei Congressi, il Palazzo degli Affari, il nuovo Centro della Fortezza da Basso. Tale trasformazione, sebbene alteri in parte l'assetto tradizionale della città, è in ultima analisi auspicabile, in quanto Firenze viene sempre più ad assumere, all'interno della Toscana, quella posizione leader che, come capoluogo regionale, le compete in modo evidente. Il fatto che essa non ha assunto quell'aspetto vigoroso che era possibile attendersi da una città come Firenze è un motivo di cui può essere ricercato nella carenza di tutte le infrastrutture che hanno la funzione di connessione con gli altri comuni della Regione, con il Paese e l'estero. Queste carenze strutturali possono essere individuate primariamente nella mancata attuazione dell'ampio sviluppo dell'aeroporto di Pisa e del suo collegamento rapido con Firenze, nella mancata attuazione del centro direzionale e commerciale (il porto), nella mancata realizzazione della nuova sede universitaria, nella lentezza dei lavori per la sistemazione del centro della Fortezza da Basso, nel mancato risanamento del centro storico.

Appare quindi indogabile affrontare con la massima urgenza i problemi di carattere strutturale che la città presenta utilizzando razionalmente tutti quegli strumenti ed organi che sono attualmente disponibili od in fase di attuazione. Particolare interesse deve quindi essere rivolto allo sviluppo della politica comprensoriale evidenziando in fase esplicativa il carattere di natura pubblica, in senso stretto, di questi interventi economici e commerciali, e di come questi possano individuare gli strumenti

di cui ovviamente occorrerà realizzare validi investimenti per produrre secondo una linea di diversificazione produttiva che deve essere di supporto alla realizzazione di piani nazionali, su quali si spazia l'impegno del movimento sindacale e democratico. All'altezza di materiali rami e settori che occorrono per il piano energetico per i trasporti per l'elettronica, l'edilizia, le telecomunicazioni. Nella zona sono stati anche per zona sabota della SMI, i problemi sociali come quello della tutela della salute, del disinganno ambientale, della creazione di un valido sistema di trasporti pubblici, che vede l'azione dell'Ente Ferrovie, del GLAP, delle altre Linee automobilistiche concentrate a modo che utilizzando un accordo con la SMI per il versamento di un onere sociale, lo sviluppo di un parco di proprietà, rimandato allo stato precario dei collegamenti, con i luoghi di lavoro.

Alla SMI di Lucca pensionamenti anticipati

Promesse tante, investimenti pochi

Continua la mobilitazione dei lavoratori dopo gli scioperi e le assemblee - Le responsabilità della direzione della fabbrica sui problemi dell'inquinamento e del trasporto

BARGA, 9. Nel corso delle iniziative decise dal coordinamento nazionale della fabbrica « SMI » e « TIM », sul tema della riconversione e investimenti, la diversificazione, il rispetto degli accordi sindacali in questo momento che vede la SMI realizzare un processo di fusione con le fabbriche del gruppo franco tedesco Pecheloni, dopo le azioni di sciopero e le assemblee in tutti gli stabilimenti continua la mobilitazione. Nelle fabbriche si discute della linea della SMI, sul suo disimpegno negli investimenti per la diversificazione, la creazione di un valido sistema di trasporti pubblici, che vede l'azione dell'Ente Ferrovie, del GLAP, delle altre Linee automobilistiche concentrate a modo che utilizzando un accordo con la SMI per il versamento di un onere sociale, lo sviluppo di un parco di proprietà, rimandato allo stato precario dei collegamenti, con i luoghi di lavoro.

zione produttiva (intesa come ampliamento e sviluppo delle forze produttive) sia territorialmente che settorialmente. Il secondo problema è la distinzione tra settori maturi e settori in via di sviluppo.

3. Attualmente si presenta urgente e necessario il rassetto e il risanamento profondo della sfera pubblica. La riforma istituzionale in qualche modo operante nella pratica (dai distretti socialisti, ai consorzi socio-sanitari, ai comitati) deve rappresentare un momento fondamentale di questo processo di rinnovamento. Esistono obiettivamente rischi di sovrapposizione di compiti e di competenze, di spesse ripetizioni e di sprechi. Quali scelte operare per realizzare, concretamente e in tempi brevi, la massima efficienza della spesa pubblica e avviare una rigorosa programmazione dei singoli interventi? I contributi che abbiamo chiesto potranno essere riferiti alla trascrizione delle tre domande proposte, rispondendo ad ognuna di essere o affrontando il tema in maniera complessiva.

può saper gestire, per un'attività di competenza e capacità, i rapporti con gli enti locali. Si vorrebbe ad escludere da protettive evoluzioni la maggioranza delle attività produttive che particolarmente in Toscana è rappresentata da efficienti piccole imprese. Per queste ultime particolare interesse potrebbe assumere nuove forme di avvicinamento al credito che non fossero condizionate in senso stretto dall'offerta di garanzie reali. Una nuova forma di garanzia da analizzare potrebbe essere ad esempio il fattore umano presente nell'impresa. Un'azienda che già da molti anni ha assunto un certo numero di dipendenti, non può essere un'impresa che non offra determinate garanzie.

Il fattore umano inteso come numero di dipendenti consolidati nel tempo può diventare un altro punto di riferimento rilevante agli effetti della erogazione del credito a medio e lungo termine, cui soltanto difficilmente le imprese di piccole dimensioni possono avvicinarsi.

Lo studio di nuove forme di concessione del credito presuppone tuttavia una rinnovata capacità erogativa specialmente da parte degli organi pubblici i quali, invece di rappresentare una continua minaccia al sistema economico con il loro indebitamento, dovrebbero assumere l' funzione di un'azione del Paese.

L'occasione di un risanamento della spesa pubblica può avvenire, come già accennato, attraverso gli organi regionali ed alla loro politica comprensoriale. Il problema principale da risolvere è che in questa nuova ottica la individuazione delle aree di intervento. È questo un momento molto importante della politica di comprensorio in quanto è certo che se non verranno individuate esattamente le zone ed il numero degli interventi comprensoriali, verrà forse persa l'occasione storica di un'operazione concreta di questi nuovi strumenti di intervento. Un eccessivo numero di compensatori non può infatti che polverizzare e vanificare qualsiasi politica di intervento come del resto una zonizzazione che tenga più conto di interessi politici, in senso stretto che della realtà socio economica che essa presenta.

Manifestazione di solidarietà con il popolo cileno a Siena

SIENA, 9. Lunedì 13 dicembre al Teatro Comunale di Siena, dalle ore 20.45 si svolgerà una manifestazione in favore del popolo cileno. Interverranno un membro del Partito socialista cileno, un membro del Partito comunista cileno e un membro del MAPU. Saranno eseguite canzoni di lotta del gruppo teatrale « Los Cuervos ». La manifestazione sarà organizzata dall'Associazione « ARCI, ENDAS, AICS, ACLI, Comune di Siena, Provincia di Siena, FSI, PCL, DC, PSLI, PSDI, Federazione sindacale unitaria CGIL, CISL, UIL, ANPI, ANPIA, FGSI, FGCI, Gioventù socialista, Federazione cooperative, Alleanza collettiva, Confesercenti, Unione provinciale artigiani, Unione contadini italiani e « Il nuovo corriere senese ».

L'avvio della stagione nel teatro fiorentino

Al Rondò il «Sudd» squallido e provocatorio di Leo e Perla

Gli altri due spettacoli andati in scena: «Omaggio a Hoffmann» e «Senza patente» — Tra invenzioni figurative e iperrealismo sulla condizione femminile

La ripresa dell'attività teatrale presso il Rondò di Baccio, dopo le occasioni offerte con il «Bread and Puppet» e l'«Odin Theatre», si è arricchita sinora attraverso tre spettacoli che, pur nella loro ovvia diversità di esiti e di intenzioni, risultano strettamente legati ad alcune linee di tendenza attualmente tra le più frequentate e proficue del teatro italiano.

Viene prima, e non solo in ordine di cadute, il «napoletanità» fenomeno ormai largamente accreditato per qualità e quantità di proposte, ma presente al Rondò nella sua versione meno accattivante e più refrattaria a competizioni spettacolari emotive quanto spettacolari, sia pure di estrema raffinatezza. Parliamo naturalmente di «Sudd», lo spettacolo di Leo De Berardi-

nis e Perla Peragallo, nato nel '73 dalla loro esperienza di vita e di lavoro condotta a Marigliano, paesino vicino Napoli.

Qui la componente folcloristica avvolta in un'atmosfera intenzionalmente ignorata, azzerata anche nei suoi valori indiscussi: storico sociologico, per ridursi, e superarsi in una condizione umana degradata e insopportabile, emarginata e in quanto tale provocatoria, rispetto a cui la «forma» teatrale, il tentativo di «rappresentazione», sembrano porsi in un rapporto che si sia già fallito in partenza, da giocare tutto sui toni e sui metri dello scacco ideologico e culturale.

Leo De Berardinis si aggira fra un intrinco di tubi, neon, all'esteso il controcanto di una civiltà che usa e consuma anche il primitivo, fa il regista cioè l'occultatore dei nessi storici sociali: sono i rumori estratti e ricolorati, fra l'altro su una musica afro americana che copre e cancella le tentate giaculatorie di un destino irrimediabile, cioè la lingua e le voci cui potrebbero affidarsi l'esclamazione e la denuncia. Intanto, isolate e ripetitive sono le funzioni primarie ed elementari a costellare il primo piano, quella del mangiare anzitutto, luogo privilegiato di una certa mitologia attinente all'altro e all'inventiva del napoletano sopravvive. La vasa in cui Perla Peragallo mastica necessariamente, è in effetti l'involo mortuario, il catafalco dove si celebra una necessità sottratta al tempo e alla storia, misurata soltanto attraverso i cicli immutabili del sole e della luna, mistificata attraverso la diapositiva di un mare kitsch, formato-cartolina, con tanto di pini e Vesuvio sullo sfondo.

L'operazione di Leo e Perla è certamente colta, l'antropologia culturale ha offerto loro gli strumenti principali di indagine e sperimentazione, ma certo come in poche esperienze, di avanguardia la loro risulta frutto di ricerca «reale» e posta a rischi, carenze e integrazioni di ardua ma ricca problematicità.

Il secondo spettacolo «Omaggio a Hoffmann» della Compagnia «I burattini crudeli» di Lorenzo e Pierenza Bandini, elaborava sulla base di due novelle di Hoffmann, un tema canonico di certa avanguardia europea novecentesca: quella dell'automa, dell'uomo-macchina. Poche ma bellissime invenzioni figurative, sottolineavano l'eterodirezione secondo cui si muovono e atteggiavano le azioni e i sentimenti dell'uomo contemporaneo. La congenialità del tema alla tecnica dei Bandini ha finito per colpeggiare negativamente sul risultato nel senso di costituire un precedente anche troppo pacifico sul quale sovrapporre interventi decisamente intellettualistici: vedi la rallentata ripetitività di alcune sequenze in grado di produrre un'illusione di movimento statico e inerti a qualsiasi anche volenterosa integrazione.

Nel corso della stessa serata andava in scena un secondo spettacolo, esplicitamente agganciato alla ipotesi recente, ma già nutrita, di un teatro femminista, «Senza patente» di Gianna C., recitato dalla brava Rosa di Lucia, e il monologo fluviale e senza interruzioni di una prostituta romana arrivata nella capitale della Sardegna. Il testo è frutto di una registrazione «dal vivo», cioè senza varianti né interventi, che vorrebbe affidare la forza della comunicazione propria alla immediatezza della trascrizione. Ma a ben guardare nel magma di informazioni scibile senza risparmio il mezzo costellato di aneddoti ripugnanti di esperienze eccentriche di memorie irredente ne emerge un ritratto i cui connotati risultano datati, buciati da tutta una letteratura (di ieri e dell'altro

Teatro popolare pugliese per «Humor Side»

Stasera alle 21.30 presso il teatro SMS di Rifredi (via Emanuele 303 tel. 473190), l'anonima G.R. presenta lo spettacolo «La bbedda chembagnì». Con questo lavoro, i cinque componenti del gruppo pugliese, provenienti dal quartiere periferico di Bari, sono riusciti a scoprire il teatro popolare di quegli anni mediano-intellettualistiche, ma facendo del dialetto un'arma cosciente con cui il popolo del sud sfiora nella comicità disnerata, fra l'avanspettacolo e la festa d'infanzia.

Lo spettacolo «La bbedda chembagnì» sarà replicato anche domani sempre alle 21.30 e domenica 12 alle 16.30.

«La bbedda chembagnì» si pone nella programmazione dell'«Humor Side» centro sperimentale per la nuova satira, che dopo un primo periodo di lavoro nella stagione passata, ha ripreso la sua attività la scorsa settimana con lo spettacolo «O.K. Doc», presentato dal mimo argentino Carlos Trafic.

Franco Nannotti presidente dell'AICS

Franco Nannotti è il nuovo presidente provinciale dell'associazione italiana cultura e sport (AICS).

È stato eletto Franco Nannotti all'ufficio di presidenza fanno parte anche Giancarlo Barcelli, Aldo Aiazzi e Marisa Sacchi.

Gemellaggio fra Chianti e formaggi francesi

Gemellaggio tra il vino Chianti Putto e i formaggi francesi. L'iniziativa, che va al di là di una generica premessa promozionale, intende presentare l'abbinamento gastronomico di alto prestigio per sottolineare la necessità di una nuova e più incisiva politica alimentare, vista nell'ottica di un vasto mercato come quello della comunità europea.

Le aziende toscane e ripescano dunque la realtà della attuale politica alimentare, in Toscana, ha offerto ad un vasto pubblico l'occasione dell'abbinamento enogastronomico, presentando anche un libro «Atlante del Chianti Putto», di Enrico Bossi, che rappresenta una vera guida per il collezionista, il commerciante, e per tutti quelli che vogliono seguirne fattoria per fattoria l'itinerario di questo vino.

Rimandata la prima di «Sturmtruppen»

La già annunciata anteprima del film «Sturmtruppen» di Salvatore Giammusso, prevista per domani, per alcune difficoltà tecniche è stata rinviata di alcuni giorni.

La nuova data della proiezione verrà comunicata al più presto.

mostre

- PALAZZO STROZZI (piazza Strozzi): Felice Casorati - Eugenio Curioli
● GALLERIA LINDIANO (piazza dell'Olio 3): Giovanni Bruzzi
● GALLERIA SCHEMA (via della Vigna Nuova 17): Klaus Staack
● STUDIO FRANCA PISANI (borgo Teulato 7): Milosraver Moucha
● GALLERIA LA SOFFITTA (piazza Rapsardi, Colonnata): Riccardo Pagni
● MUSEO PROGRESSIVO (villa Maria, Livorno): Ugo Nespolo

La ludica follia di Lucio Del Pezzo

Proprio quest'anno Lucio Del Pezzo ha raccolto in una antologia presentata in una galleria romana molta parte del suo ultimo lavoro, di quella mostra, intitolata «Senza patente», vengono ora offerti al pubblico fiorentino nella nuova Galleria «M» alcune opere che rappresentano, crediamo, la prima verifica dell'artista napoletano proposta nella nostra città.

Proprio quest'anno Lucio Del Pezzo ha raccolto in una antologia presentata in una galleria romana molta parte del suo ultimo lavoro, di quella mostra, intitolata «Senza patente», vengono ora offerti al pubblico fiorentino nella nuova Galleria «M» alcune opere che rappresentano, crediamo, la prima verifica dell'artista napoletano proposta nella nostra città.

La qualità distintiva che forse ha permesso a Del Pezzo di sopravvivere con tanta energia espressiva alla morte fatale dei «cartelli» di poesia e dei raggruppamenti con tanto di manifesto è stata proprio la sua incredibile e sorprendente capacità di rinnovamento inventivo: un uso sempre nuovo dell'immagine che richiama alla mente l'eroico imprevedibile del barocco meridionale. Quello che ha impedito invece ad alcuni artisti, che si riconoscono nei gruppi fiorentini di quegli anni, di far dietro la propria pittura ad uno stadio di conoscenza più generalizzato è costato, a

parere nostro, il pervicace rovello di teorizzare le proprie posizioni critiche, in un tentativo di fondare su di esse correnti e movimenti che non di rado hanno finito per risultare, non a caso, come un'operazione di astrazione, rastremando fino ai limiti del possibile il nocciolo di un'idea.

Rita Guerricchio

Operazione di Leo e Perla è certamente colta, l'antropologia culturale ha offerto loro gli strumenti principali di indagine e sperimentazione, ma certo come in poche esperienze, di avanguardia la loro risulta frutto di ricerca «reale» e posta a rischi, carenze e integrazioni di ardua ma ricca problematicità.

Il secondo spettacolo «Omaggio a Hoffmann» della Compagnia «I burattini crudeli» di Lorenzo e Pierenza Bandini, elaborava sulla base di due novelle di Hoffmann, un tema canonico di certa avanguardia europea novecentesca: quella dell'automa, dell'uomo-macchina. Poche ma bellissime invenzioni figurative, sottolineavano l'eterodirezione secondo cui si muovono e atteggiavano le azioni e i sentimenti dell'uomo contemporaneo. La congenialità del tema alla tecnica dei Bandini ha finito per colpeggiare negativamente sul risultato nel senso di costituire un precedente anche troppo pacifico sul quale sovrapporre interventi decisamente intellettualistici: vedi la rallentata ripetitività di alcune sequenze in grado di produrre un'illusione di movimento statico e inerti a qualsiasi anche volenterosa integrazione.

Nel corso della stessa serata andava in scena un secondo spettacolo, esplicitamente agganciato alla ipotesi recente, ma già nutrita, di un teatro femminista, «Senza patente» di Gianna C., recitato dalla brava Rosa di Lucia, e il monologo fluviale e senza interruzioni di una prostituta romana arrivata nella capitale della Sardegna. Il testo è frutto di una registrazione «dal vivo», cioè senza varianti né interventi, che vorrebbe affidare la forza della comunicazione propria alla immediatezza della trascrizione. Ma a ben guardare nel magma di informazioni scibile senza risparmio il mezzo costellato di aneddoti ripugnanti di esperienze eccentriche di memorie irredente ne emerge un ritratto i cui connotati risultano datati, buciati da tutta una letteratura (di ieri e dell'altro

Comune di IMPRUNETA

Avviso di gara

Appalto dei lavori di costruzione dell'impianto di distribuzione del gas metano nel territorio del Comune. Il Comune di Impruneta indaga quanto prima, e 3 distinte licitazioni private per l'appalto dei lavori di costruzione dell'impianto di distribuzione del gas metano nel territorio comunale. Gli importi dei lavori a base d'asta sono i seguenti: L. 327.866.889 per lavori di scavo di maratura, formatura e posa in opera delle tubazioni; ed opere varie nella rete di distribuzione. L. 28.182.150 per la fornitura delle apparecchiature e valvole. L. 6.801.000 per opere di protezione catodica. Per l'aggiudicazione dei tre distinti lavori si procederà con il metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14. Gli interessati, con domanda stessa in carta da bollo indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alle licitazioni. Coloro che intendono partecipare alle tre licitazioni dovranno esprimere tre singole domande. Le domande dovranno pervenire entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Dalla residenza municipale, 3-12-1976. IL SINDACO Dott. Valerio Bardini

schermi e ribalte

- ARISTON: Piazza S. Giovanni - Tel. 287.834
APOLLO: Via Nazionale - Tel. 270.019
ARENA GIARDINO COLONNA: Via G. P. Orsini, 12 - Tel. 681.0550
CINEMA ASTRO: Piazza S. Stefano - Tel. 600
CAVOUR: Via Cavour - Tel. 587.700
CORCO: Borgo degli Albizi - Tel. 282.687
EDISON: Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
EXCELSIOR: Via Corbellani, 4 - Tel. 217.788
GAMBRINI: Via S. Marco - Tel. 275.112
METROPOLITAN: Piazza Beccaria - Tel. 683.811
MODERNO: Via S. Marco - Tel. 275.112
ODDEON: Via de' Sassetti - Tel. 24.088
PRINCIPE: Via Cavour, 184r - Tel. 575.801
VERDI: Via Ghibellina - Tel. 295.242
ADRIANO: Via Romanazzi - Tel. 483.607
ALBA (Rifredi): Via V. Vanzetti - Tel. 452.296
ALDEBARAN: Via S. Marco 151 - Tel. 4100.007
ALFIERI: Via Martini del Popolo, 27 - Tel. 232.137

Dicembre teatrale del Comune di Grosseto

- IL PORTICO: Via Capo del Mondo - Tel. 675.930
PUCCINI: Piazza Puccini - Tel. 32.007
VITTORIA: Via S. Stefano - Tel. 600
ARENA GIARDINO COLONNA: Via G. P. Orsini, 12 - Tel. 681.0550
CINEMA ASTRO: Piazza S. Stefano - Tel. 600
CAVOUR: Via Cavour - Tel. 587.700
CORCO: Borgo degli Albizi - Tel. 282.687
EDISON: Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110
EXCELSIOR: Via Corbellani, 4 - Tel. 217.788
GAMBRINI: Via S. Marco - Tel. 275.112
METROPOLITAN: Piazza Beccaria - Tel. 683.811
MODERNO: Via S. Marco - Tel. 275.112
ODDEON: Via de' Sassetti - Tel. 24.088
PRINCIPE: Via Cavour, 184r - Tel. 575.801
VERDI: Via Ghibellina - Tel. 295.242

I cinema in Toscana

- LIVORNO: METROPOLITAN: «Un violento week end»
SIENA: ODEON: Invariato
MODERNO: «L'affare»
IMPERO: «Beniamino»
MODERNO (S. Frediano e Settignano): «Morire di desiderio»
LIVORNO: ODEON: «Un violento week end»
SIENA: ODEON: Invariato
MODERNO: «L'affare»
IMPERO: «Beniamino»
MODERNO (S. Frediano e Settignano): «Morire di desiderio»
LIVORNO: ODEON: «Un violento week end»
SIENA: ODEON: Invariato
MODERNO: «L'affare»
IMPERO: «Beniamino»
MODERNO (S. Frediano e Settignano): «Morire di desiderio»

CINEMA TEATRO TIRRENO - Cecina

Questa sera alle ore 21,15 va in scena in prima assoluta la Commedia in tre atti di veracolo livornese «LA 'APPELLA MISTERIOSA» di ARMANDO NOCCHI. Le maschere sono: Armando Nocchi (La Vecchia), Gianni Stampa (La Popolana), Francesco Caldelli (La Vedova strozzina) e con la partecipazione straordinaria di MARIO FENZI. Prezzi: L. 2.500 platea - L. 2.000 galleria

La Federazione comunista di Benevento indica come si può uscire dal sotto-sviluppo

Sette proposte del Pci per il Sannio

Nell'industria, nell'edilizia, nell'agricoltura vanno utilizzati leggi e stanziamenti già esistenti - Trasporti, Università e revisione delle leggi agrarie regionali gli altri punti del documento - L'iniziativa comunista porta il dibattito politico al livello dei problemi sociali ed economici

Parla il segretario provinciale del Pci

Ora esiste un punto di riferimento per le forze del progresso

Al compagno Domenico Delli Carri, segretario della federazione sannita del nostro partito, abbiamo rivolto alcune domande

Il Pci ha indicato con chiarezza gli obiettivi di sviluppo per la provincia di Benevento. Le altre forze politiche, quali sono i problemi, che cosa dicono e, se non dicono niente, come agiscono nel concreto?

«Io credo che le stesse forze politiche che hanno, se non il nostro, un certo sviluppo in questi ultimi anni, utilizzando il denaro pubblico come fonte di creazione di posti di lavoro, siano coscienti della svolta che la nostra provincia si trova; il fatto è che non riescono ad andare oltre in questa analisi».

Perché?

Perché sono paralizzate dal contrasto interno, dallo scontro che non riguarda solo il potere e il riflettere ciò che esprime anche le differenze tra concezioni del futuro della nostra provincia.

Prendiamo il caso della Democrazia cristiana sannita: al suo interno si scontrano le forze del parassitismo, che pensano di continuare a gestire la miseria, arricchendosi in operazioni di speculazione e di affarismo, che non esiste solo nel partito della Dc ma anche nella società irpina più in generale, che cominciano a essere costretti ad avviare processi nuovi. Per queste forze io credo che la nostra proposta possa rappresentare un punto di riferimento importante.

Si può tentare una cartina geografica di questo sviluppo interno alla Dc?

E' difficile. Ma è certo che il settore democristiano più arretrato è rappresentato dalla cosiddetta "zona" più dinamica e "moderna" è rappresentato dalla "base".

Va poi tenuto presente anche un altro aspetto: l'effluenza eccessiva che nella nostra provincia hanno le banche, sia sul piano politico che sullo sviluppo economico. Soprattutto la Banca sannita di Perlinetti, legato a filo doppio alla Dc locale; ma anche la banca di Mazzone, capogruppo democristiano a Benevento.

Nella altra forza politica che cosa succede?

Crede che i processi in atto vadano considerati in modo positivo. Nel Pci, per cominciare, i risultati elettorali hanno provocato il ripensamento sul ruolo che negli anni del centrosinistra il Psi ha svolto al fianco della Dc. Psdi e Pri sono stati fortemente sfuggiti al ruolo subalterno nei confronti del partito di maggioranza relativa in cui sono stati relegati.

Oggi siamo in un momento di confluenza eccessiva che nella nostra provincia hanno le banche, sia sul piano politico che sullo sviluppo economico.

Soprattutto la Banca sannita di Perlinetti, legato a filo doppio alla Dc locale; ma anche la banca di Mazzone, capogruppo democristiano a Benevento.

«E' indubbio, del resto, che la nostra stessa proposta di sviluppo della provincia è connessa alla risoluzione in tempi brevissimi della crisi al Comune e alla Provincia».

Che cosa è, oggi, il Pci nel Sannio?

E' un partito propositivo. Sante diverse da quanto rispetto al suo più recente passato. Negli anni '50 era un partito essenzialmente fatto di braccianti; è stata l'emigrazione in primo luogo ad introdurre cambiamenti profondi. Abbiamo avuto dal '58 in poi, infatti, un progressivo calo organizzativo ed elettorale che è culminato nelle regionali del '70 con una percentuale del 10%.

Oggi siamo al 21 nel quartiere "Libertà" di Benevento. La nostra iniziativa politica vede in primo piano i giovani, protagonisti di quegli aspetti più drammatici, anche sul piano umano, della realtà sannita, le donne (si è costituita l'UDI). In due anni siamo passati da 25 costituzioni a 64, da 3.000 iscritti a 5.000.

Quali iniziative sono in cantiere per avviare sul nostro documento un confronto di massa?

Cominceremo con due giornate di zona, una per la valle Caudina e una per la valle Telesina, realtà emblematicamente interessate agli obiettivi di sviluppo che poniamo.

Sitiamo preparando inoltre un convegno sul ruolo della Dc nel Sannio in questo processo di rinascita.

Sannio=sottosviluppo. Una equazione, forse un po' semplicistica, ma che comunque è purtroppo entrata, e da tempo, tra le associazioni mentali di evitenza lampante.

Il Pci ritiene che questa condizione possa essere superata; è convinto che la provincia di Benevento, così come tutte le altre zone interne del Mezzogiorno e della nostra regione, abbia la forza e le risorse per uscire dalla condizione cui è stata condannata dal malgoverno, dal prevalere degli interessi particolari su quelli generali.

La Federazione comunista sannita individua, con un documento del comitato federale, che diventerà nei prossimi giorni tema del confronto con le altre forze politiche ed obiettivi concreti della lotta della massa, alcuni settori di intervento immediato per la provincia di Benevento. Ecco.

1. L'occupazione nelle aziende industriali che si stanno insediando nella provincia di Benevento: facciamo gli esempi della Radaelli, della "Austa Elicotteri, della Metallurgica; i problemi da risolvere sono quelli della fornitura energetica per questi impianti e della formazione professionale della mano d'opera.

2. Lo sviluppo del settore edile e delle attività ad esso connesse, con l'attuazione della legge 183, della legge per i comuni terremotati ed il rapido inizio dei lavori pubblici già appaltati; immediato inizio devono avere anche le opere di edilizia civile sovvenzionata (immobiliare, cooperative).

Esemplifichiamo questo discorso con qualche cifra. La legge per il terremoto prevede 35 miliardi per la provincia di Benevento: per circa 100 famiglie che ne hanno diritto andrebbero 8 milioni e mezzo per la costruzione della casa. Una cifra che da sola non basta. Ecco allora che quei 35 miliardi metterebbero in movimento lavori per circa 100 miliardi e rappresenterebbero una spinta notevole per alcuni settori di lavoro, quali l'artigianato, oltre che l'edilizia.

Se l'immobiliare, poi, iniziasse a svilupparsi, i benefici si badi bene: potrebbe dare lavoro a 400 unità nel solo settore dell'edilizia. Va infine considerato un altro problema. Circa 300 addetti alle costruzioni che lavorano in provincia di Benevento, si sono trasferiti in altre provincie della Campania e del Mezzogiorno più in generale.

Deve essere perciò portato avanti ulteriormente il dibattito. E' possibile con un governo al comune ed alla provincia aperto a tutte le forze democratiche voltare pagina nella situazione del Sannio.

Pagina a cura di Carlo Luciano e Antonio Polito

rale: sono gli operai qualificati, di cui il Sannio è assolutamente privo. Esiste quindi un problema di qualificazione della mano d'opera.

3. Un intervento immediato in agricoltura al fine di utilizzare tutte le risorse umane e materiali, accrescere la produttività, realizzare idonee strutture di commercializzazione e di trasformazione dei prodotti. Si tratta di utilizzare i finanziamenti della legge agraria in modo da renderli finalizzati al progetto di sviluppo delle zone interne (che non può essere certo il 21) così come è nella formulazione della Cassa del Mezzogiorno) anche al fine di un coordinamento di tutta la spesa pubblica per le zone interne.

4. La Regione deve finanziare un piano per la forestazione che mantenga, almeno, l'occupazione dei circa 800 braccianti della nostra provincia. Una sollecita risposta, si afferma nel documento della Federazione comunista sannita, va data poi ad alcuni problemi di particolare rilievo per lo sviluppo

economico e sociale della provincia di Benevento. Essi sono:

a) i trasporti. Innanzitutto, urgentemente, va riammodernata la ferrovia Benevento-Cancello (10.000 viaggiatori al giorno ma il servizio è estremamente scadente). I comunisti intendono la Benevento-Cancello riammodernata come un ramo della metropolitana regionale. Senza trasporti adeguati la stessa possibilità di fare delle zone interne l'asse dello sviluppo regionale decongestionando così la fascia costiera diventa, è inutile, mera utopia.

b) l'insediamento a Benevento della terza università della Campania. Una università che i comunisti concepiscono in modo assolutamente nuovo rispetto alle altre due sedi che esistono in Campania: una università che sia finalizzata, negli insegnamenti e nel rapporto con il territorio, a quel tipo di sviluppo delle zone interne che abbiamo fin qui tracciato.

c) la revisione delle leggi agrarie regionali alle quali devono essere dati organici obiettivi di sviluppo.



Un'immagine caratteristica della vita nelle campagne della provincia di Benevento, una delle zone rimaste fino ad ora schiave del sottosviluppo

Seminario indetto dal Comitato regionale del Pci

Corsi professionali: legarli alle esigenze di sviluppo della zona

Le relazioni di Vanda Monaco e le conclusioni di Tamburrini - Critiche alla Giunta regionale che ha aggiunto 33 centri privati - Indicazioni concrete

Indicazioni concrete di lavoro sono emerse dal dibattito che si è sviluppato nel corso del seminario sulla formazione professionale indetto dal Comitato regionale del Pci e che ha avuto luogo nella Federazione comunista di Caserta.

La relazione introduttiva, preparata con il contributo dei compagni delle Federazioni comuniste della nostra regione, è stata letta dalla compagna Vanda Monaco, le conclusioni sono state fatte dal compagno Michele Tamburrini della segreteria regionale del Partito; al seminario ha partecipato il compagno Michele Tamburrini della segreteria regionale del Partito; al seminario ha partecipato il compagno Michele Tamburrini della segreteria regionale del Partito; al seminario ha partecipato il compagno Michele Tamburrini della segreteria regionale del Partito.

Sono state ribadite le linee generali da seguire per rinnovare profondamente il settore che, particolarmente nella nostra regione, conserva caratteri di sottosviluppo, di corruzione e di clientelismo; prioritariamente è stata posta la necessità di aprire un dibattito e un confronto di massa per ottenere la finalizzazione dei corsi di formazione alle priorità dello sviluppo, così come sono poste dal movimento sindacale e dal movimento dei lavoratori nel suo complesso: si tratta, zona per zona, di individuare i settori produttivi da sviluppare e, con la mobilitazione degli studenti stessi, della formazione, dei giovani disoccupati, delle organizzazioni sindacali ottenere che i corsi siano finalizzati a tali priorità. E' stata posta poi la questione della riqualificazione e del potenziamento dei centri regionali del taglio dei rami secchi nell'area privata e del blocco della proliferazione dei centri privati; in questa prospettiva è stata duramente criticata la Giunta regionale che in questi giorni, all'unanimità, ha approvato il piano 1976-77 assunzionando 33 nuovi centri privati rispetto all'anno scorso, con l'aggravante che questi centri nella maggioranza fanno corsi che vanno in direzione di un terziario già gonfio nel quale, se mai, bisognerebbe riqualificare il personale esistente e non aggiungere di nuovo. Inoltre è stato sottolineato che sono cresciuti i corsi per confezioniste in serie (che quest'anno si chiamano modiste) e costruiti confermando così che la formazione professionale fornisce forza-lavoro dequalificata per il settore privato, e non una ripresa in Campania della produzione nel campo delle confezioni, ripresa che si regge proprio sull'estensione del lavoro a domicilio e del lavoro nero in genere.

Infine sono stati indicate come prioritarie la questione delle certificazioni per la formazione professionale, agli enti locali elettivi, e la questione della gestione sociale dei centri, che deve trovare un momento di unificazione nella programmazione fatta dagli enti locali e dalla regione. Per quanto riguarda la definizione della legge regio-

nale sulla formazione il compagno Nicola Imbricco, presidente della VI commissione permanente del Consiglio regionale, ha detto che la commissione sta portando a termine il lavoro sulla legge arrivando a un testo unificato che per la metà di dicembre sarà pronto per il dibattito in Consiglio regionale.

I compagni che sono intervenuti affrontando il problema da diversi punti di vista, anche coltando la questione della formazione e del precariato al lavoro dei giovani e alla riforma dell'apprendistato, hanno sottolineato che, per il problema di una più ampia e serrata iniziativa nel settore, e in questa prospettiva, sono stati discussi modi e strumenti di lavoro.

Tra i compagni che hanno preso la parola Tonozzi di Napoli, ferro di Cavaliere di Caserta, Rinaldi della CGIL.

De Caprio di Salerno, Torrisi di Benevento, Ettore Comandente segretario regionale della CGIL-scuola, ha posto la questione dell'iniziativa della Regione in rapporto al contratto nazionale degli insegnanti della formazione, la questione dell'aggiornamento degli insegnanti, e quella delle assunzioni. Proibendo ai centri della Giunta regionale e battente, quando non ostacola processi di rinnovamento (come nel caso delle scuole di corso polivalente), la pratica del clientelismo, attraverso le chiamate dirette.

In tutti gli interventi è stata ribadita la necessità che entro il mese di febbraio si apra la discussione sul piano 1977-78, che deve già rappresentare l'attuazione della legge regionale e deve rientrare in una programmazione triennale. E' stata anche segnalata ogni forma di corso polivalente, su cui pure ha votato all'unanimità la Giunta regionale per il piano 1976-77, sotto l'aspetto della polivalenza sia contraria alla finalizzazione, e sia una rozza mistificazione sulla ben più delicata e complessa questione della mobilità della manodopera, alla quale il sistema di formazione può contribuire con certe iniziative, e non ampliando la genericità e l'illettevolezza come avviene con la polivalenza.

Domani convegno della cellula Pci Pennitella

Sabato 11 dicembre alle 17 all'hotel ENALC la sezione del Pci della Pennitella, che ha ormai raggiunto il cinquantennario, e per il cinquantenario 1977 150 tessere superando l'obiettivo, terrà la prima iniziativa politica del 1977 in materia di formazione professionale, agli enti locali elettivi, e la questione della gestione sociale dei centri, che deve trovare un momento di unificazione nella programmazione fatta dagli enti locali e dalla regione. Per quanto riguarda la definizione della legge regio-

Tutti d'accordo: partire da queste indicazioni

IL SINDACATO:

Recepire le esigenze del movimento

CATALANO, SEGRETARIO PROVINCIALE UIL - Il giudizio sul documento è indubbiamente positivo poiché vi si riscontrano una serie di proposte fatte dal movimento sindacale nel suo complesso. E' importante giungere a determinare un nuovo corso nella gestione della cosa pubblica inquadrando in esso soprattutto i problemi dell'emergenza.

D'AGOSTINO, SEGRETARIO PROVINCIALE CGIL - Il documento pone in termini corretti la soluzione politica dei problemi che attanagliano il Sannio e tende a portare fuori il dibattito non solo tra le forze politiche ma anche con le forze sociali e le popolazioni interessate. Deve essere perciò portato avanti ulteriormente il dibattito. E' possibile con un governo al comune ed alla provincia aperto a tutte le forze democratiche voltare pagina nella situazione del Sannio.

PSDI:

Urgenti Giunte di emergenza

MARIO TOMBINI, SEGRETARIO PROVINCIALE DEL PSDI - Le proposte del Pci per la piena occupazione e gli investimenti industriali nel Sannio ci trovano perfettamente consenzienti. C'è da dire che forse ad essere giunti dopo chilometri di parole e dopo che i lavoratori disoccupati del Sannio sono stati frustrati in tante loro aspirazioni.

Per quanto riguarda la crisi degli enti locali già da tempo il Psdi ha denunciato la gravità della situazione e ha fatto presente che era possibile uscire solo con soluzioni di emergenza. E' necessario cioè che tutte le forze politiche, dal Pci al Pli, siano corresponsabilizzate nella gestione della cosa pubblica. La Dc, purtroppo, si ostina a non voler includere il Pci nelle maggioranze e non prende atto di una situazione di emergenza.

PSI:

Un nuovo ruolo agli Enti locali

RAZZANO, SEGRETARIO DELLA SEZIONE «LABRIOLA» - Sottolineo senz'altro il nuovo ruolo che il documento dà agli enti locali non solo in fase di programmazione ma soprattutto per la gestione della legge per il Mezzogiorno. E' giusto che essi non siano solo soggetti passivi ma, partendo, dalla analisi delle risorse, si sostituiscono alla iniziativa privata (che tra l'altro nella nostra provincia non c'è mai stata) per sviluppare al massimo. Il confronto deve essere risolto sempre e soprattutto negli enti locali, in essi devono svolgere un'iniziativa importante, unitariamente, le forze di sinistra con i ceti produttivi giovani, a classe operaia.

DC:

Dimostriamo la volontà di rinnovamento

ANTONIO PIETRANTONIO, CONSIGLIERE COMUNALE - Le cause che individuano il Pci sul travaglio interno alla Dc (una questione di lottizzazione nel potere fra notabili) possono far sfuggire il senso più vero del risbalamento operato dalla sinistra del partito nei confronti del vecchio gruppo dirigente nel Sannio, mentre bisogna cogliere in questi fatti l'avvio serio e concreto di una linea politica di autentico rinnovamento. I soldi gli indirizzi che individuano il Pci per superare gli attuali squilibri non possono che trovarsi d'accordo. Le forze più autenticamente popolari, che costituiscono il grosso della Dc, non si lasceranno sfuggire l'occasione di dare l'esatta dimensione della loro volontà di rinnovamento. E' interesse di tutte le forze democratiche raccogliere l'invito al dibattito politico perché porti a precise assunzioni di responsabilità.

PRO:

Condividiamo l'impostazione programmatica

ALDO MACOLINO, SEGRETARIO PROVINCIALE - Posso assentire soprattutto a che si convochi una conferenza sui problemi del Sannio per trovare la soluzione alle attese di queste popolazioni. Sono perfettamente d'accordo alorché si afferma che bisogna andare, nella soluzione dei problemi, a precise assunzioni di responsabilità da parte delle forze sociali e politiche della provincia, a conclusioni chiare circa gli indirizzi che dovranno avere le giunte che saranno elette a conclusione della crisi amministrativa dei maggiori enti locali al superamento, in una parola, dell'attuale situazione politica con nuovi programmi e nuove idee.

I repubblicani condividono l'impostazione programmatica del documento pur partendo da valutazioni diverse su ciò che ha provocato la crisi.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via San Domenico 6 - C. 6) Questa sera alle 21.15, la Compagnia di Alvaro Alvisi e Maria Sica presenta: «La vedova all'opera» di Lehár.

DUEMILA (Tel. 294.074) Questa sera alle 21.15, il spettacolo di sceneggiata: «O' ritorno 'o carcerato». Segue film e variazioni.

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale 5 - C. 405.000) Questa sera alle 21.15, la Compagnia di Giuseppe di Maria e Cabrerini presenta: «Nostru pane quotidiano, ovvero to' sulo posto che è stato cosa» di A. Fusco. Musiche di Lucia Cassini.

SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500) Questa sera alle 21.15, il Teatro di Eduardo de Matala in casa Cupitolo e di Eduardo De Filippo.

MARGHERITA (Galleria Umberto I - C. 311.000) Questa sera alle 21.15, la Compagnia di Giuseppe di Maria e Cabrerini presenta: «Nostru pane quotidiano, ovvero to' sulo posto che è stato cosa» di A. Fusco. Musiche di Lucia Cassini.

POLITEAMA (Tel. 401.643) Questa sera alle 21.15, la Coop. Teatro Stabile di Pedara presenta: «Il gabbiano», di A. S. G. S.

CENTRO TEATRO SPAZIO (Via S. Giorgio Vecchio, 27 - San Carlo) Domani alle ore 18.30, il Gruppo Teatro dei Mutamenti presenta: «Pulcinella e i due rivali».

SANNAZZARO Questa sera alle ore 21.15, la Compagnia Stabile napoletana presenta «Scarpa rotta e cerchio d'oro» di Giuseppe di Maria.

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 415.029) Questa sera alle 21.15, la Compagnia Accademica di Stato dell'URS, diretta da Igor Moisevic.

CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VE-SUVIANO (Via Giuseppe Vesuviano)

Questa sera alle ore 20, festa, letture e forze. Il popolarissimo napoletano, con T. Cosenza.

ARCI-UISP LA PIETRA (Via La Pietra 182 - Benevento) Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle ore 24.

CINEMA OFF D'ESSAI CINELUB C.T.S. (Via S. Giorgio e Giugliano 27 - S. Giorgio a Cremano) (Riposo)

CINELUB EUCALIPTUS Alle ore 17.30 e 20.30: «Lo spavento» (On the road)

CINELUB ALDO (Via Port'Alba 10) Per la rassegna, a Fantastico Horror: «Il Golem» di Paul Wegener (Germ. 1920 - vers. orig. trad. simultanea in italiano) (Ore 18, 20, 22).

NO (Via S. Caterina da Siena, 53 Tel. 415.3711) «Ad ogni bendati», di András Kovacs (prma ass.). Vers. orig. 10, 17, 23.

NUOVO (Via Montecavaloro, 16 Tel. 412.410) Per la rassegna del cinema americano: «Sugarland Express» di R. Spielberg (Ore 17-22,30).

EMBASSY (Via S. De Muro 7 - Tel. 377.583) Alle ore 16, 18, 20.15, 22.30. Completo di famiglia

MAXIMUM (Via Giove, 19 - Telefono 682.114) Il difetto di essere moglie - SPOI CINELUB Via M. Ruta n. 5 al Vomero «L'uccello dalle ali di cristallo» di Dario Argento (Ore 15.30, 20.30, 22.30).

AUSONIA (Via R. Cervero - Telefono 444.700)

Piccoli gangster CORSO (Corso Meridionale - Telefono 418.134) Spogliamoci così senza pudore con J. Dorelli - C (VM 14)

DELLE PALME (Vicolo Vetteria Tel. 418.134) Singolare storia, senza pudore con J. Dorelli - C (VM 14)

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479) Keoni FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.988) L'ultima volta, con M. Ranieri - DR (VM 18)

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel. 417.433) Singolare storia, senza pudore con R. Polanski - DR

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 Tel. 415.572) Squadra antituffo, con T. Millan - C (VM 14)

METROPOLITANA (Via Chiaia - Telefono 415.3711) «Ad ogni bendati», di András Kovacs (prma ass.). Vers. orig. 10, 17, 23.

SAINT LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572) Je t'aime moi non plus, con J. Dorelli - C (VM 18)

TITANIUM (Corso Novara, 37 - Telefono 415.3711) Caro Michele, con M. Meato DR

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI ACANTO (Via Augusto, 59 - Telefono 619.523) Signori e signore buonanotte, di Giuseppe Tornatore (15 Maggio - 5)

AVIATION (Via degli Astronauti, Coll. Aminei - Tel. 741.92.64)

Agente Newman, con G. Pappalardo - A (VM 14) BERLINI (Via Bernini, 113 - Telefono 372.109) 2002 la seconda odessa, con B. Dem - DR

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800) Chiuso per campegio

DIANA (Via Luce Giordano - Telefono 377.527) Candidato all'obitorio, con C. Bronson - G

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.174) Buffalo Bill e gli indiani, con P. Newman - SA

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423) I violenti della Roma bene, con A. Sabato - DR (VM 18)

GLORIA (Via Arenaceo, 151 - Telefono 291.309) Sala A - Come cani arrabbiati, con P. Sabach - DR (VM 18)

LORA (Via Sladere e Poggiorelle, 129 - Tel. 759.02.43) L'ultima donna, con G. De Padua - DR (VM 18)

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893) Le seminariste, con P. Tedesco - C (VM 18)

PLAZA (Via Kerker, 7 - Telefono 370.519) Febbre da cavallo, con L. Proietti - DR (VM 18)

Novembre 2, atto, con G. De Padua - DR (VM 14)

BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222) Novembre 1, atto, con G. De Padua - DR (VM 14)

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 Tel. 348.521) Gli esecutori, con R. Moore - A (VM 18)

CAPITOLI (Via Marziano - Telefono 343.469) Spazio 1999, con M. Laudan - A

CASANOVA (Corso Garibaldi 330 Tel. 200.441) L'ostia, con L. Blair - DR (VM 14)

COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416.324) Campagna bella

DOPOLOVANO P.3 (Via del Chiostro Tel. 321.339) Mille dollari per un Winchester, con E. Robertson - A

ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 Tel. 665.444) Allonsanfan, con M. Mastroianni - DR

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.1712) L'eredità Ferramonti

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062) Nina, con L. Minelli - 5 (Ore: 11-22.30)

Novembre 2, atto, con G. De Padua - DR (VM 14)

BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222) Novembre 1, atto, con G. De Padua - DR (VM 14)

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 Tel. 348.521) Gli esecutori, con R. Moore - A (VM 18)

CAPITOLI (Via Marziano - Telefono 343.469) Spazio 1999, con M. Laudan - A

CASANOVA (Corso Garibaldi 330 Tel. 200.441) L'ostia, con L. Blair - DR (VM 14)

COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416.324) Campagna bella

DOPOLOVANO P.3 (Via del Chiostro Tel. 321.339) Mille dollari per un Winchester, con E. Robertson - A

ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 Tel. 665.444) Allonsanfan, con M. Mastroianni - DR

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.1712) L'eredità Ferramonti

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062) Nina, con L. Minelli - 5 (Ore: 11-22.30)

Novembre 2, atto, con G. De Padua - DR (VM 14)

BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222) Novembre 1, atto, con G. De Padua - DR (VM 14)

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 Tel. 348.521) Gli esecutori, con R. Moore - A (VM 18)

CAPITOLI (Via Marziano - Telefono 343.469) Spazio 1999, con M. Laudan - A

CASANOVA (Corso Garibaldi 330 Tel. 200.441) L'ostia, con L. Blair - DR (VM 14)

COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416.324) Campagna bella

DOPOLOVANO P.3 (Via del Chiostro Tel. 321.339) Mille dollari per un Winchester, con E. Robertson - A

ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 Tel. 665.444) Allonsanfan, con M. Mastroianni - DR

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.1712) L'eredità Ferramonti

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062) Nina, con L. Minelli - 5 (Ore: 11-22.30)

Novembre 2, atto, con G. De Padua - DR (VM 14)

BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222) Novembre 1, atto, con G. De Padua - DR (VM 14)

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 Tel. 348.521) Gli esecutori, con R. Moore - A (VM 18)

CAPITOLI (Via Marziano - Telefono 343.469) Spazio 1999, con M. Laudan - A

CASANOVA (Corso Garibaldi 330 Tel. 200.441) L'ostia, con L. Blair - DR (VM 14)

COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416.

In gravissima crisi la zootecnia nelle Marche

Apriamo un dibattito che investe un settore fondamentale per la ripresa

I capi bovini calati del 38% dal '61 al '73

Il dato delle Marche peggiore di quello nazionale che vede un calo dell'11% nello stesso periodo - Urgono le deleghe alle Regioni nel quadro della legge 382 per dare agli enti locali la piena possibilità di intervenire nel vasto settore



Trasporto di bovini provenienti dall'estero

In modo sempre più diffuso si avverte la consapevolezza tra le forze politiche e sociali che, per operare in direzione del superamento della crisi economica e sociale che attraversa il Paese, occorre utilizzare in pieno tutte le risorse naturali e umane di cui la collettività dispone e affrontare in termini profondamente nuovi i problemi dell'agricoltura.

Così come sempre più diffusa è la consapevolezza che la zootecnia costituisce il settore cardine per la ripresa dell'agricoltura anche in una regione come le Marche, che più delle altre ha visto in questi ultimi anni un calo traumatico del proprio patrimonio bovino.

La causa più immediata di tale consapevolezza è la possibilità, conseguente al rilancio del settore zootecnico, di contenere il forte squilibrio della bilancia dei pagamenti.

Noi riteniamo che, oltre a questo motivo, di per sé estremamente valido, vi sia anche quello del profondo legame tra sviluppo zootecnico, assetto territoriale e produttivo dell'intera agricoltura: cioè l'esistenza di uno strettissimo legame tra «allevamento bovino» e ordinamento agrario nel suo componente tecnico-produttivo ed economico-sociale.

Per questo, quando poniamo il problema dello sviluppo della zootecnia, lo poniamo come problema nazionale e regionale: sviluppo del settore significa, infatti, affrontare i nodi dell'assetto foraggero e dello sfruttamento delle acque, dell'incremento delle fattorie, delle strutture commerciali, ecc.

Proprio a questo fine, la Commissione agraria regionale del PCI, intende aprire sulle colonne della pagina marchigiana dell'Unità un largo dibattito, contribuendo con una serie di articoli a cui sin da ora ci auguriamo possa corrispondere un apporto da parte di tutte le forze sociali e politiche, interessate al rilancio zootecnico quale strumento valido per il superamento della crisi del Paese.

Mario Fabbri

L'importanza del settore zootecnico nella Regione e la gravissima situazione di crisi cui versa la bilancia alimentare del Paese, specie per la sua componente zootecnica, impongono la necessità di compiere un grosso sforzo di elaborazione, di proposta e di lotta nel senso di un recupero del settore verso obiettivi di sviluppo capaci di garantire un sufficiente grado di stabilità ed un livello adeguato dei redditi contadini. È che delle stabili occupazioni occupazionali ed efficiente utilizzo delle risorse regionali.

Per meglio evidenziare lo stato di smobilizzazione della zootecnia marchigiana, crediamo opportuno riportare alcuni dati che, seppure in termini sommarî, consentono di far luce sulla dinamica del settore negli ultimi anni. Nella regione, dal 1961 al 1973, il numero di bovini si è ridotto del 38,7% passando da 535 mila capi a 341 mila capi, con una diminuzione quindi di 194 mila bovini.

Tale dato presenta per la nostra regione una spiccata caratteristica di gravità in quanto, se lo confrontiamo con i dati nazionali, si ha l'impressione che le Marche di una crisi particolare all'interno della crisi zootecnica generale che ha colpito l'intero Paese, conseguenza la forma di intervento necessaria in una visione che non si limiti all'ampio patrimonio delle falde acquifere, ma che indirizzi l'utilizzo delle riserve in una ottica coordinata di lungo periodo.

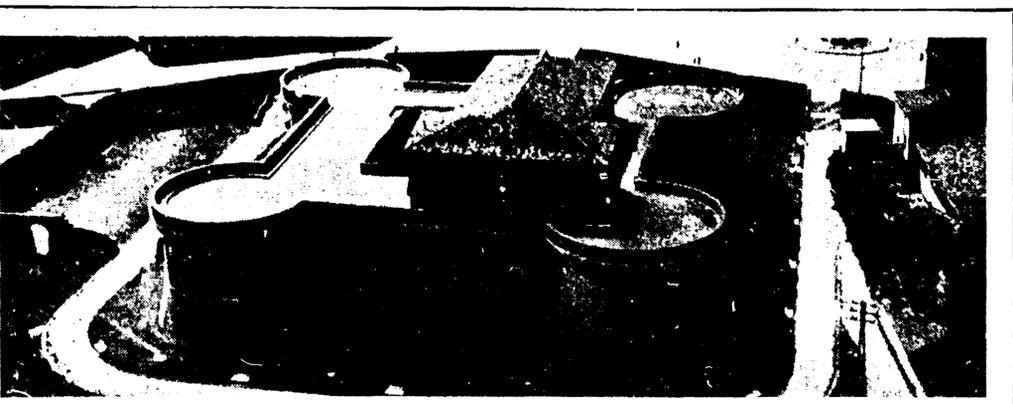
A tal fine, è innanzitutto necessaria una decisa azione da parte di tutte le forze democratiche della Regione perché, per lo sviluppo del proprio compito istituzionale, ad essa vengano assegnati i necessari poteri di intervento e mezzi finanziari che consentano di tradurre nei fatti gli impegni programmatici di sviluppo agricolo e zootecnico.

In questo senso si pone la richiesta del PCI per una celere emanazione dei decreti delegati derivanti dalla legge 382, affinché alle Regioni sia assegnata (salvo che per le questioni di carattere nazionale o relative al coordinamento delle iniziative regionali) l'intera materia della politica agraria.

Queste premesse appaiono necessarie affinché la Regione sia posta in condizione di realizzare un intervento decisivo per lo sviluppo del settore zootecnico. Tale intervento, comunque, non può prescindere dall'avvio sin d'ora di una politica che dia risposta all'interrogativo circa il tipo di zootecnia e, più in generale, circa il tipo di agricoltura, che si intende realizzare nell'ambito regionale.

Da tali considerazioni deriva l'esigenza di una grossa spinta che, in tempi brevi, attraverso l'incalzata di un dibattito che coinvolga tutte le forze democratiche politiche e sociali, conduca ad una piena consapevolezza dello stato del settore.

Se così sarà possibile ri-muovere gli ostacoli allo sviluppo di una politica di piano, fin qui posti da quelle forze, ed in particolare dalla Democrazia cristiana e dalle organizzazioni che l'hanno fiancheggiata, che, al di là delle dichiarazioni verbali, si sono di fatto spesso attestate su posizioni conservatrici tendenti a prefigurare un'agricoltura ridimensionata e assistita.



La rocca Roveresca: un patrimonio da rendere accessibile

Il Circolo ARCI di Senigallia e Carlo Gambelli è impegnato a promuovere un recupero ad usi sociali di uno dei monumenti più caratteristici e significativi della cittadina marchigiana: la Rocca Roveresca, splendido esempio di costruzione militare del Rinascimento costruita nel 1548 e attribuita a Baccio Pontelli e Luciano Laurana.

In una lettera, inviata alle autorità comunali e regionali, oltre che alla prefettura di Ancona, il Circolo ARCI di Senigallia e Carlo Gambelli ha espresso il suo vivo interesse a che la Rocca Roveresca, il cui valore storico-artistico è noto ai senigalliesi e nelle Marche.

La sezione difesa dell'ambiente e dei beni culturali dell'ARCI denuncia come questo monumento sia alquanto lontanissimo dalla portata pratica del cittadino. L'ARCI ritiene che data anche la gestione e cronica mancanza di strutture in grado di ospitare iniziative e manifestazioni di carattere culturale e sociale. La rocca potrebbe diventare un elemento attivo e vitale di crescita della città, ospitando manifestazioni (teatro, cinema, conferenze, ecc.) che ogni città trovino spazio.

A questo riguardo l'ARCI chiede che l'amministrazione comunale, la Sovrintendenza della Regione, le forze politiche e sindacali si impegnino affinché lo storico monumento (ancora ottimamente conservato) non resti una struttura isolata dal contesto della città ma diventi un utile strumento per uno sviluppo socio-culturale.

Nella conclusione della lettera, che motiva il valore e l'importanza dell'iniziativa, si sottolinea come essa sia politica di gestione del patrimonio storico e artistico debba essere essenzialmente finalizzata ad un uso sociale.

NELLA FOTO IN ALTO: Un'immagine aerea della Rocca Roveresca di Senigallia.

Le dimissioni della Giunta a Fabriano

Ambiguità e pregiudizi dc la vera causa della crisi

Ha pesato sulla vita dell'amministrazione la valutazione limitativa data dallo scudo-crociato dell'impegno programmatico unitario - Il PCI propone una intesa democratica

L'annuncio della crisi al Comune di Fabriano, formulato dal sindaco Latini, nell'ultima seduta consiliare, non ha colto di sorpresa i cittadini. In effetti, essa è il logico sbocco di una situazione caratterizzata da quella precarietà dei rapporti fra i partiti della coalizione più volte rilevata dal gruppo comunista.

Non sembra al PCI che la lamentata «precarietà» del rapporto fra i partiti in questi ultimi 15 mesi a Fabriano possa superarsi con un rovesciamento delle alleanze e cioè con una giunta di sinistra, come sostiene il PSI: tale giunta potrebbe in fatti costruirsi soltanto su un compromesso con il gruppo dc, che in ipotesi sarebbe contraddittoria rispetto ad un programma approvato da tutte le forze presenti in consiglio e quindi anche dalla Democrazia cristiana.

E' il compagno Giuseppe Gavaudan

Eletto il nuovo segretario del PSI a Jesi

Approfondito dibattito congressuale - Ribaditi i rapporti di unità con il nostro partito

Il compagno Giuseppe Gavaudan è il nuovo segretario del PSI di Jesi. La notizia è stata data nel corso di una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato, oltre al neo-segretario, alcuni membri del direttivo, riunitosi per i due terzi.

Traguardando poi ai rapporti con il PCI, per i quali erano stati avanzati dubbi e perplessità da una parte della stampa locale, il compagno Gavaudan ha precisato: «Quattro volte si sono cercate le cause che dividono, dell'insieme piuttosto modesto, e non si è cogliuti i motivi di fondo per gli quali l'unità tra i due partiti...»

Elaborate le linee programmatiche per giungere alla stesura definitiva

Va avanti il piano agricolo

E' il primo piano comprensoriale e riguarda vari centri della provincia di Pesaro e Urbino - Corretta pianificazione che valorizzi l'impresa contadina - Le infrastrutture e i servizi

L'esperienza di elaborazione del primo piano zonale agricolo comprensoriale nelle Marche, avviata dalle amministrazioni comunali di Fano, Mondolfo, S. Costanzo, Cupeno, Monteporzio e dalla Provincia di Pesaro e Urbino, è in fase di avanzata attuazione. Il comitato tecnico esecutivo, preposto alla redazione di questo fondamentale strumento di programmazione agricola, ha elaborato un preciso documento, che contiene le linee programmatiche entro cui giungere alla stesura del piano. Il documento sarà sottoposto entro breve termine alla discussione della consulta agricola e delle singole assemblee elettive. Nella sua stesura si è tenuto conto del dibattito avvenuto nelle pubbliche assemblee di Falciano e Monteporzio e delle specifiche realtà del territorio del comprensorio agricolo.

Partendo dalla considerazione che il territorio è una «risorsa finita» (concetto troppo spesso ignorato dai responsabili nazionali dell'attuale squilibrio ambientale) è indispensabile oggi operare con massicci interventi economici e con rigorose scelte politiche volte al recupero della «presenza uomo» sulla terra, capace di svolgere il ruolo insostituibile (anche con le più sofisticate tecniche agricole) di protettore dell'habitat naturale e di ogni risorsa ambientale.

Tutto ciò è possibile con una corretta pianificazione agricola, in un ambito di riferimento sovra-comunale, che valorizzi la figura dell'impresa contadina (singola o associata), che impegni il pubblico potere a canalizzare risorse economiche verso scelte coerenti alla vera vocazione del territorio agricolo, secondo una valida ed efficiente ristrutturazione delle aziende.

Per frenare la continua fuoriuscita di campagne occorre determinare, con rigore scientifico, la quantità di popolazione necessaria per la gestione del bene terra e contestualmente operare per la sua presenza in garanzia di un reddito sufficiente e da un tenore di vita dignitoso, e perciò realizzare infrastrutture e servizi sociali compatibili con le attuali esigenze di vita moderna.

Inoltre è necessario radicare il concetto secondo cui si destina il terreno alla coltivazione agricola dopo aver previsto localizzazioni residenziali e industriali. Occorre invece individuare le aree agricole ad alta produttività e difenderle strenuamente contro coloro che possono di poterle trasformare in suoli edificabili.

La metodologia di lavoro del comitato tecnico ha individuato — come premessa alle proposte da sottoporre al pubblico confronto — i seguenti punti fondamentali: l'analisi, attraverso una indagine a tappeto, attualmente in corso, della struttura della popolazione agricola; il censimento delle terre incolte o mal coltivate; la individuazione della compagnia dei bilanci delle aziende agricole; la verifica nella situazione del mercato ortofruttilivo un riferimento alla Costruenda Centrale del Medio Adriatico) e del mercato di altri prodotti agricoli; la verifica della consistenza quantitativa e qualitativa del movimento cooperativistico e associazionistico del comprensorio; i cen-

menti delle leggi regionali e nazionali di finanziamento in agricoltura per legare le scelte del piano alla effettiva accessibilità al credito; la redazione di una «carta» per poter determinare le precise vocazioni, culturali del comprensorio.

Ma ovviamente, per ottenere un valido strumento di programmazione, è necessario che la partecipazione di produttori (contadini, fittavoli, associazioni di categoria), delle forze politiche, economiche e sociali.

Da ciò deriva la necessità di un preciso impegno unitario di tutte le forze politiche democratiche, perché si possa riuscire — con il Comune — a ottenere le deleghe di funzioni — a conseguire il riassetto del territorio, la ristrutturazione delle aziende e dell'assetto del mercato, il potenziamento del movimento associativo, ma che indirizzi l'utilizzo delle riserve in una ottica coordinata di lungo periodo.

A tal fine, è innanzitutto necessaria una decisa azione da parte di tutte le forze democratiche della Regione perché, per lo sviluppo del proprio compito istituzionale, ad essa vengano assegnati i necessari poteri di intervento e mezzi finanziari che consentano di tradurre nei fatti gli impegni programmatici di sviluppo agricolo e zootecnico.

Domani il compagno Natta a Pesaro

Domani, sabato, alle ore 17 presso il teatro sperimentale Alessandro Manzoni, il presidente dei deputati comunisti, parteciperà ad una tribuna a tema sulla situazione politica, organizzata dalla federazione del PCI.

Domenica, ad Ancona, l'on. Natta interverrà ad una manifestazione popolare che si svolgerà presso il cinema Goldoni alle ore 10.

notizie dalle città

Rette secondo il reddito alla materna di Chiaravalle

Nell'ultima seduta del consiglio comunale di Chiaravalle è stata approvata a maggioranza una delibera che prevede un nuovo sistema di pagamento delle tasse di famiglia per la determinazione del reddito della scuola materna comunale. Il sistema prevede un contributo di famiglia in base al reddito: in concreto, anziché far pagare per tutti i bambini 600 lire mensili come avviene ora, si pagano di quell'importo (con un contributo per i ceti meno abbienti) se proporzionato alle fasce di reddito: fasce più basse e responsabilizzate; e fasce più alte.

Un depuratore da tre miliardi a Porto S. Elpidio

L'amministrazione di Porto S. Elpidio è concentrata in questo fine anno sul programma di lavori pubblici, il primo dopo l'istituzione e l'entrata in funzione del depuratore e l'edificazione canonica e popolare.

Forse a marzo si vota per i quartieri

Il regolamento predisposto dalla commissione al decentramento è al vaglio dei Consigli

Se i consigli di quartiere di Ancona riusciranno a cominciare entro i primi dieci giorni di gennaio la consultazione popolare sul nuovo regolamento predisposto dalla commissione al decentramento affida loro, se non in altri termini, il consiglio comunale sarà messo in grado di approvare la nuova normativa entro marzo o aprile, e cioè prima che si apra il nuovo anno prima della scadenza del mandato dell'attuale assemblea comunale.

Il problema di decentramento dei servizi è ben presente alla amministrazione e l'assessore ai lavori pubblici, che ha già presentato un progetto di regolamento, è ben presente alla amministrazione e l'assessore ai lavori pubblici, che ha già presentato un progetto di regolamento, è ben presente alla amministrazione e l'assessore ai lavori pubblici, che ha già presentato un progetto di regolamento.

Accesa sessione del comitato regionale

La «questione comunista» divide la DC

Ufficialmente la «spaccatura» c'è sui tempi dell'assunzione della presidenza del Consiglio regionale

PERUGIA, 9. Poche, scarse e confuse le notizie che vengono in questi ultimi giorni dal «palazzo» democristiano. L'incertezza, anzi, si fa sentire più acuta ed avvilente dopo l'ultima sessione del comitato regionale dello scudo crociato.

I due documenti presentati rispettivamente dalla maggioranza micheliana e spiteliana e dalla minoranza fanfaniana non aiutano certo a far comprendere ciò che in realtà è in gioco all'interno della DC umbra.

Ufficialmente a dividere in due la struttura dirigente del partito sarebbe essere solo una distinzione temporale del tempo dell'assunzione della presidenza del Consiglio regionale. In realtà il distinguere non solo è politico ma è anche di natura ideologica. La dominante tra due opposte concezioni di intendere la questione fondamentale dibattuta dentro la Democrazia cristiana: il rapporto con il PCI.

Quando l'estate scorsa Sergio Ermini fece la sua, ormai celebrata «proposta» di dirigenti del partito, si spaccò in due tronconi netti. E in quell'occasione avvenne forse un vero dibattito congressuale. Tanto che l'assemblea democristiana: il rapporto con il PCI.

Ancora in prima linea

Quest'ultimo, dopo la dimissionata stagione di segretario regionale, torna in prima linea a vivacizzare il dibattito politico e dare carte a quanti, dopo il venti giugno, ambiscono rinnovare il ruolo e il prestigio del partito cattolico.

Sull'altra sponda si collocano invece gli ex compagni di cordata di Ermini, i quali, della in testa per opporsi a qualsiasi tentativo di «entrata» nella maggioranza di sinistra alla Regione.

Le tesi di Ermini seppure su filo di linea, tenendo come si sa, bocciate con la creazione tuttavia di un nuovo possibile schieramento di maggioranza che andasse dalla sinistra fino ad Angelini, Bietoni, Pacullo, Sbrenna e Spitelà. Evidentemente poi l'autunno, la stagione dell'infiammazione, deve aver giocato un brutto scherzo alla DC se un lungo impasse tiene saldamente bloccata la discussione e la possibilità di scioglimento dei nodi di fondo.

E tuttavia un risultato positivo è stato raggiunto. Ora anche la minoranza fanfaniana, che ha trovato nell'onorevole De Poi un novello «capo», parla di assunzione della presidenza di governo e di un impegno di solidarietà mentre il segretario regionale Carnevali e i micheliani, che quattro mesi fa apparvero in posizione di attesa se non di vera e propria ostilità, hanno fatto propria difendendo a spada tratta la «proposta Ermini».

Però la minoranza fanfaniana, così come è scritto a chiare lettere, nel suo documento presentato nel comitato regionale, concepisce l'assunzione eventuale di un grande responsabile come un «cuneo», come una «garanzia», come una specie cioè di cavalletto poco soddisfacente. Non sempre gli organismi partecipativi sono stati messi in piedi dai Comuni, e non sempre sono riusciti ad essere un reale coinvolgimento di massa sui problemi del diritto allo studio. E qui hanno probabilmente giocato negativamente due fattori tra loro intrecciati: la inadeguatezza della struttura amministrativa dei Comuni nel settore scuola e una certa timidezza delle amministrazioni ad elaborare e a fare una politica scolastica

La drammatica crisi economica si riflette anche sulla scuola e sui servizi sociali

Si pagano ora gli errori di trent'anni

PERUGIA, 9 dicembre. Uno dei caratteri distintivi della legge 36 della Regione sull'assistenza scolastica è sicuramente l'esplicita indicazione della più ampia partecipazione dei cittadini alle scelte e alla gestione dei servizi. La legge prevedeva l'approvazione e l'entrata in vigore dei decreti delegati per la scuola e non poteva quindi far riferimento ai nuovi organismi collegiali di governo; ma la formulazione era felicemente elastica e prevedeva organismi partecipativi che garantissero «la presenza delle organizzazioni sindacali, delle forze della scuola, del settore sociale e degli studenti».

E' forse su tale questione centrale che la gestione della legge è risultata poco soddisfacente. Non sempre gli organismi partecipativi sono stati messi in piedi dai Comuni, e non sempre sono riusciti ad essere un reale coinvolgimento di massa sui problemi del diritto allo studio. E qui hanno probabilmente giocato negativamente due fattori tra loro intrecciati: la inadeguatezza della struttura amministrativa dei Comuni nel settore scuola e una certa timidezza delle amministrazioni ad elaborare e a fare una politica scolastica

Per i problemi della «Terni»

Si incontrano lunedì Regione e Finsider

L'incontro dovrebbe costituire la base per un successivo confronto alla Camera ed al Senato



Un operaio della «Terni» lavora alla colata

Terni, 9. L'incontro del presidente della Finsider, Capanna, di una delegazione della Giunta e del Consiglio regionale umbro sui problemi della «Terni», è stato fissato per lunedì prossimo, alle 11, nella sede romana della Finsider in via Castro Pretorio. Oltre che per conoscere gli intendimenti della finanziaria cui fa capo la «Terni», la riunione dovrebbe costituire la base per un successivo incontro fra gli amministratori regionali con i due presidenti delle commissioni Bilancio e Partecipazioni statali della Camera e del Senato, Colajanni e De Cecco.

Il presidente in carica, Capanna, è in seduta pubblica sia il ministro delle Partecipazioni statali Bisaglia che il presidente della Finsider perché si faccia finalmente luce sulle effettive possibilità di trovare una precisa collocazione della «Terni» nel sistema delle Partecipazioni statali e nei programmi di riconversione e di qualificazione all'apparato produttivo nazionale che sono attualmente in discussione in Parlamento.

Dell'incontro avevamo dato notizia nei giorni scorsi, chiarendo che non era stata ancora fissata la data. Ora il presidente della Finsider ha dato il suo consenso, determinando la sua disponibilità ed è quindi stato possibile stabilire con precisione la data della riunione. L'importanza dei colloqui che si svolgeranno è evidente. Il presidente della finanziaria pubblica, lunedì, non sfuggono a nessuno: si tratta in definitiva di ricondurre nelle sedi istituzionali e decisionali, a livello nazionale, le questioni che sono state discusse nel confronto sulle prospettive della «Terni».

Per la precisione, si è detto più volte che è il Parlamento l'istituzione competente ad affinare queste questioni. Del resto, le questioni complessive dell'assetto delle Partecipazioni statali e del varo del piano energetico.

Il presidente della Finsider, Capanna, è in seduta pubblica sia il ministro delle Partecipazioni statali Bisaglia che il presidente della Finsider perché si faccia finalmente luce sulle effettive possibilità di trovare una precisa collocazione della «Terni» nel sistema delle Partecipazioni statali e nei programmi di riconversione e di qualificazione all'apparato produttivo nazionale che sono attualmente in discussione in Parlamento.

Dopo gli emendamenti alla legge di riconversione

Dichiarazione dell'on. Anderlini sul ruolo della Centro-finanziaria

PERUGIA, 9. Il sen. Luigi Anderlini, vice presidente del gruppo della sinistra indipendente e membro della quinta commissione del Senato ha inviato all'Unità la seguente dichiarazione in merito ad un emendamento sulla ristrutturazione industriale.

«Ieri sera è stato approvato in sede referente dalla 5. e 10. commissione del Senato un emendamento all'art. 13 della legge sulla ristrutturazione e riconversione industriale che affida un importante ruolo in Umbria, Toscana e Marche alla «centro finanziaria».

Questo tipo di intervento appare del tutto anomalo rispetto alla logica della legge ed in contrasto con gli orientamenti delle Regioni centrali che rifiutano la

Intervista con Terezio Malvetani, presidente della Cassa di Risparmio di Terni

La banca è sotto accusa

Il sistema creditizio, specie negli ultimi anni, è stato oggetto di critiche, anche pesanti - Il problema della limitazione della intermediazione bancaria - Creazione di strumenti creditizi a livello provinciale e contributo delle banche per la difesa delle autonomie locali - Interventi per la «ripresa»

Abbiamo rivolto sul problema del credito, alcune domande al Presidente della Cassa di Risparmio di Terni, Terezio Malvetani. Riproduciamo di seguito le sue dichiarazioni.

«Il sistema creditizio e finanziario, in questo momento di acuta crisi economica, è sotto accusa. Si chiede che questo settore della economia divenga un effettivo servizio pubblico rispondente alle esigenze del paese. Come indicazioni operative, in questa direzione sono avanzate varie ipotesi, fra cui quella di un sistema di intermediazione bancaria, tramite, ad esempio, il finanziamento del circuito imprenditoriale e del circuito tessile».

«E' evidente che un sistema democratico compete alla collettività, e quindi ai suoi legittimi rappresentanti ai vari livelli: cascativa, regionale, locale, fissare programmi ed obiettivi di sviluppo economico. Le banche e le istituzioni pubbliche e private possono e debbono essere chiamate a collaborare per il conseguimento di tali obiettivi. Per questo, oggetto di critiche, anche pesanti, e di appunti vari. Gli Istituti di credito, - al pari di qualunque altro tipo di impresa, - debbono perseguire con continuità il miglioramento delle loro strutture e della loro organizzazione, e questo problema è sempre maggiore efficienza ed economicità alle esigenze di una economia progredita ed in sviluppo».

«Però che lo stimolo per il conseguimento di tale sempre maggiore efficienza possa venire, più ancora che da nuove leggi e da provvedimenti tendenti ad aumentare vincoli e burocraticizzazione, dal dispiegarsi sempre più ampio di sana concorrenza fra le varie aziende. Per quanto riguarda l'indirizzo volto alla limitazione dell'intermediazione bancaria, credo, ad es., alle imprese di attingere direttamente al risparmio, penso che i vantaggi che potrebbero averne i risparmiatori, molto probabilmente annullati dagli svantaggi, sia dalla parte dell'impresa che da quella del risparmiatore. Del resto, consentire che il Tesoro ottenga direttamente la maggior misura al risparmio con la

manovra, ad esempio sul tasso di interesse sui depositi postali, non sarebbe certo privo di riflessi sul costo della raccolta per le banche e quindi sul costo del credito. Il problema di fondo resta la effetti quello di poter contare su di un maggior volume di risparmio, sia familiare che di impresa.

«Perché l'attività creditizia sia ricordata agli obbliti di sviluppo economico, democraticamente individuali e programmati, quale giudizio sulla proposta di creazione di strumenti creditizi a livello provinciale (comitato provinciale del credito, sezione provinciale per il credito agricolo ed artigianale)?

«E' evidente che un sistema democratico compete alla collettività, e quindi ai suoi legittimi rappresentanti ai vari livelli: cascativa, regionale, locale, fissare programmi ed obiettivi di sviluppo economico. Le banche e le istituzioni pubbliche e private possono e debbono essere chiamate a collaborare per il conseguimento di tali obiettivi. Per questo, oggetto di critiche, anche pesanti, e di appunti vari. Gli Istituti di credito, - al pari di qualunque altro tipo di impresa, - debbono perseguire con continuità il miglioramento delle loro strutture e della loro organizzazione, e questo problema è sempre maggiore efficienza ed economicità alle esigenze di una economia progredita ed in sviluppo».

«Però che lo stimolo per il conseguimento di tale sempre maggiore efficienza possa venire, più ancora che da nuove leggi e da provvedimenti tendenti ad aumentare vincoli e burocraticizzazione, dal dispiegarsi sempre più ampio di sana concorrenza fra le varie aziende. Per quanto riguarda l'indirizzo volto alla limitazione dell'intermediazione bancaria, credo, ad es., alle imprese di attingere direttamente al risparmio, penso che i vantaggi che potrebbero averne i risparmiatori, molto probabilmente annullati dagli svantaggi, sia dalla parte dell'impresa che da quella del risparmiatore. Del resto, consentire che il Tesoro ottenga direttamente la maggior misura al risparmio con la

manovra, ad esempio sul tasso di interesse sui depositi postali, non sarebbe certo privo di riflessi sul costo della raccolta per le banche e quindi sul costo del credito. Il problema di fondo resta la effetti quello di poter contare su di un maggior volume di risparmio, sia familiare che di impresa.

«Perché l'attività creditizia sia ricordata agli obbliti di sviluppo economico, democraticamente individuali e programmati, quale giudizio sulla proposta di creazione di strumenti creditizi a livello provinciale (comitato provinciale del credito, sezione provinciale per il credito agricolo ed artigianale)?

«Io pago... tu evadi»

SPOLETO, 9. «Io pago... tu evadi» è il titolo di un servizio che la cronaca di Perugia ha pubblicato a puntate ormai da qualche settimana. Si tratta della pubblicazione delle denunce dei redditi relative all'anno 1974 presentate a Spoleto da professionisti, imprenditori, assicuratori, grossisti alimentari, commercianti ed altri, e via dicendo. Dalla loro lettura si deduce che si può essere proprietari di imbarcazioni e di lussuose ville al mare e al tempo stesso beneficiari di sussidi pubblici e boss dell'edilizia speculativa con il reddito o poco più di qualche volta anche meno) di un qualsiasi lavoratore, azienda, commercio, ufficio e così via. Non è una battuta, è la realtà amara che emerge dai dati e che, in questa città, provoca nella nostra città e provocano da parte dei cittadini onesti e dei lavoratori, chiamati ai sacrifici in questi tempi di crisi economica non soltanto indignazione ma anche la richiesta precisa agli organi competenti di rigorosi accertamenti.

«E' inammissibile, sempre, ma in maggiore misura in momenti come questi in cui tutti

qualsiasi appoggio rivoltato al promissario e al sostituto dell'esportazione specie per le piccole industrie che non possono attrezzarsi autonomamente a questi tempi di crisi. Una organizzazione propria nelle varie aree di mercato.

La Regione dell'Umbria, pertanto, che ha preso l'iniziativa di allineare contratti con paesi esteri al fine di trovare sbocchi alla propria produzione, potrebbe in questo campo di attività, e con gli organi istituzionalmente preposti a ciò stanno manifestando.

Di particolare interesse è stato l'incontro con i dirigenti della Cartiera di Fossato di Vico i quali hanno riferito sullo stato di attuazione dell'impianto di depurazione delle acque di scarico della lavorazione della cartiera stessa, mettendo in evidenza la situazione complessiva ed i problemi che affrontano le aziende. E' stato messo in rilievo, fra l'altro, come specialmente le prime fasi di lavoro, impegnate nella ricerca di nuovi mercati anche fuori del territorio nazionale ed in questo senso è stato espresso l'interessamento della Regione.

Gravano sull'esportazione dei nostri prodotti, che pure sono ancora ricercati all'estero, per la loro qualità, la incertezza dell'instabilità del mercato dei cambi e le conseguenze delle misure valutarie prese a livello internazionale.

Queste colpiscono indistintamente anche l'acquisto di materie prime all'estero, sempre di certo carenze per l'economia dell'intero comprensorio.

Si terrà a Terni nel salone dell'Ancifap

Da oggi il seminario sull'uso dei farmaci

Visita del presidente Marri

Cercano nuovi mercati le imprese di Fossato

PERUGIA, 9. Il Presidente della Regione dell'Umbria, compagno prof. Germano Marri ha visitato, nei giorni scorsi la zona industriale del Comune di Fossato di Vico, intrattenendosi con i dirigenti delle tre maggiori industrie che sorgono in questa zona e precisamente la «Flaminia», che fabbrica aspiratori e ventilatori per uso domestico, il calzaturificio in cartiera, azienda che produce calzature di qualità e si occupa di sviluppare la produzione e la qualità dei prodotti.

Allo stabilimento della «Flaminia», che occupa circa 160 unità, il Presidente Marri ha anche avuto un incontro con i rappresentanti del Consiglio di Amministrazione del Comune di Fossato di Vico, intrattenendosi con i dirigenti delle tre maggiori industrie che sorgono in questa zona e precisamente la «Flaminia», che fabbrica aspiratori e ventilatori per uso domestico, il calzaturificio in cartiera, azienda che produce calzature di qualità e si occupa di sviluppare la produzione e la qualità dei prodotti.

Di particolare interesse è stato l'incontro con i dirigenti della Cartiera di Fossato di Vico i quali hanno riferito sullo stato di attuazione dell'impianto di depurazione delle acque di scarico della lavorazione della cartiera stessa, mettendo in evidenza la situazione complessiva ed i problemi che affrontano le aziende. E' stato messo in rilievo, fra l'altro, come specialmente le prime fasi di lavoro, impegnate nella ricerca di nuovi mercati anche fuori del territorio nazionale ed in questo senso è stato espresso l'interessamento della Regione.

Gravano sull'esportazione dei nostri prodotti, che pure sono ancora ricercati all'estero, per la loro qualità, la incertezza dell'instabilità del mercato dei cambi e le conseguenze delle misure valutarie prese a livello internazionale.

Queste colpiscono indistintamente anche l'acquisto di materie prime all'estero, sempre di certo carenze per l'economia dell'intero comprensorio.

Si terrà a Terni nel salone dell'Ancifap

Da oggi il seminario sull'uso dei farmaci

L'iniziativa promossa da 6 regioni - Parteciperanno 200 persone fra operatori sanitari e amministratori

Radio Umbria

745 Giornale; ore 8,15 Rassegna stampa; 9 Miscelanea; 10,30 Dagli umbrici: storia e tradizioni popolari della nostra regione; 12,45 Giornale LUX; una vita venduta; PIEMONTE: Convegno fra banche e operatori; 13,30 Super session.

745 Giornale; ore 8,15 Rassegna stampa; 9 Miscelanea; 10,30 Dagli umbrici: storia e tradizioni popolari della nostra regione; 12,45 Giornale LUX; una vita venduta; PIEMONTE: Convegno fra banche e operatori; 13,30 Super session.

745 Giornale; ore 8,15 Rassegna stampa; 9 Miscelanea; 10,30 Dagli umbrici: storia e tradizioni popolari della nostra regione; 12,45 Giornale LUX; una vita venduta; PIEMONTE: Convegno fra banche e operatori; 13,30 Super session.

745 Giornale; ore 8,15 Rassegna stampa; 9 Miscelanea; 10,30 Dagli umbrici: storia e tradizioni popolari della nostra regione; 12,45 Giornale LUX; una vita venduta; PIEMONTE: Convegno fra banche e operatori; 13,30 Super session.

745 Giornale; ore 8,15 Rassegna stampa; 9 Miscelanea; 10,30 Dagli umbrici: storia e tradizioni popolari della nostra regione; 12,45 Giornale LUX; una vita venduta; PIEMONTE: Convegno fra banche e operatori; 13,30 Super session.

745 Giornale; ore 8,15 Rassegna stampa; 9 Miscelanea; 10,30 Dagli umbrici: storia e tradizioni popolari della nostra regione; 12,45 Giornale LUX; una vita venduta; PIEMONTE: Convegno fra banche e operatori; 13,30 Super session.

745 Giornale; ore 8,15 Rassegna stampa; 9 Miscelanea; 10,30 Dagli umbrici: storia e tradizioni popolari della nostra regione; 12,45 Giornale LUX; una vita venduta; PIEMONTE: Convegno fra banche e operatori; 13,30 Super session.

745 Giornale; ore 8,15 Rassegna stampa; 9 Miscelanea; 10,30 Dagli umbrici: storia e tradizioni popolari della nostra regione; 12,45 Giornale LUX; una vita venduta; PIEMONTE: Convegno fra banche e operatori; 13,30 Super session.

CINEMA IN UMBRIA

TERNI. POLITEAMA: Sordani antilupo; VERDI: Buffalo Bill e gli indiani; FIAMMA: Parrino e co. nel Far.

TERNI. MODERNISSIMO: L'affittacamere LUX; una vita venduta; PIEMONTE: Convegno fra banche e operatori; 13,30 Super session.

TERNI. MODERNISSIMO: L'affittacamere LUX; una vita venduta; PIEMONTE: Convegno fra banche e operatori; 13,30 Super session.

TERNI. MODERNISSIMO: L'affittacamere LUX; una vita venduta; PIEMONTE: Convegno fra banche e operatori; 13,30 Super session.

TERNI. MODERNISSIMO: L'affittacamere LUX; una vita venduta; PIEMONTE: Convegno fra banche e operatori; 13,30 Super session.

TERNI. MODERNISSIMO: L'affittacamere LUX; una vita venduta; PIEMONTE: Convegno fra banche e operatori; 13,30 Super session.

TERNI. MODERNISSIMO: L'affittacamere LUX; una vita venduta; PIEMONTE: Convegno fra banche e operatori; 13,30 Super session.

TERNI. MODERNISSIMO: L'affittacamere LUX; una vita venduta; PIEMONTE: Convegno fra banche e operatori; 13,30 Super session.

Conferenza stampa del PCI sulla rottura delle trattative

Le divisioni nella DC paralizzano il Comune e la Provincia di Reggio

La crisi dei due enti locali non consente più dilazioni - Le proposte per superare la continua degradazione della vita politico-amministrativa

Sciopero di due ore alla CEDIT

Donne in lotta a Palermo per la mancanza di asili

Petizione della federazione CGIL-CISL-UIL e dell'UDI di fronte alle fabbriche - I gravi ritardi del Comune - Sabato si terrà una manifestazione

Dalla nostra redazione

PALERMO, 9. Sciopero di due ore questa mattina alla CEDIT di Palermo delle lavoratrici che protestano per il mancato impegno della direzione aziendale per la realizzazione di un asilo nido. Le donne si sono recate in massa davanti alla fabbrica con i loro piccioni per sollecitare la realizzazione dei trentasei nidi previsti e mai realizzati a Palermo.

Il Comune era molto ritardo aveva predisposto un piano fu il progetto ma la delibera è rimasta per tutto questo tempo nei cassetti dell'assessorato regionale enti locali, prima di essere pronunciata dalla commissione regionale di finanza locale.

Intanto davanti all'ospedale dei bambini ed alla SIT-Siemens, esponenti della Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL e dirigenti dell'UDI (Unione donne italiane) hanno raccolto questa mattina una raccolta di firme in oltre 500 petizioni per gli asili nido che verrà presentata nei prossimi giorni al sindaco ed alla giunta comunale. L'azienda si sposterà da domani anche davanti ai cantieri cavali riuniti del Tirreno ed all'AerSmi.

L'iniziativa è stata promossa da una grande manifestazione di protesta, convocata per le 9,30 di sabato prossimo 11 dicembre, davanti alla sede della Federazione unitaria in piazza Massimo. Dopo il concentramento le decine con i loro bambini in mano, il corteo a piazza Pretoria per effettuare una manifestazione davanti al Municipio.

La decisione di non approvare «gravi ingiustificati ritardi» dell'amministrazione palermitana che allo scadere del piano quinquennale degli asili nido non ne ha ancora costruiti neanche uno, pur avendo avuto assegnati ben 36, è una grande sconfitta sui problemi del movimento sindacale. Il dibattito, che sarà aperto da una relazione del segretario regionale, compagna Emilia La Porta, continuerà i temi che si pongono nella nuova situazione della regione e del Paese, i problemi delle lotte dello stato dell'organizzazione e dei rapporti unitari. Il convegno si concluderà sabato 11 dicembre.

Assemblea di 400 dirigenti sindacali della Sicilia

PALERMO, 9. Quattrocento dirigenti sindacali siciliani della CGIL, partecipano domani mattina, venerdì 10 dicembre, nel salone di Villa Igea di Palermo, ad una grande assemblea sui problemi del movimento sindacale. Il dibattito, che sarà aperto da una relazione del segretario regionale, compagna Emilia La Porta, continuerà i temi che si pongono nella nuova situazione della regione e del Paese, i problemi delle lotte dello stato dell'organizzazione e dei rapporti unitari. Il convegno si concluderà sabato 11 dicembre.

Il dito nell'occhio

Nella zona industriale di Cagliari, e precisamente nel territorio di Assolu, in provincia di Cagliari, si procede all'ampliamento dei propri stabilimenti. Ogni progetto di sviluppo industriale viene, certo, accolto con interesse dalle popolazioni: purché offra, in tutte le occasioni di lavoro e non solo nella costruzione del lavoro altrui, né costituisca un motivo di pericolo per la salute pubblica. Tutto ciò che resta, regolato da precisi provvedimenti di legge, succede purtroppo che la Rumianca Sud assume ad altre aziende, e veri dimentichi sempre da costruire le abitazioni per gli scarichi industriali. L'inquinamento della laguna di Santa Gilla è dovuto proprio a tale attività.

Nei giorni scorsi poi è venuto alla luce un fatto incredibile: la società di Cagliari ha costruito ben 17 impianti in più rispetto a quelli autorizzati dall'amministrazione comunale di Assolu. In altre parole, i dirigenti della Rumianca Sud hanno edificato senza licenza, commettendo a dir poco un abuso. Di fronte all'intervento del Comune amministrato da comunisti e socialisti, essi non hanno fatto altro che lan-

I fanfaniani ricorrono alla Commissione di controllo per annullare la seduta della Provincia

PALERMO, 9. I fanfaniani palermitani tentano ancora una volta la carta della Commissione provinciale di controllo per annullare la Provincia ed impedire l'insediamento della giunta Giganti, sorretta da una maggioranza tra la coalizione DC-PSDI-PSI e il PCI.

Senza neanche trincerarsi, stavolta, dietro il «privato cittadino» che aveva fatto da paravento alla precedente richiesta di annullamento accolta dalla CPC, stavolta è l'assessore anziano Filippo Lo Buc, facciano, a presentare un atto extra-giudiziale alla CPC con la richiesta di annullare tutto.

La commissione dovrebbe riunirsi nei prossimi giorni, cioè entro il 15 dicembre. Meo, anch'egli facciano, si sarà ripreso dal male che l'ha colto giorni fa, subito dopo una lunga permanenza in ospedale. Il segretario regionale fanfaniano agli enti locali, Muratore, si sta occupando di questa vicenda. La Provincia di Palermo, come si ricorderà agli altri partiti che hanno stipulato l'intesa politico-programmatica con la DC-PCI-PSI-PSDI hanno deciso di non avviare la procedura della crisi, ma di sostituire invece, con un democratico cristiano, il sindaco di Crotona, e di rinunciare alle dimissioni presentate il 10 novembre scorso dagli assessori democristiani. Come si ricorderà agli altri partiti che hanno stipulato l'intesa politico-programmatica con la DC-PCI-PSI-PSDI hanno deciso di non avviare la procedura della crisi, ma di sostituire invece, con un democratico cristiano, il sindaco di Crotona, e di rinunciare alle dimissioni presentate il 10 novembre scorso dagli assessori democristiani.

Riunione oggi a Crotona dei sindaci del comprensorio

CROTONE, 9. Per uno studio preliminare sulle condizioni socio-economiche, geografiche e geologiche relative alla costituzione del comprensorio crotonese, i sindaci del circondario si riuniranno nel pomeriggio di venerdì, nella sala consiliare del Comune di Crotona.

La regola del gioco

care anatemi, attribuendo alla minaccia di dare corso a massicci licenziamenti. «Se non ci fate costruire a nostro piacimento, cacciamo gli operai», questa in sintesi è la risposta agli amministratori democraticamente eletti, i quali rivendicano il diritto di esercitare semplicemente il proprio dovere. Che dire? Noi riteniamo che gli amministratori comunali e provinciali di Assolu, imponendo il rispetto della legge, abbiano agito come deve agire ogni governante che si rispetti, senza condizionamenti e respingendo qualsiasi forma di ricatto.

La legge è uguale per tutti, e non può davvero essere calpesta da chi pretende di agire in una terra in nessuno. Il merito nella vicenda del profitto e dell'abus. Noi non siamo nel Far-West. Né la Rumianca può imporre le sue regole del gioco. A condurre la partita, secondo le regole della costituzione repubblicana e quelle dello statuto autonomistico, sono i legittimi rappresentanti popolari. Chi non lo ha ancora capito per favore si adegui.

Non si gioca d'azzardo. Quella moda è passata. Non ci sarà nessun «retrovato».

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 9. La rottura delle trattative per la composizione di un quadro politico più avanzato del Comune ed alla Provincia di Reggio Calabria non consente più ritardi: i comunisti hanno ribadito, stamane, nel corso di una conferenza stampa tenuta da Fanfani, Romeo, Pangallo, Proietto, Spillitano, e Tappi, il giudizio nettamente negativo - del resto condiviso da tutte le forze politiche democratiche - sulle due Giunte incapaci di affrontare perfino l'ordinaria amministrazione.

La continua degradazione di tutti gli aspetti della vita politico-amministrativa a Reggio Calabria impone la necessità di un impegno solido e di una democrazia cristiana si dimostra - come emerge dalla iniziativa di Battaglia scatenata da 7 sezioni democristiane - incapace di superare le sue divisioni di gruppo e clientele, di costruire un nuovo discorso politico che, partendo dalle cose concrete, superi, definitivamente, le vecchie logiche che reggono quel gruppo facciano per evitare cambiamenti, per impedire di dare contenuti reali agli impegni sottoscritti, per non arrotondare in modo serio e responsabile i problemi più acuti della città, la ristrutturazione della giunta e dei servizi municipali.

Il segretario della federazione comunista, Fantò, rispondendo alle domande di alcuni colleghi, ha ricordato come sulle linee programmatiche generali non ci sia stato alcun dissenso nella iniziativa: anzi, passi importanti erano stati fatti per definire un più ampio rapporto fra Giunta e Consiglio comunale, fra Consiglio comunale e Consigli circoscrizionali cui avrebbero dovuto essere decentrati poteri anche esecutivi.

La rottura delle trattative sull'ingresso o meno dei comunisti in giunta è pretestuosa: il vero motivo va ricercato nella mancanza da parte della DC di una linea e di una volontà reale di rinnovamento su cui confrontarsi con il partito comunista italiano, con il partito socialista italiano e con gli altri partiti democratici.

I comunisti - come ha dimostrato tutto il loro tenace sforzo nel tentare di risolvere in positivo la crisi delle due Giunte - hanno sempre rifiutato il discorso massimalista «tutto o niente» privilegiando nella trattativa il momento della definizione dei programmi, degli strumenti politico-amministrativi per realizzarli, le priorità degli interventi. Oggi - quando le forze politiche democratiche debbono assumere impegni e definire scelte precise per la riconversione industriale, per il rilancio dell'attività della Cassa per il Mezzogiorno, per il piano agricolo-alimentare, per l'occupazione e i giovani - è inconcepibile lasciare in una situazione di crisi e di stallo permanente il Comune e la Provincia: di qui, l'iniziativa comunista di raccogliere le firme necessarie per la convocazione immediata dei due massimi consensi cittadini e per definire, nel corso dei rispettivi dibattiti consiliari, pubblicamente i rapporti fra le forze politiche democratiche sui problemi reali della città e sulla volontà di cambiare con i metodi del passato.

Al convegno promosso da Battaglia e da 7 sezioni democristiane, è emerso, invece, un tentativo estremo di raccogliere accanto ad un personaggio, assai discusso ed ancora incapace di sganciarsi dalle vecchie e logore visioni municipalistiche, la parte più conservatrice della Democrazia Cristiana reggina.

Lo stesso segretario provinciale della Democrazia Cristiana ha poi abbandonato la riunione, gli inviti di Battaglia ad una «rifondazione» del suo anticomunista della Democrazia Cristiana, le sue pesanti accuse ai titolari dei partiti democratici e ai suoi giochi di mestierante delle carte nel vano tentativo di rovesciare le responsabilità dei risultati elettorali del trentennale strapotere politico della DC. Battaglia, in definitiva, uscendo allo scoperto, ha ridotto il controllo col PCI (impossibile sul piano programmatico, meno che mai su quello ideale) alla semplice spartizione delle presenze delle Commissioni e delle deleghe fuori giunta: per così poco, dunque, la Democrazia Cristiana avrebbe rotto le trattative?

La verità è ben altra: in sa bene, Battaglia, chi gli ha detto che l'intera Democrazia Cristiana che non si dimostra ancora disponibile (il segretario provinciale della DC si è limitato semplicemente ad abbandonare il convegno di Battaglia) a rinnovarsi nel senso indicato da Fantò, a metterla a cercare le sollecitazioni espresse dai vecchi gruppi di potere clientelare.

Nel corso della conferenza stampa è stato affermato chiaramente che i comunisti non pongono veti di nessun genere. Ma un programma fondato su metodi e scelte nuove, su una più larga adesione popolare deve essere, per avere credibilità, diretto da energie nuove - che pure ci sono nella Democrazia Cristiana.

Enzo Lacaria

Dal nostro corrispondente

CAMPOLIBASSO, 9. Dopo la scomparsa del dottor Morganti, il direttore del Banco di Roma della filiale di Campobasso scomparso misteriosamente il 21 di novembre, si continua da una parte a fare supposizioni sugli ammanchi mentre, dall'altra, si cerca di coprire tutto. Evidentemente non si vuole creare un clima di allarmismo e sfiducia tra la banca e la propria clientela.

Per il Banco di Roma la vicenda è chiusa (salvo rivalenze a livello giuridico) tanto che è già arrivato il nuovo direttore. Si tratta del dottor Cuozzi che proviene, come Morganti, da Ancona.

Nei giorni scorsi si è anche registrata una visita di un ispettore capo e di un alto funzionario del Banco di Roma, al questore di Campobasso. Anche su questa visita il più assoluto riserbo.

Si parla con insistenza anche dei debiti che il Morganti avrebbe accumulato in questi anni (per esempio, sembra che di circa 12 milioni, non sia mai stata pagata al fornitore).

In questi giorni la famiglia Morganti ha lasciato la città senza lasciare traccia della sua destinazione: si pensa che sia tornata dai suoi familiari in Ancona.

Un'altra dichiarazione è stata fornita dal direttore della Banca Popolare del Molise, dottor Di Lisa il quale afferma che non vi è nessuna irregolarità nei rapporti tra le due banche. Naturalmente anche questa dichiarazione appare viziosa dal tentativo di coprire tutto.

g. m.

Nominato un nuovo direttore al Banco di Roma

CAMPOLIBASSO, 9. Dopo la scomparsa del dottor Morganti, il direttore del Banco di Roma della filiale di Campobasso scomparso misteriosamente il 21 di novembre, si continua da una parte a fare supposizioni sugli ammanchi mentre, dall'altra, si cerca di coprire tutto. Evidentemente non si vuole creare un clima di allarmismo e sfiducia tra la banca e la propria clientela.

g. m.

GELA - Il Consiglio di fabbrica ha deciso un ampio dibattito sugli obiettivi di lotta

I nodi che l'ANIC non scioglie

Sotto accusa l'«assenteismo» della direzione aziendale - Un impianto per la raffinazione del petrolio resta fermo da quasi un anno mentre un altro è utilizzato per soli 10 giorni al mese - Il fallimento del «polo» - Manca una politica che colleghi l'attività produttiva all'agricoltura



Una immagine degli impianti di Gela

Seminario del PCI sui problemi dello stabilimento

Tempi e scadenze per una nuova strategia produttiva

I problemi dello stabilimento dell'ANIC di Gela sono stati al centro di un importante seminario operaio svoltosi a Perusa (Umbria) nei giorni scorsi per iniziativa del Comitato regionale del PCI in vista della conferenza di produzione.

La relazione introduttiva del compagno Luigi Colajanni della segreteria regionale siciliana, ha posto in rilievo il problema dei tempi e delle scadenze, più lunghi che nel passato, che si pongono per l'obiettivo di una nuova strategia produttiva della chimica, e la conseguente necessità che l'attuale fase di razionalizzazione non comporti un arretramento, o addirittura un'inversione di rotta rispetto all'obiettivo di un nuovo modello di sviluppo basato sulla differenziazione delle produzioni, sull'avvio di una fitta rete di produzioni collegate e su nuove produzioni più elaborate.

Da qui la necessità di interrogarsi sul futuro del polo di Gela, sapendo ogni residuo allusione circa la possibilità che i misadimenti chimici possano offrire una risposta per tutti i problemi dello sviluppo della zona, per collegare invece, sui temi concreti e generali, la battaglia degli operai chimici a quella delle altre categorie ed alla vertenza di sviluppo.

Il seminario ha perciò approfondito, tra l'altro, il tema della scelta di nuove materie prime energetiche, con particolare attenzione al problema del metano ed alla mancata realizzazione dell'accordo SNAI-Algeria per il metano, dei fertilizzanti e della ricerca. Tale dibattito per l'individuazione di nuovi obiettivi appare fondamentale per superare i limiti del movimento e i ricorrenti pericoli di divisione e di indebolimento.

Nel corso del seminario si è discusso su questo proposito anche di nuove strutture e modelli organizzativi territoriali per il sindacato e per il partito, capaci di portare avanti tale strategia di lotta.

Nostro servizio

GELA, 9. Un calendario fitto di assemblee di reparto è stato deciso nel corso dell'ultima riunione del Consiglio di fabbrica dell'ANIC-ISAP di Gela. Lo scopo dell'iniziativa è quello di discutere con gli operai, con i tecnici e gli impiegati, le forme di lotta e gli obiettivi: che il movimento si affretti al polo di Gela abbia una prospettiva diversa da quella che l'attuale situazione lascia prevedere.

La mobilitazione dei lavoratori si rende necessaria nel momento in cui il movimento di lotta del «polo» si aggrava in pesanti errori del passato.

La drammaticità del problema si esprime immediatamente nella ridotta competitività di alcuni impianti, la crisi dei componenti dei fertilizzanti, il duro tentativo di recupero della raffinazione del petrolio (non terminato dai primi giorni del 1976), l'altro che dal mese di novembre ha iniziato i lavori al mese lavorativo ormai solo il greggio estratto a Gela rappresentano problemi importanti collegati a un movimento avvenente nel mercato delle materie prime e all'aumento del costo di acquisto di queste ultime, ma anche alla mancata collocazione della ricerca scientifica, del rinnovamento tecnologico degli impianti che ha determinato l'abbandonamento dei fronti delle multinazionali, la crescente perdita di autonomia nei confronti del monopolio fondamentalista, fra questi altri termini, i nodi della politica economica che l'ANIC deve sciogliere se questa azienda a partecipazione statale vuole avere un ruolo.

Ma accanto a tutto ciò occorre una ridefinizione nei termini più produttivi per il tipo di intervento che l'ANIC ha fatto a Gela. Il fallimento del polo è ormai evidente agli occhi di tutti. Non solo non sono state realizzate le produzioni chimiche e petrolchimiche che l'industria di trasformazione secondaria e finale che dovevano essere sviluppate sin dal momento della realizzazione dell'insediamento industriale di base a Gela, ma lo stesso settore petrolchimico, quale si sono altri termini, i nodi della politica economica che l'ANIC deve sciogliere se questa azienda a partecipazione statale vuole avere un ruolo.

Gela oggi offre lo spettacolo di una delle piante più fertili della Sicilia. Un tempo, allo stesso tempo, e tra le più abbandonate, in parte per i problemi provocati dall'inquinamento industriale, in parte a causa dei problemi comuni a tutto il settore agricolo. Ci riferiamo al problema dell'acqua, ai costi dei fertilizzanti e dei pesticidi. Anche su queste cose i lavoratori dell'ANIC avrebbero potuto dire qualcosa. Così, invece, non è stato. Esemplare di questo punto di vista la storia del dissalatore, imbandito dalla Cassa del Mezzogiorno per dare lavoro agli abitanti di Gela, Licata, Palma di Montechiaro, per irrigare le campagne e per rifornire le industrie. Si sta, invece, utilizzando solo dell'ANIC e in parte dalla città di Gela. D'altra parte l'ANIC insieme alla Montedison riconosce un ruolo di intermediazione solo l'intermediazione parassitaria della Federazione, causando l'aumento dei costi, l'abbandono della costruzione del fatto che nemmeno nelle aziende pubbliche che è maturata la coscienza del giusto rapporto tra lavoro e industria e agricoltura e la consapevolezza che la chimica può e deve servire allo sviluppo economico del Mezzogiorno.

Questo il senso della partita che il movimento operaio e sindacale vuole giocare a Gela: non chiusura corporativa in fabbrica ma collaborazione costante con il territorio e realizzazione dell'unità fra i lavoratori occupati e le popolazioni.

Questo il senso di questo impegno: «in ogni delle parole, semplici ma sicure, che un operaio dell'industria meccanica dell'ANIC ha pronunciato nell'assemblea generale dello stabilimento fatta il 30 novembre in presenza del segretario nazionale della FIUC, Da Nino Beretta, e Vito Vito il lavoro - ha detto - per i disoccupati e le case per quelle che non le hanno, per queste cose dobbiamo lottare». E di case e di lavoro una città come Gela, distrutta dalla speculazione più selvaggia, con 3900 disoccupati e 2500 giovani in cerca di prima occupazione, ne ha urgente bisogno.

D. fronte a questa esigenza di unificare il movimento, in prospettiva della conferenza di produzione dell'ANIC-ISAP, i comunisti dell'industria hanno partecipato, il 21 novembre al seminario sulla riconversione industriale a Gela.

Un movimento che significhi lotta perché venano date risposte precise ai 500 o para-milioni di disoccupati attualmente in cassa integrazione, attraverso la realizzazione di investimenti ANIC Montedison a Prolet-Gela, è un movimento che si orienta ad che all'esterno quando pone il problema della chimica legata all'agricoltura, alla ricerca, all'edilizia quando pone i problemi dell'ambiente, quando affronta i problemi del territorio.

Rosario Crocetta

Dai mille lavoratori della SACA che da 4 mesi non ricevono i salari

Presidiata la Prefettura di Brindisi

Tafferugli tra dimostranti e polizia - Chiesta una anticipazione straordinaria di 200-250 milioni in relazione allo stato di avanzamento dei lavori - La protesta determinata dalla mancata attuazione degli impegni precedentemente assunti dall'Aeritalia - Continua l'occupazione della fabbrica



La fabbrica della SACA occupata dai lavoratori

La cooperativa di consumo entra nella struttura economica della città

L'Unicoop-Bari presenta domani una nuova struttura di vendita

All'iniziativa invitati i rappresentanti della Giunta comunale, dei sindacati e delle organizzazioni di categoria - Gli obiettivi da raggiungere

BARI, 9. La Unicoop-Bari (cooperativa di consumo aderente alla Lega nazionale delle cooperative) presenta domani una nuova struttura di vendita, al dettaglio ma anche con un discorso politico sulla validità dello strumento cooperativo con le forze politiche e sindacali. Questo il significato dell'iniziativa presa dalla Unicoop che si terrà sabato 11 alle ore 17,30 presso il Jolly Hotel e alla quale sono stati invitati i rappresentanti della Giunta comunale di Bari, della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, dei sindacati alimentari, delle organizzazioni professionali dei contadini e naturalmente il movimento cooperativo.

L'esperienza cooperativa nel settore del consumo è un fatto quasi nuovo nella Puglia ed in generale nel Mezzogiorno. Mentre, infatti, la coo-

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 9. La rabbia, la delusione, il malessere degli operai della SACA, senza salario da quattro mesi e mezzo, sono esplosi ancora. Mille operai in un solo blocco hanno occupato la prefettura di Brindisi esprimendo in questo modo ancora una volta la loro protesta per le lungaggini e gli impegni non mantenuti nonostante l'accordo intervenuto in sede interministeriale che ha sancito la scelta politica del passaggio della SACA nelle Partecipazioni Statali e l'assicurazione che l'azienda, in qualità di maggiore committente, avrebbe garantito l'anticipazione di 600 milioni in due mesi.

Come era prevedibile, ancora una volta sono scoppiati i tafferugli tra polizia e dimostranti, questa volta prontamente sedati dall'autorevole intervento del questore che ha invitato le organizzazioni sindacali a far sostenere i lavoratori nelle stanze della prefettura accogliendoli in un momento di tensione che si trattava di una manifestazione di protesta e niente di più.

Il bilancio dei giorni scorsi, presenza di un centinaio di operai e un agente ricoverato in ospedale per accertamenti.

Passata la prima fase di forte tensione è iniziato il momento degli operai della SACA, senza salario da quattro mesi e mezzo, sono esplosi ancora. Mille operai in un solo blocco hanno occupato la prefettura di Brindisi esprimendo in questo modo ancora una volta la loro protesta per le lungaggini e gli impegni non mantenuti nonostante l'accordo intervenuto in sede interministeriale che ha sancito la scelta politica del passaggio della SACA nelle Partecipazioni Statali e l'assicurazione che l'azienda, in qualità di maggiore committente, avrebbe garantito l'anticipazione di 600 milioni in due mesi.

p. d. n.

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 9. La rabbia, la delusione, il malessere degli operai della SACA, senza salario da quattro mesi e mezzo, sono esplosi ancora. Mille operai in un solo blocco hanno occupato la prefettura di Brindisi esprimendo in questo modo ancora una volta la loro protesta per le lungaggini e gli impegni non mantenuti nonostante l'accordo intervenuto in sede interministeriale che ha sancito la scelta politica del passaggio della SACA nelle Partecipazioni Statali e l'assicurazione che l'azienda, in qualità di maggiore committente, avrebbe garantito l'anticipazione di 600 milioni in due mesi.

Come era prevedibile, ancora una volta sono scoppiati i tafferugli tra polizia e dimostranti, questa volta prontamente sedati dall'autorevole intervento del questore che ha invitato le organizzazioni sindacali a far sostenere i lavoratori nelle stanze della prefettura accogliendoli in un momento di tensione che si trattava di una manifestazione di protesta e niente di più.

Il bilancio dei giorni scorsi, presenza di un centinaio di operai e un agente ricoverato in ospedale per accertamenti.

Passata la prima fase di forte tensione è iniziato il momento degli operai della SACA, senza salario da quattro mesi e mezzo, sono esplosi ancora. Mille operai in un solo blocco hanno occupato la prefettura di Brindisi esprimendo in questo modo ancora una volta la loro protesta per le lungaggini e gli impegni non mantenuti nonostante l'accordo intervenuto in sede interministeriale che ha sancito la scelta politica del passaggio della SACA nelle Partecipazioni Statali e l'assicurazione che l'azienda, in qualità di maggiore committente, avrebbe garantito l'anticipazione di 600 milioni in due mesi.

p. d. n.

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 9. La rabbia, la delusione, il malessere degli operai della SACA, senza salario da quattro mesi e mezzo, sono esplosi ancora. Mille operai in un solo blocco hanno occupato la prefettura di Brindisi esprimendo in questo modo ancora una volta la loro protesta per le lungaggini e gli impegni non mantenuti nonostante l'accordo intervenuto in sede interministeriale che ha sancito la scelta politica del passaggio della SACA nelle Partecipazioni Statali e l'assicurazione che l'azienda, in qualità di maggiore committente, avrebbe garantito l'anticipazione di 600 milioni in due mesi.

Come era prevedibile, ancora una volta sono scoppiati i tafferugli tra polizia e dimostranti, questa volta prontamente sedati dall'autorevole intervento del questore che ha invitato le organizzazioni sindacali a far sostenere i lavoratori nelle stanze della prefettura accogliendoli in un momento di tensione che si trattava di una manifestazione di protesta e niente di più.

Il bilancio dei giorni scorsi, presenza di un centinaio di operai e un agente ricoverato in ospedale per accertamenti.

Passata la prima fase di forte tensione è iniziato il momento degli operai della SACA, senza salario da quattro mesi e mezzo, sono esplosi ancora. Mille operai in un solo blocco hanno occupato la prefettura di Brindisi esprimendo in questo modo ancora una volta la loro protesta per le lungaggini e gli impegni non mantenuti nonostante l'accordo intervenuto in sede interministeriale che ha sancito la scelta politica del passaggio della SACA nelle Partecipazioni Statali e l'assicurazione che l'azienda, in qualità di maggiore committente, avrebbe garantito l'anticipazione di 600 milioni in due mesi.

p. d. n.

LUTTO

BRINDISI, 9. È morto nel giorno scorso a Brindisi, il compagno Nicola Benedetto all'età di 71 anni. Il compagno Benedetto è stato per lunghi anni il più fedele collaboratore di un'azione comunista coerente e risolutiva nel suo impegno.

I figli, onorando quanto si sono prodigati anche con donazioni di sangue a Castellana - compagno del compagno Benedetto - hanno sottoscritto 5.000 lire per «l'Unità» in memoria del caro scomparso.

Dibattito sul programma alla Provincia di Foggia

Dal nostro corrispondente FOGGIA, 9. Un ampio dibattito si è svolto nella seduta odierna del Consiglio provinciale...

Il capogruppo democristiano... ha dovuto ammettere che il documento presentato ed illustrato dalla nuova amministrazione...

Innanzitutto, ha rilevato il compagno Bernardi, il documento programmatico non vuole essere un qualcosa di definitivo, bensì una traccia...

Il compagno Michele Bernardi ha quindi, sviluppato il discorso sul confronto e sulla partecipazione, nonché sul ruolo nuovo che deve assumere la Provincia...

Questi concetti sono stati ripresi dal compagno socialista Leonardo Russo che si è soffermato sulla unità delle proposte presentate dalla nuova amministrazione...

Nel dibattito sono inoltre intervenuti i democristiani: Galligani, D'Addetta, mentre il compagno Kuntze ha chiuso la discussione sottolineando il fatto che l'amministrazione comunale farà cadere...

Il compagno Kuntze ha inoltre portato a conoscenza del Consiglio provinciale che il nuovo consiglio provinciale avrà a disposizione...

Roberto Consiglio

In Puglia indetta dall'UDI una giornata di lotta

BARI, 9. Una giornata di lotta a livello regionale è stata indetta dall'UDI...

I commenti dei quotidiani isolani, delle forze politiche e delle organizzazioni sindacali Sardegnna: ampi consensi al programma dei partiti dell'intesa autonomistica

Il comitato regionale della DC si riunirà lunedì prossimo per l'esame del documento - Una dichiarazione del segretario regionale dello scudocrociato on. Angelo Roich - Prosegue in tutte le sezioni comuniste un serio e approfondito dibattito - Si apre oggi la conferenza del PCI a Quartu S. Elena



Una manifestazione per l'ottenimento dei pascoli in Sardegna

SARDEGNA - Indispensabile l'attuazione del provvedimento per bloccare la crisi

La legge di riforma agro-pastorale non può essere tenuta nel cassetto

Sollecitata, nel corso di un convegno dell'unione contadini di Cagliari, anche la rapida attuazione dei piani zonal di sviluppo - La relazione del compagno Fulvio Sanna - L'intervento del compagno Antonio Sechi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 9. L'impegno democratico dei contadini e dei pastori di Sardegna...

Il presidente della Provincia, compianto Alberto Palmas, aprendo i lavori, ha sostenuto che la strada della riforma e dello sviluppo del territorio...

«La legge sulla riforma agro-pastorale - ha detto il compagno Fulvio Sanna, presidente dell'Alleanza contadina...»

«I dati in nostro possesso sono drammaticamente sconfortanti. L'esodo dalle campagne...»

Il compagno Antonio Sechi, membro della commissione programmazione del consiglio regionale...

Obiettivo fondamentale di tale programma è la costituzione di aziende, preferibilmente cooperative...

S. GIOVANNI IN FIORE - Eletta una giunta DC-PCI

Dopo il voto il sindaco auspica Pallargamento della maggioranza

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 9. Da ieri il Comune di San Giovanni in Fiore è diretto da una nuova amministrazione - sindaco DC e maggioranza in Giunta al PCI...

«L'obiettivo principale dell'attacco forsenato dei civici fu il nostro partito e soprattutto il Partito socialista...»

«Intanto lo stesso sindaco Elio Foglia, appena eletto, affermava che l'auspicio delle forze che compongono la maggioranza...»

«Risplaziamo poi il fatto che il presidente Ferrera e alcuni settori del sindacato tendono di scaricare il problema sul PCI...»

«Ultimamente il presidente Ferrera si era impegnato ad organizzare un incontro con il ministro De Mita e con la SIR, nel quale, appunto, una buona volta, si sarebbe dovuto stabilire la data per le assunzioni...»

CALABRIA - Una dichiarazione del compagno Fittante

Per i corsisti del CIAPI urgono soluzioni coerenti

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 9. Il problema degli ex corsisti del CIAPI di Lamezia Terme, i quali sono sempre in attesa di essere assunti dalla SIR...»

«Questo modo di procedere della Giunta regionale - dice ancora Fittante - è di alcuni settori del sindacato e degli stessi giovani che invece di costringere la SIR al tavolo delle trattative preferiscono obbligare la Regione a corrispondere l'assistenza...»

«E' da anni che è finito il corso CIAPI, istituito per la SIR, e gli ex corsisti invece di essere assunti dalla SIR...»

«E' da anni che è finito il corso CIAPI, istituito per la SIR, e gli ex corsisti invece di essere assunti dalla SIR...»

«E' da anni che è finito il corso CIAPI, istituito per la SIR, e gli ex corsisti invece di essere assunti dalla SIR...»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 9. La piattaforma programmatica del partito dell'intesa autonomistica è stata accolta con più ampi consensi...

Con ampio rilievo «L'Unione sarda» e «Tuttoquotidiano» e «La Nuova Sardegna» pubblicano oggi le dichiarazioni degli esponenti dell'intesa...

«L'Unione Sarda» sottolinea che il documento programmatico è stato approvato con l'assenso di tutti i partiti dell'intesa...

«Il documento indica le linee d'azione dentro le quali dovrà operare la nuova giunta, e gli obiettivi generali da perseguire nei prossimi due anni...»

«In ogni caso si tratta di una giunta che si colloca in costante attesa nei confronti dei compagni socialisti, fermamente decisa ad affermare un modo nuovo di governare...»

«Intanto lo stesso sindaco Elio Foglia, appena eletto, affermava che l'auspicio delle forze che compongono la maggioranza...»

«Risplaziamo poi il fatto che il presidente Ferrera e alcuni settori del sindacato tendono di scaricare il problema sul PCI...»

«Ultimamente il presidente Ferrera si era impegnato ad organizzare un incontro con il ministro De Mita e con la SIR...»

«E' da anni che è finito il corso CIAPI, istituito per la SIR, e gli ex corsisti invece di essere assunti dalla SIR...»



TERMOLI - L'edificio destinato a scuola materna e asilo nido attualmente abbandonato. Sullo sfondo le case SAI

TERMOLI - Mentre mancano i locali per gli asili-nido

Una scuola per l'infanzia da 3 anni resta incompleta

Sorge all'ombra di uno squalido complesso di fabbricati - Un simbolo dell'incapacità dell'amministrazione comunale di affrontare adeguatamente i problemi dell'infanzia

Nostro servizio

TERMOLI, 9. Nel 1973 la società ASER-NA costruì alla periferia nord di Termoli 6 orti per lazzari che la SAI acquistò per affittarli a 240 famiglie...

«L'atto del rilascio della licenza ASERNA si impegnò a costruire nella zona un edificio da destinare a scuola materna e asilo nido...»

«Questo sommariamente è il quadro della scuola per l'infanzia che presenta una superficie di 20 mila metri quadrati...»

«Intanto lo stesso sindaco Elio Foglia, appena eletto, affermava che l'auspicio delle forze che compongono la maggioranza...»

«Risplaziamo poi il fatto che il presidente Ferrera e alcuni settori del sindacato tendono di scaricare il problema sul PCI...»

«Ultimamente il presidente Ferrera si era impegnato ad organizzare un incontro con il ministro De Mita e con la SIR...»

«E' da anni che è finito il corso CIAPI, istituito per la SIR, e gli ex corsisti invece di essere assunti dalla SIR...»

ricavati da un'altra dell'Istituto Nautico oltre che inadatti sono chiaramente insufficienti a contenere un numero così alto di bambini...

«Questa scuola, secondo la sua direttrice, una passiva signorina prossima alla pensione e manca a dirlo parente stratta di un potente boss democristiano locale...»

«Infine, per quanto riguarda la refezione, c'è da osservare che, come per la comunità, il trasporto dei cibi avviene attraverso i condotti delle latrine e su mezzi scoperti...»

«Intanto lo stesso sindaco Elio Foglia, appena eletto, affermava che l'auspicio delle forze che compongono la maggioranza...»

«Risplaziamo poi il fatto che il presidente Ferrera e alcuni settori del sindacato tendono di scaricare il problema sul PCI...»

«Ultimamente il presidente Ferrera si era impegnato ad organizzare un incontro con il ministro De Mita e con la SIR...»

«E' da anni che è finito il corso CIAPI, istituito per la SIR, e gli ex corsisti invece di essere assunti dalla SIR...»

questo campo è totale. L'insensibilità e l'incapacità dimostrata sono senza attenuanti...

«In merito alla polemica relativa alla presidenza della sezione di Termoli del Comitato di controllo sugli appalti tra il PCI e il PCI, precisa che l'accordo intervenuto tra i 5 partiti in sede regionale prevede la assegnazione di 3 presidenze alla DC, una presidenza al PCI...»

«Intanto lo stesso sindaco Elio Foglia, appena eletto, affermava che l'auspicio delle forze che compongono la maggioranza...»

«Risplaziamo poi il fatto che il presidente Ferrera e alcuni settori del sindacato tendono di scaricare il problema sul PCI...»

«Ultimamente il presidente Ferrera si era impegnato ad organizzare un incontro con il ministro De Mita e con la SIR...»

«E' da anni che è finito il corso CIAPI, istituito per la SIR, e gli ex corsisti invece di essere assunti dalla SIR...»

«E' da anni che è finito il corso CIAPI, istituito per la SIR, e gli ex corsisti invece di essere assunti dalla SIR...»

Concluso a Molfetta il convegno nazionale

Per i pensionati marittimi chiesto l'incontro col ministro del Lavoro

Quelli che hanno lasciato l'attività negli anni '65-69 non hanno goduto dei benefici della riforma del pensionamento - Costituita una delegazione

Dal nostro servizio

BARI, 9. Concordanza di posizioni ed una iniziativa urgente per un incontro con il ministro del Lavoro, Anselmi, sono stati i risultati concreti del convegno nazionale dei marittimi messi in pensione negli anni dal 1965 al 1969...

«La questione è nota e se ne parla da tempo: interpellanze e disegni di legge di iniziativa parlamentare sono stati avanzati da più parti politiche ed in particolare dal PCI, PSI e DC...»

«Intanto lo stesso sindaco Elio Foglia, appena eletto, affermava che l'auspicio delle forze che compongono la maggioranza...»

«Risplaziamo poi il fatto che il presidente Ferrera e alcuni settori del sindacato tendono di scaricare il problema sul PCI...»

«Ultimamente il presidente Ferrera si era impegnato ad organizzare un incontro con il ministro De Mita e con la SIR...»

«Intanto lo stesso sindaco Elio Foglia, appena eletto, affermava che l'auspicio delle forze che compongono la maggioranza...»

«Risplaziamo poi il fatto che il presidente Ferrera e alcuni settori del sindacato tendono di scaricare il problema sul PCI...»

«Ultimamente il presidente Ferrera si era impegnato ad organizzare un incontro con il ministro De Mita e con la SIR...»